



Bilancio d'Esercizio 2016

Mission

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la mission di

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.



Bilancio d'Esercizio 2016

Indice

Relazione sulla gestione

| | |
|---|----|
| Stato patrimoniale riclassificato | 6 |
| Conto economico riclassificato | 7 |
| Relazione sulla gestione | 8 |
| Fondi propri | 10 |
| Nomina del Collegio Sindacale | 10 |
| Proposta di approvazione del bilancio e di distribuzione del dividendo | 10 |

Prospetti contabili

| | |
|---|----|
| Stato patrimoniale | 14 |
| Conto economico | 16 |
| Prospetto della redditività complessiva | 17 |
| Prospetto delle variazioni del patrimonio netto | 18 |
| Rendiconto finanziario | 20 |
| Nota integrativa | 21 |

Prospetti della Società Capogruppo Intesa Sanpaolo 119

Attestazione del bilancio d'esercizio 125

Relazioni: Relazione della Società di Revisione 130 Relazione del Collegio Sindacale 132

Convocazione dell'Assemblea 137

Deliberazioni dell'Assemblea 141

Allegati

| | |
|-----------------------|-----|
| Prospetti di raccordo | 146 |
|-----------------------|-----|



Relazione
sulla gestione

Prospetti di bilancio d'esercizio riclassificati

Stato patrimoniale

(riclassificato e in milioni di euro)

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 | VARIAZIONE | |
|--|-----------------|-----------------|----------------|---------------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| ATTIVO | | | | |
| Cassa e disponibilità liquide | 44,7 | 36,4 | 8,3 | +22,8% |
| Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza) | 2.677,9 | 2.670,3 | 7,6 | +0,3% |
| Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 125,4 | 296,6 | (171,2) | -57,7% |
| Crediti verso banche | 13.940,9 | 6.502,9 | 7.438,0 | +114,4% |
| Crediti verso clientela | 8.521,6 | 7.184,6 | 1.337,0 | +18,6% |
| Derivati di copertura | 3,0 | 1,6 | 1,4 | +87,5% |
| Partecipazioni | 825,1 | 817,3 | 7,8 | +1,0% |
| Attività materiali | 36,3 | 35,5 | 0,8 | +2,3% |
| Attività immateriali | 32,7 | 29,0 | 3,7 | +12,8% |
| Attività fiscali | 111,6 | 90,0 | 21,6 | +24,0% |
| Altre attività | 542,7 | 654,4 | (111,7) | -17,1% |
| TOTALE ATTIVO | 26.861,9 | 18.318,6 | 8.543,3 | +46,6% |
| PASSIVO | | | | |
| Debiti verso banche | 12.073,0 | 6.238,1 | 5.834,9 | +93,5% |
| Debiti verso clientela | 11.722,3 | 9.163,8 | 2.558,5 | +27,9% |
| Passività finanziarie di negoziazione | 6,6 | 4,3 | 2,3 | +53,5% |
| Derivati di copertura | 1.097,1 | 969,3 | 127,8 | +13,2% |
| Passività fiscali | 23,3 | 25,7 | (2,4) | -9,3% |
| Altre voci del passivo | 533,5 | 565,4 | (31,9) | -5,6% |
| Fondi per rischi ed oneri | 297,0 | 277,7 | 19,3 | +6,9% |
| Patrimonio netto | 1.109,1 | 1.074,3 | 34,8 | +3,2% |
| TOTALE PASSIVO | 26.861,9 | 18.318,6 | 8.543,3 | +46,6% |

Conto economico

(riclassificato e in milioni di euro)

| | 2016 | 2015 | VARIAZIONE | |
|--|----------------|----------------|--------------|---------------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Margine di interesse | 82,4 | 84,7 | (2,3) | -2,7% |
| Risultato netto delle attività e passività finanziarie | 13,5 | 6,5 | 7,0 | +107,7% |
| Commissioni nette | 431,7 | 380,6 | 51,1 | +13,4% |
| Dividendi | 576,9 | 445,2 | 131,7 | +29,6% |
| RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA | 1.104,5 | 917,0 | 187,5 | +20,4% |
| Rettifiche di valore nette per deterioramento | (0,8) | 1,1 | (1,9) | -172,7% |
| RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA | 1.103,7 | 918,1 | 185,6 | +20,2% |
| Spese per il personale | (107,4) | (98,7) | (8,7) | +8,8% |
| Altre spese amministrative | (113,5) | (120,5) | 7,0 | -5,8% |
| Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali | (13,2) | (14,1) | 0,9 | -6,4% |
| SPESE DI FUNZIONAMENTO | (234,1) | (233,3) | (0,8) | +0,3% |
| Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri | (27,7) | (24,3) | (3,4) | +14,0% |
| Utili (perdite) delle partecipazioni | (0,1) | - | (0,1) | n.s. |
| Altri proventi (oneri) di gestione | (1,2) | (5,4) | 4,2 | -77,8% |
| UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE | 840,6 | 655,1 | 185,5 | +28,3% |
| Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente | (108,9) | (82,8) | (26,1) | +31,5% |
| Oneri riguardanti il Sistema Bancario al netto delle imposte | (7,8) | (3,8) | (4,0) | +105,3% |
| Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte | (8,1) | (5,5) | (2,6) | +47,3% |
| UTILE NETTO | 715,8 | 563,0 | 152,8 | +27,1% |

n.s.: non significativo

Relazione sulla gestione

Tenuto conto delle modalità operative che caratterizzano il Gruppo Fideuram, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici rispetto a quanto possa fare la Relazione sulle risultanze della sola Banca.

Le presenti note di commento sull'andamento della gestione di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking ("Fideuram") presa singolarmente intendono, quindi, completare le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale, in particolare per quanto riguarda: i dipendenti, i risultati per settori di attività, l'organizzazione e i sistemi informativi, l'attività di ricerca e sviluppo, il controllo interno, i fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2016 e la prevedibile evoluzione della gestione e la Governance. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge e normative, si rinvia a quanto esposto nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. In particolare si rinvia alla Nota integrativa per quanto attiene:

- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2016, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F;
- alle informazioni riguardanti operazioni di aggregazione di imprese o rami di azienda riportate nella Parte G;
- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali riportate nella Parte I.

Si riporta un breve commento sui principali margini reddituali e sulle grandezze operative della Banca, così come risultanti dagli schemi di conto economico e stato patrimoniale esposti nelle pagine precedenti.

Fideuram ha chiuso l'esercizio 2016 con un **utile netto** di €715,8 milioni, in aumento di €152,8 milioni rispetto al dato del 2015 (€563 milioni), in uno scenario caratterizzato da una forte volatilità dei mercati finanziari.

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte**, pari a €840,6 milioni, ha evidenziato un incremento di €185,5 milioni (+28,3%), rispetto al precedente esercizio.

I principali aggregati economici e patrimoniali di Fideuram sono di seguito analizzati e messi a confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

Il **marginale di interesse**, pari a €82,4 milioni, ha registrato una variazione di -€2,3 milioni rispetto allo scorso esercizio.

Sull'andamento del 2016 ha inciso il calo dei tassi di interesse di riferimento a cui non ha corrisposto un'analogia elasticità del costo della raccolta.

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie** ha evidenziato un saldo positivo di €13,5 milioni, con un miglioramento di +€7 milioni rispetto al dato del 2015 (€6,5 milioni).

L'analisi di dettaglio delle principali componenti mostra che il risultato da cessione di crediti e di attività finanziarie pari a €6,6 milioni, ha registrato un miglioramento di +€7,5 milioni rispetto al precedente esercizio, per effetto delle cessioni effettuate sul portafoglio titoli di proprietà. Il risultato netto dell'attività di negoziazione, pari a €4,8 milioni, ha registrato un aumento di +€0,9 milioni rispetto al saldo del 2015. Il risultato netto dell'attività di copertura ammonta a €1,7 milioni, è determinato dalla quota di inefficacia dei derivati di tasso ed ha evidenziato una variazione di -€1,4 milioni rispetto al saldo dello scorso esercizio. Tale variazione è riconducibile alla flessione delle curve di mercato (Euribor 3 e 6 mesi) a cui sono indicizzati i flussi cedolari ricevuti sui derivati di copertura.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value, presenta un saldo positivo di €0,4 milioni e risulta invariato rispetto all'esercizio precedente.

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €431,7 milioni ed hanno registrato un incremento di +€51,1 milioni rispetto al 2015 (€380,6 milioni).

Le **commissioni attive** si sono attestate a €1.027 milioni ed hanno riportato un lieve incremento (+€3,6 milioni), dovuto all'effetto netto:

- della riduzione delle commissioni di collocamento su prodotti di risparmio gestito (-€13,7 milioni);
- dell'incremento pari a +€17,3 milioni delle commissioni ricorrenti su prodotti di risparmio gestito attribuibile alla migliore redditività derivante dalla variazione del product mix dei patrimoni, principalmente a favore delle gestioni patrimoniali e polizze assicurative.

Le **commissioni passive** sono diminuite di -€47,5 milioni passando da €642,8 milioni a €595,3 milioni.

L'andamento è riconducibile per -€38,6 milioni all'affetto combinato della riduzione delle incentivazioni a favore della rete distributiva e alla modifica del periodo di ammortamento degli incentivi corrisposti.

Tale modifica è stata introdotta a fine giugno 2016 per garantire una correlazione più efficace tra i bonus corrisposti alla rete e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela che tenga conto, in particolare, dell'aumento della permanenza media in portafoglio dei patrimoni in gestione che negli ultimi anni è in continua crescita.

Inoltre, si rileva un decremento di -€8,9 milioni delle commissioni di collocamento e ricorrenti su prodotti di risparmio gestito riconosciute ai Private Banker.

I **dividendi** incassati sono superiori al dato del 2015 a fronte della maggior contribuzione di tutte le controllate, in particolare di Intesa Sanpaolo Private Banking (+€68,8 milioni) e di Fideuram Asset Management Ireland (+€38,3 milioni).

Di seguito si riporta la composizione del saldo al 31.12.2016.

Dividendi

(migliaia di euro)

| | 2016 | 2015 |
|---|----------------|----------------|
| Fideuram Asset Management (Ireland) LTD | 243.000 | 204.700 |
| Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. | 218.907 | 150.070 |
| Sanpaolo Invest SIM S.p.A. | 51.682 | 35.436 |
| Fideuram Investimenti SGR S.p.A. | 43.482 | 34.527 |
| Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. | 17.279 | 20.415 |
| Sirefid S.p.A. | 2.495 | - |
| Altri | 54 | 57 |
| Totale | 576.899 | 445.205 |

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** hanno mostrato un saldo negativo di €0,8 milioni (ascrivibile per €0,1 milioni a riprese di valore nette su titoli obbligazionari e per -€0,9 milioni a rettifiche di valore nette su crediti), a fronte di un saldo positivo di €1,1 milioni registrati nel precedente esercizio.

Le **spese di funzionamento** sono risultate complessivamente pari a €234,1 milioni, in linea rispetto al corrispondente dato dell'esercizio 2015 (€233,3 milioni).

In dettaglio emerge che le **spese del personale**, pari a €107,4 milioni, hanno mostrato una crescita di +€8,7 milioni rispetto all'esercizio 2015 (+8,8%), sostanzialmente determinata dall'aumento delle componenti fisse per il rafforzamento quantitativo e qualitativo dell'organico nonché dall'effetto trascinarsi delle dinamiche salariali ordinarie.

Le **altre spese amministrative**, si sono attestate a €113,5 milioni in calo rispetto al dato del precedente esercizio (€120,5 milioni), principalmente per la riduzione dei costi per servizi resi da terzi.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** pari a €13,2 milioni, risultano in diminuzione di -€0,9 milioni rispetto all'esercizio precedente (€14,1 milioni).

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**, pari a €27,7 milioni, in crescita di +€3,4 milioni rispetto al saldo dello scorso anno (€24,3 milioni). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €20,2 milioni, hanno registrato un forte aumento (+€9,7 milioni), attribuibile alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che nel corso del 2016, per effetto della dinamica dei tassi di mercato, ha inciso in misura prevalente sull'onere iscritto a conto economico. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela sono risultati pari a €3 milioni, in diminuzione di €8,9 milioni rispetto allo scorso esercizio per effetto della minore rischiosità dei nuovi contenziosi sorti nell'esercizio, nonché per la chiusura di alcune posizioni con oneri inferiori a quelli stimati. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione della rete sono ammontati a €4,5 milioni, in aumento

di €2 milioni rispetto allo scorso anno principalmente per il già menzionato effetto attualizzazione. Si segnalano inoltre al 31 dicembre 2015 rilasci di accantonamenti per €0,6 milioni.

Gli **utili (perdite) delle partecipazioni** riportano una svalutazione di €0,1 milioni realizzata in seguito alla distribuzione delle riserve da parte di SMIA S.p.A. che ha comportato una riduzione del patrimonio netto e il conseguente impairment dell'asset.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nel 2016 tale voce ha registrato un saldo negativo di €1,2 milioni, in miglioramento di +€4,2 milioni, rispetto al saldo negativo di €5,4 milioni del precedente esercizio. La riduzione è attribuibile ai minori oneri sostenuti per i risarcimenti alla clientela.

Le **imposte sul reddito d'esercizio per l'operatività corrente** sono risultate pari a €108,9 milioni ed hanno registrato un incremento di +€26,1 milioni rispetto al saldo del 31 dicembre 2015 (€82,8 milioni) per effetto del maggior utile lordo conseguito nell'esercizio.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte**, riportano le spese sostenute per la contribuzione:

- al sistema di garanzia dei depositi (DGS) introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE per €3,8 milioni, in aumento di +€2,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 (€1,5 milioni);
- al Fondo Nazionale di Risoluzione introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE per €3,5 milioni in aumento di +€1,2 milioni rispetto al precedente esercizio (€2,3 milioni);
- alla rettifica di valore del contributo erogato a favore della Cassa di Risparmio di Cesena per €0,5 milioni.

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte** hanno evidenziato un saldo negativo pari a €8,1 milioni in aumento di +€2,6 milioni rispetto al dato del 2015 (€5,5 milioni). La variazione è riconducibile esclusivamente a spese collegate al piano industriale di Intesa Sanpaolo ed a spese sostenute per l'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Sirefid nel Gruppo Fideuram.

Con riferimento agli aggregati patrimoniali, posti a confronto con i dati al 31 dicembre 2015, si segnalano di seguito gli aspetti di maggior rilievo.

Le **attività finanziarie**, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, al 31 dicembre 2016 si sono attestate a €2.806,3 milioni, in lieve diminuzione (-€162,2 milioni) rispetto al dato di fine esercizio 2015. Tale andamento è attribuibile all'effetto combinato del rimborso di tre titoli obbligazionari del portafoglio di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (-€171,2 milioni) e alle variazioni positive di fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, per effetto del miglioramento del credit spread degli emittenti dei titoli obbligazionari (+€9 milioni).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

| | CREDITI | ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA | TOTALE |
|---------------|----------------|---|----------------|
| ITALIA | 1.606,1 | 976,1 | 2.582,2 |
| FRANCIA | - | 41,8 | 41,8 |
| PAESI BASSI | - | 40,3 | 40,3 |
| FINLANDIA | - | 31,0 | 31,0 |
| BELGIO | - | 20,6 | 20,6 |
| DANIMARCA | - | 19,0 | 19,0 |
| Totale | 1.606,1 | 1.128,8 | 2.734,9 |

Alcuni titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €467,8 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Le **passività finanziarie** pari a €1.103,7 milioni, sono essenzialmente composte da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2015 tale voce ha evidenziato un aumento di +€130,1 milioni principalmente attribuibile alle variazioni negative di fair value dei contratti derivati di copertura dal rischio tasso d'interesse presenti in portafoglio, cui corrisponde una speculare variazione nell'attivo patrimoniale per i titoli obbligazionari coperti.

La **posizione interbancaria netta** conferma da sempre la Banca quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €1.867,9 milioni, in miglioramento di +€1.603,1 milioni rispetto al saldo 2015 (€264,8 milioni). Sia gli impieghi che la raccolta hanno subito nell'anno una rilevante crescita, l'effetto evidenziato è riconducibile ad un maggior incremento prevalentemente in depositi vincolati, conti correnti e depositi liberi.

I **crediti verso clientela**, pari a €8.521,6 milioni, sono aumentati di €1.337 milioni rispetto al saldo del 2015 (+18,6%). La crescita è principalmente attribuibile all'incremento degli impieghi in conto corrente, in linea con il progetto di sviluppo dell'attività di lending ed all'incremento degli impieghi in pronti contro termine.

A fine dicembre 2016 i crediti problematici netti sono risultati pari a €8,3 milioni, in diminuzione di -€1,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 (-18,6%).

In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono risultati pari a €0,4 milioni, e risultano invariati;
- le inadempienze probabili sono pari a €5,3 milioni, in diminuzione di -€2 milioni rispetto al 31 dicembre 2015;
- i finanziamenti scaduti o sconfinanti ammontano a €2,6 milioni, in aumento di +€0,1 milioni rispetto al 2015.

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €11.722,3 milioni, in aumento (+€2.558,5 milioni) rispetto al saldo di fine dicembre 2015. Tale andamento è attribuibile al forte incremento della raccolta in conti correnti, in parte compensata dalla riduzione dei depositi vincolati e dei pronti contro termine.

Il saldo delle **partecipazioni** pari a €825,1 milioni, è aumentato di +€7,8 milioni rispetto al saldo del 2015. Tale variazione è attribuibile principalmente alla costituzione di una Wealth Management Company nella Repubblica Popolare Cinese, denominata Qingdao Yicai Wealth Management Co., Ltd.

FONDI PROPRI

Al 31 dicembre 2016 i fondi propri sono così composti:

- Capitale primario di classe 1 (CET 1) pari a €975 milioni
- Capitale di classe 1 (TIER 1) pari a €975 milioni
- Totale fondi propri pari a €975 milioni.

Il CET 1 capital ratio, il TIER 1 capital ratio e il Total capital ratio si sono attestati al 14,2%.

Al 31 dicembre 2016, in base all'articolo 90 della direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD. IV), l'indicatore di rendimento delle attività si è attestato a 2,66%. Tale indicatore è calcolato come utili netti divisi per il totale di bilancio.

NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE

Il collegio sindacale viene a scadere per compiuto triennio. Il consiglio di amministrazione ringrazia il Presidente del Collegio Sindacale ed i Sindaci per l'impegno profuso nel ruolo a favore della Banca. L'assemblea è chiamata a nominare il nuovo Collegio Sindacale secondo le disposizione di legge e la normativa di cui all'art.23 dello statuto sociale.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DISTRIBUZIONE DEL DIVIDENDO

L'esercizio 2016 di Fideuram chiude con un utile netto di €715.780.842.

Si segnala che nel mese di dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la proposta di distribuzione alla Capogruppo Intesa Sanpaolo di un acconto sui dividendi in formazione nell'esercizio in corso per €600.000.000, il cui pagamento è avvenuto con data valuta 16 dicembre 2016.

Si propone quindi di destinare l'utile netto residuo come segue:

- alla **Riserva Straordinaria** (Riserve di utili) €826.440;
- alla **Riserva indisponibile** (Riserve di utili) di cui al D.Lgs. 38/2005, art. 6 €954.402;
- agli **Azionisti** €114.000.000 in modo da corrispondere un dividendo di €0,076 per ognuna delle n. 1.500.000.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, costituenti il capitale sociale.

La messa in pagamento del dividendo avverrà con data valuta 28.04.2017.

In conclusione, l'Assemblea è invitata ad approvare:

- il Bilancio relativo all'esercizio 2016, così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti;
- la destinazione dell'utile d'esercizio residuo di €115.780.842, al netto dell'acconto sui dividendi in formazione nell'esercizio in corso di €600.000.000, il cui pagamento è avvenuto con valuta 16 dicembre 2016, come segue:
 - alla **Riserva Straordinaria** (Riserve di utili) €826.440;
 - alla **Riserva indisponibile** (Riserve di utili) di cui al D.Lgs. 38/2005, art. 6 €954.402;
 - agli **Azionisti** €114.000.000 in modo da corrispondere un dividendo di €0,076 per ognuna delle n. 1.500.000.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, costituenti il capitale sociale.

Accogliendosi le proposte, il patrimonio netto della Banca assumerebbe la seguente composizione e consistenza:

(importi in euro)

| | BILANCIO 2016 | DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO | CAPITALE E RISERVE DOPO LE DELIBERE DELL'ASSEMBLEA |
|--------------------------------|--------------------------|---|---|
| Capitale sociale | 300.000.000 | - | 300.000.000 |
| Sovrapprezzo di emissione | 206.092.889 | - | 206.092.889 |
| Riserve di utili | 483.958.539 | 1.780.842 | 485.739.381 |
| Riserve di capitale | 53.267.959 | - | 53.267.959 |
| Riserve da valutazione | (49.958.402) | - | (49.958.402) |
| Acconti su dividendi | (600.000.000) | 600.000.000 | - |
| Utile di esercizio | 715.780.842 | (715.780.842) | - |
| Patrimonio netto totale | 1.109.141.827 | (114.000.000) | 995.141.827 |

La messa in pagamento del dividendo avverrà con data valuta 28.04.2017.

Il Consiglio di Amministrazione

Torino, 20 febbraio 2017



Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(Importi in euro)

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|--|-----------------------|-----------------------|
| VOCI DELL'ATTIVO | | |
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 44.683.235 | 36.382.559 |
| 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 6.793.239 | 6.530.171 |
| 30. Attività finanziarie valutate al fair value | 157.136.557 | 140.898.181 |
| 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 2.513.963.686 | 2.522.900.419 |
| 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 125.353.485 | 296.640.363 |
| 60. Crediti verso banche | 13.940.888.331 | 6.502.891.197 |
| 70. Crediti verso clientela | 8.521.629.650 | 7.184.557.414 |
| 80. Derivati di copertura | 2.963.407 | 1.577.460 |
| 90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica | - | - |
| 100. Partecipazioni | 825.063.191 | 817.262.432 |
| 110. Attività materiali | 36.295.708 | 35.526.084 |
| 120. Attività immateriali | 32.739.481 | 29.024.390 |
| di cui: avviamento | - | - |
| 130. Attività fiscali | 111.630.395 | 89.996.131 |
| a) correnti | 26.794.952 | 18.076.179 |
| b) anticipate | 84.835.443 | 71.919.952 |
| - di cui: alla L.214/2011 | 351.525 | 370.008 |
| 140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 150. Altre attività | 542.738.424 | 654.411.575 |
| TOTALE DELL'ATTIVO | 26.861.878.789 | 18.318.598.376 |

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

(Importi in euro)

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|---|-----------------------|-----------------------|
| VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO | | |
| 10. Debiti verso banche | 12.073.029.461 | 6.238.076.328 |
| 20. Debiti verso clientela | 11.722.328.276 | 9.163.843.926 |
| 30. Titoli in circolazione | - | - |
| 40. Passività finanziarie di negoziazione | 6.608.307 | 4.341.748 |
| 50. Passività finanziarie valutate al fair value | - | - |
| 60. Derivati di copertura | 1.097.113.044 | 969.277.238 |
| 70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica | - | - |
| 80. Passività fiscali | 23.279.859 | 25.724.012 |
| a) correnti | 9.751.367 | 14.820.953 |
| b) differite | 13.528.492 | 10.903.059 |
| 90. Passività associate ad attività in via di dismissione | - | - |
| 100. Altre passività | 507.968.865 | 541.014.030 |
| 110. Trattamento di fine rapporto del personale | 25.493.893 | 24.328.417 |
| 120. Fondi per rischi ed oneri: | 296.915.257 | 277.736.694 |
| a) quiescenza e obblighi simili | 1.150.000 | 710.000 |
| b) altri fondi | 295.765.257 | 277.026.694 |
| 130. Riserve da valutazione | (49.958.402) | (23.946.058) |
| 140. Azioni rimborsabili | - | - |
| 150. Strumenti di capitale | - | - |
| 160. Riserve | 537.226.498 | 530.106.671 |
| 165. Acconti su dividendi | (600.000.000) | (501.000.000) |
| 170. Sovraprezzi di emissione | 206.092.889 | 206.092.889 |
| 180. Capitale | 300.000.000 | 300.000.000 |
| 190. Azioni proprie | - | - |
| 200. Utile (Perdita) dell'esercizio | 715.780.842 | 563.002.481 |
| TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO | 26.861.878.789 | 18.318.598.376 |

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico

(importi in euro)

| | 2016 | 2015 |
|---|----------------------|----------------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 239.532.308 | 218.457.388 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (141.881.239) | (118.705.385) |
| 30. Margine di interesse | 97.651.069 | 99.752.003 |
| 40. Commissioni attive | 1.027.030.503 | 1.023.474.329 |
| 50. Commissioni passive | (611.596.938) | (659.266.244) |
| 60. Commissioni nette | 415.433.565 | 364.208.085 |
| 70. Dividendi e proventi simili | 576.899.437 | 445.205.471 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 4.775.581 | 3.858.597 |
| 90. Risultato netto dell'attività di copertura | 1.705.998 | 3.089.952 |
| 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 6.571.448 | (914.860) |
| a) crediti | 5.224 | 629.339 |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 6.565.881 | (1.544.244) |
| c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 343 | 45 |
| d) passività finanziarie | - | - |
| 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | 3.958.431 | 5.563.829 |
| 120. Margine di intermediazione | 1.106.995.529 | 920.763.077 |
| 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: | (1.480.968) | 1.158.893 |
| a) crediti | (866.716) | 1.035.879 |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | (665.170) | - |
| c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 74.795 | 121.149 |
| d) altre operazioni finanziarie | (23.877) | 1.865 |
| 140. Risultato netto della gestione finanziaria | 1.105.514.561 | 921.921.970 |
| 150. Spese amministrative: | (325.426.943) | (317.147.537) |
| a) spese per il personale | (108.638.299) | (97.818.994) |
| b) altre spese amministrative | (216.788.644) | (219.328.543) |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (30.698.401) | (27.284.947) |
| 170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali | (1.666.149) | (1.833.051) |
| 180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali | (15.464.781) | (12.897.422) |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione | 84.699.019 | 79.536.573 |
| 200. Costi operativi | (288.557.255) | (279.626.384) |
| 210. Utili (Perdite) delle partecipazioni | (71.636) | - |
| 220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali | - | - |
| 230. Rettifiche di valore dell'avviamento | - | - |
| 240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | - | - |
| 250. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte | 816.885.670 | 642.295.586 |
| 260. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente | (101.104.828) | (79.293.105) |
| 270. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte | 715.780.842 | 563.002.481 |
| 280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | - | - |
| 290. Utile (Perdita) d'esercizio | 715.780.842 | 563.002.481 |

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

| | 2016 | 2015 |
|--|---------------------|--------------------|
| 10. Utile (Perdita) d'esercizio | 715.780.842 | 563.002.481 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | | |
| 20. Attività materiali | - | - |
| 30. Attività immateriali | - | - |
| 40. Piani a benefici definiti | (1.308.423) | 1.750.695 |
| 50. Attività non correnti in via di dismissione | - | - |
| 60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | - | - |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | | |
| 70. Copertura di investimenti esteri | - | - |
| 80. Differenze di cambio | - | - |
| 90. Copertura dei flussi finanziari | - | - |
| 100. Attività finanziarie disponibili per la vendita | (24.703.921) | 53.975.016 |
| 110. Attività non correnti in via di dismissione | - | - |
| 120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | - | - |
| 130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | (26.012.344) | 55.725.711 |
| 140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130) | 689.768.498 | 618.728.192 |

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(Importi in euro)

| | ESISTENZE AL 31.12.2015 | MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA | ESISTENZE AL 1.1.2016 | ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE | | VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO | | | | | | | PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016 | |
|---------------------------------------|-------------------------|--------------------------------|-----------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|----------------------|---------------------------------------|----------------------------------|--|--------------------------------|----------------------------|
| | | | | RISERVE | DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI | VARIAZIONI DI RISERVE | OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO | | | | | REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO | | |
| | | | | | | | EMISSIONE NUOVE AZIONI | ACQUISTO AZIONI PROPRIE | ACCONTI SU DIVIDENDI | DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI | VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE | | | DERIVATI SU PROPRIE AZIONI |
| Capitale: | | | | | | | | | | | | | | |
| a) Azioni ordinarie | 300.000.000 | - | 300.000.000 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 300.000.000 |
| b) Altre azioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Sovrapprezzi di emissione | 206.092.889 | - | 206.092.889 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 206.092.889 |
| Riserve: | | | | | | | | | | | | | | |
| a) di utili | 476.838.712 | - | 476.838.712 | 2.002.481 | - | 5.117.346 | - | - | - | - | - | - | - | 483.958.539 |
| b) altre | 53.267.959 | - | 53.267.959 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 53.267.959 |
| Riserve da valutazione: | (23.946.058) | - | (23.946.058) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (26.012.344) | (49.958.402) |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Acconti su dividendi | (501.000.000) | - | (501.000.000) | - | 501.000.000 | - | - | (600.000.000) | - | - | - | - | - | (600.000.000) |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile (Perdita) dell'esercizio | 563.002.481 | - | 563.002.481 | (2.002.481) | (561.000.000) | - | - | - | - | - | - | - | 715.780.842 | 715.780.842 |
| Patrimonio netto | 1.074.255.983 | - | 1.074.255.983 | - | (60.000.000) | 5.117.346 | - | (600.000.000) | - | - | - | - | 689.768.498 | 1.109.141.827 |

 Il Presidente del Consiglio
 di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

 L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

 Il Dirigente preposto alla redazione
 dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

(Importi in euro)

| | ESISTENZE AL 31.12.2014 | MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA | ESISTENZE AL 1.1.2015 | ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE | | VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO | | | | | | | | PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015 | |
|-------------------------------------|-------------------------|--------------------------------|-----------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|----------------------|---------------------------------------|----------------------------------|--|----------------------------|--------------------------------|----------------------|
| | | | | RISERVE | DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI | VARIAZIONI DI RISERVE | OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO | | | | | REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO | | | |
| | | | | | | | EMISSIONE NUOVE AZIONI | ACQUISTO AZIONI PROPRIE | ACCONTI SU DIVIDENDI | DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI | VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE | | DERIVATI SU PROPRIE AZIONI | | STOCK OPTIONS |
| Capitale: | | | | | | | | | | | | | | | |
| a) Azioni ordinarie | 186.255.207 | - | 186.255.207 | - | - | - | 113.744.793 | - | - | - | - | - | - | - | 300.000.000 |
| b) Altre azioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Sovrapprezzi di emissione | 9.138.056 | - | 9.138.056 | - | - | - | 196.954.833 | - | - | - | - | - | - | - | 206.092.889 |
| Riserve: | | | | | | | | | | | | | | | |
| a) di utili | 214.867.565 | - | 214.867.565 | 256.371.659 | - | 5.599.488 | - | - | - | - | - | - | - | - | 476.838.712 |
| b) altre | 112.968.057 | - | 112.968.057 | - | - | (20.595.000) | (39.105.098) | - | - | - | - | - | - | - | 53.267.959 |
| Riserve da valutazione | (79.671.769) | - | (79.671.769) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 55.725.711 | (23.946.058) |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Acconti su dividendi | - | - | - | - | - | - | - | - | (501.000.000) | - | - | - | - | - | (501.000.000) |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile (Perdita) di esercizio | 298.524.153 | - | 298.524.153 | (256.371.659) | (42.152.494) | - | - | - | - | - | - | - | - | 563.002.481 | 563.002.481 |
| Patrimonio netto | 742.081.269 | - | 742.081.269 | - | (42.152.494) | (14.995.512) | 271.594.528 | - | (501.000.000) | - | - | - | - | 618.728.192 | 1.074.255.983 |

 Il Presidente del Consiglio
 di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

 L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

 Il Dirigente preposto alla redazione
 dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

| | 2016 | 2015 |
|---|------------------------|------------------------|
| A. ATTIVITÀ OPERATIVA | | |
| 1. Gestione | 856.711.540 | 671.113.181 |
| Risultato d'esercizio | 715.780.842 | 563.002.481 |
| Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value | (7.782.879) | (7.951.293) |
| Plus/minusvalenze su attività di copertura | (1.705.998) | (3.089.952) |
| Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento | 1.480.968 | (1.158.893) |
| Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali | 17.130.930 | 14.730.473 |
| Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi | 31.125.698 | 27.533.393 |
| Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati | 101.104.827 | 79.293.105 |
| Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale | - | - |
| Altri aggiustamenti | (422.848) | (1.246.133) |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | (9.165.371.061) | (5.833.601.355) |
| Attività finanziarie detenute per la negoziazione | (290.175) | (494.478) |
| Attività finanziarie valutate al fair value | (11.993.598) | (9.770.923) |
| Derivati di copertura | - | - |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 16.117.964 | (811.180.548) |
| Crediti verso banche: a vista | (1.431.919.652) | (620.244.957) |
| Crediti verso banche: altri crediti | (6.001.418.367) | (2.693.991.256) |
| Crediti verso clientela | (1.259.037.768) | (1.175.845.651) |
| Altre attività | (476.829.465) | (522.073.542) |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | 8.254.900.092 | 5.294.879.598 |
| Debiti verso banche: a vista | 4.265.846.107 | 2.503.661.978 |
| Debiti verso banche: altri debiti | 1.569.107.026 | 1.248.838.953 |
| Debiti verso clientela | 2.558.484.350 | 1.629.005.321 |
| Titoli in circolazione | - | - |
| Passività finanziarie di negoziazione | 180.483 | (12.195.131) |
| Passività finanziarie valutate al fair value | - | - |
| Derivati di copertura | 3.776.468 | 14.415.037 |
| Altre passività | (142.494.342) | (88.846.560) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | (53.759.429) | 132.391.424 |
| B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | 748.697.085 | 465.085.224 |
| Vendite di partecipazioni | - | - |
| Dividendi incassati su partecipazioni | 576.845.045 | 445.148.024 |
| Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 171.852.040 | 19.937.200 |
| Vendite di attività materiali | - | - |
| Vendite di attività immateriali | - | - |
| Vendite di rami d'azienda | - | - |
| 2. Liquidità assorbita da | (26.636.980) | (57.420.476) |
| Acquisti di partecipazioni | (4.971.059) | (37.200.000) |
| Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - |
| Acquisti di attività materiali | (2.442.366) | (2.187.191) |
| Acquisti di attività immateriali | (19.223.555) | (18.033.285) |
| Acquisti di rami d'azienda | - | - |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento | 722.060.105 | 407.664.748 |
| C. ATTIVITÀ DI PROVISTA | | |
| Emissioni/acquisti di azioni proprie | - | 200.000 |
| Emissioni/acquisti di strumenti di capitale | - | - |
| Distribuzione dividendi e altre finalità | (660.000.000) | (543.152.494) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | (660.000.000) | (542.952.494) |
| LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | 8.300.676 | (2.896.322) |

Riconciliazione

| | | |
|---|------------|-------------|
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 36.382.559 | 39.278.881 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | 8.300.676 | (2.896.322) |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | - | - |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 44.683.235 | 36.382.559 |

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Nota integrativa

| | |
|--|------------|
| ■ Parte A - Politiche contabili | 22 |
| A.1 - Parte Generale | 22 |
| A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio | 24 |
| A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie | 35 |
| A.4 - Informativa sul fair value | 35 |
| ■ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale | |
| Attivo | 38 |
| Passivo | 52 |
| Altre informazioni | 61 |
| ■ Parte C - Informazioni sul conto economico | 63 |
| ■ Parte D - Redditività complessiva | 75 |
| ■ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura | 76 |
| Rischio di credito | 77 |
| Rischi di mercato | 92 |
| Rischio di liquidità | 101 |
| Rischi operativi | 104 |
| ■ Parte F - Informazioni sul patrimonio | 107 |
| ■ Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda | 111 |
| ■ Parte H - Operazioni con parti correlate | 112 |
| ■ Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | 116 |

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio di Fideuram, in applicazione del D. Lgs. n. 38/2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS) ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/2002.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Il Bilancio di Fideuram è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014, del terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014 e del quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015 che hanno comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati ed in vigore al 31 dicembre 2016:

- Regolamento 28/2015: Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali, all'IFRS 8 Settori operativi, allo IAS 16 immobili, impianti e macchinari, allo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate e allo IAS 38 Attività immateriali;
- Regolamento 29/2015: Modifiche allo IAS 19 Benefici per dipendenti;
- Regolamento 2113/2015: Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 Agricoltura;
- Regolamento 2173/2015: Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto;
- Regolamento 2231/2015: Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali;
- Regolamento 2343/2015: Modifiche all'IFRS 1 Prima adesione degli International Financial Reporting Standard, all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, all'IFRS 7 Strumenti finanziari - Informazioni integrative – allo IAS 19 Benefici per i dipendenti e allo IAS 34 Bilanci intermedi;
- Regolamento 2406/2015: Modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio;
- Regolamento 2441/2015: Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato.

- Regolamento 1703/2016: Modifiche all'IFRS 10 Bilancio Consolidato, all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità ed allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint ventures.

Si segnala che nel corso del 2016 sono stati omologati dalla Commissione Europea i nuovi principi contabili IFRS 15 – Ricavi e IFRS 9 – Strumenti Finanziari. La cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2016.

Con la pubblicazione del Regolamento n.1905/2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, che comporterà la cancellazione degli IAS 18 Ricavi e IAS 11 Lavori su ordinazione, oltre che delle connesse Interpretazioni.

I principali elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente sono i seguenti:

- l'introduzione in un unico principio contabile di una disciplina comune per il riconoscimento dei ricavi riguardanti la vendita di beni e la prestazione di servizi;
- l'introduzione di un meccanismo che prevede l'attribuzione del prezzo complessivo di una transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni o prestazione di servizi) oggetto di un contratto.

Gli impatti dell'IFRS 15 saranno rappresentati principalmente da una maggior richiesta di informativa; il principio infatti prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela.

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.

In merito alla prima area, l'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento medesimo e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) col quale lo strumento è detenuto. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie: attività misurate al costo ammortizzato, attività misurate al fair value con imputazione a conto economico e, infine, attività misurate al fair value con imputazione a patrimonio netto (la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento). Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è "superato" il test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento. I titoli di capitale sono sempre misurati a fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute a fini di trading, di presentare le variazio-

ni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (no "recycling").

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (cd. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3).

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. "macro coperture" – tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Le Autorità di Vigilanza – specie in campo bancario e finanziario – stanno analizzando l'IFRS 9 con particolare attenzione e sono numerosi gli interventi tesi a modificare e/o integrare la corrente normativa e a dettagliare talune prassi che si ritengono opportune per una piena implementazione dell'IFRS 9.

Stanti gli impatti pervasivi dell'IFRS 9, sia sul business sia di tipo organizzativo e di reporting, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha intrapreso a partire dal 2015 un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna delle entità partecipate che lo compongono.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di Fideuram è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. In particolare le informazioni obbligatoriamente previste per la "Relazione sulla Gestione" dalla circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nella Relazione sulla gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015. Nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, per una migliore comparabilità dei saldi, si è provveduto ad effettuare una riclassifica di €43 milioni relativi a ritenute d'acconto su capital gain dalla voce attività fiscali alla voce altre attività.

Negli allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti contabili pubblicati al 31 dicembre 2016 ed i prospetti contabili riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio di Fideuram al 31 dicembre 2016.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il Bilancio di Fideuram è sottoposto a revisione contabile a cura della KPMG S.P.A. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile e dell'articolo 149 duodecimo del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che Fideuram ha corrisposto alla KPMG S.P.A. nell'esercizio 2016 per incarichi di revisione legale.

(migliaia di euro)

| Tipologia di servizi | KPMG S.p.A. |
|---|-------------|
| Revisione contabile | 534 |
| Servizi di attestazione | 57 |
| Servizi di consulenza fiscale | - |
| Altri servizi: | 99 |
| <i>procedure di verifica concordate</i> | 40 |
| <i>informativa di sostenibilità</i> | 59 |
| <i>altro</i> | - |
| Totale | 690 |

Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di Fideuram al 31 dicembre 2016.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati:

- i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati con valore positivo, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali, che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39, qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con contropartita nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati su mercati attivi è utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive). I derivati sono iscritti in bilancio tra le attività se il fair value è positivo o tra le passività se il fair value è negativo.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività finanziarie valutate al fair value.

Sono ammesse riclassifiche di titoli di debito verso la categoria attività finanziarie detenute sino alla scadenza o tra i crediti (purché si abbia l'intenzione di detenerli per il prevedibile futuro). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di

erogazione nel caso di crediti. Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili alle stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value in contropartita di una specifica riserva del patrimonio netto i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva. Per i titoli di debito il valore corrispondente al costo ammortizzato viene sempre rilevato a conto economico. Alcuni titoli di capitale non quotati, il cui fair value non è determinabile in modo attendibile o verificabile, sono mantenuti in bilancio al costo, procedendo a rettifiche nei casi in cui venisse accertata una perdita per riduzione di valore. Le valutazioni iscritte nella specifica riserva del patrimonio netto vengono imputate nel conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Se si rilevano evidenze di perdite per riduzioni di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, vengono rilevate delle riprese di valore iscritte nel conto economico se riferite a titoli di debito ed a patrimonio netto se riferite a titoli di capitale. L'ammontare delle riprese di valore non può mai superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Gli interessi sui titoli di debito iscritti in tale categoria sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo ed iscritti nel conto economico.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, quotati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza. Sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria attività finanziarie disponibili per la vendita.

Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza devono essere riclassificate come attività finanziarie disponibili per la vendita e l'utilizzo del portafoglio in questione è precluso per i due successivi esercizi, a meno che le vendite o riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono ag-

giunti gli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie possedute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Le perdite per riduzione di valore sono rilevate nel conto economico e vengono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

SEZIONE 4 - CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e non sono state classificate all'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Rientrano in tale voce anche i crediti commerciali. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

I crediti sono iscritti in bilancio al momento di sottoscrizione del contratto, che solitamente coincide con la data di erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Successivamente sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Tali crediti sono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino obiettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea. Con riferimento al concetto di ristrutturazione di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le esposizioni oggetto di "concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni per motivi/prassi "commerciali";

- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito con strumenti di patrimonio.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per "esposizione oggetto di concessione" (esposizione "forborne") si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "forbearance measures"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni, in termini di modifica e/o di rifinanziamento del contratto di debito preesistente, nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria). In questo senso, le esposizioni "forborne" possono rinvenirsi all'interno sia di ciascuna delle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute/sconfinanti) sia nel novero dei crediti in bonis, in relazione allo stato di rischio dell'esposizione al momento della segnalazione. Le esposizioni "forborne" deteriorate sono quelle per cui – oltre alla presenza di "concessioni" – sussistono obiettive evidenze di perdite di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, solo qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche - finanziarie del debitore (non rientrando, dunque, nella casistica delle esposizioni c.d. "forborne") e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazione per difficoltà del debitore e rinegoziazione per motivi/prassi commerciali), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap di debito con strumenti di patrimonio.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti. I crediti per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore

attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una rettifica di valore in diminuzione dell'importo iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante riprese di valore imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La categoria include gli strumenti finanziari, valutati al fair value con contropartita a conto economico, classificati in tale portafoglio in presenza delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

La Banca ha adottato la Fair Value Option per le polizze assicurative stipulate per assicurare i rendimenti di mercato ai Piani di Fidelizzazione della Rete di Private Banker e per le azioni di Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei piani di incentivazione destinati al management della Banca.

Per le modalità di iscrizione e di valutazione si rimanda, per analogia, a quanto descritto nella Sezione 1 con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca utilizza i contratti derivati per le operazioni di copertura collegate all'attività di gestione del rischio di tasso di una parte dei titoli a tasso fisso. Le operazioni di copertura hanno la finalità di neutralizzare le perdite potenziali derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti finanziari iscritti in bilancio attraverso gli utili potenziali realizzabili con gli strumenti di copertura.

I derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value si compensa la variazione di fair value dello strumento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è rilevata mediante l'iscrizione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), che allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra tali variazioni

all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, a partire dalla data dell'ultimo test di efficacia che ha avuto esito positivo. Il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI

Sono considerate controllate le società nelle quali Fideuram detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto. Sono considerate collegate le società nelle quali Fideuram detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte in bilancio al costo, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite per riduzione di valore. Ad ogni data di bilancio per le partecipazioni di controllo e collegamento si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto agli obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori quantitativi, rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato all'attivo netto e all'avviamento della partecipata o alla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sotto indicato nel relativo capitolo illustrativo. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono:

- terreni;
- immobili strumentali;
- impianti tecnici;
- mobili, macchine e attrezzature;
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto, sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto per la manutenzione ordinaria sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni che hanno vita utile indefinita e, quindi, non sono ammortizzabili. Si precisa, inoltre, che il valore dei terreni deve essere contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cie-lo-terra";
- delle opere d'arte, in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Ad ogni data di riferimento del bilancio viene valutato se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore ed in tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri.

Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Le singole attività non correnti e i gruppi di attività e passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile, sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione".

Tali attività non correnti sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita. I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione sono esposti separatamente nel conto economico, al netto dell'impatto fiscale.

SEZIONE 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, in base alle norme tributarie in vigore e le attività fiscali correnti (acconti, altri crediti

d'imposta per ritenute d'acconto subite, altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi). Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Fideuram aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ai sensi del D. Lgs. n. 344 del 12.12.2003. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo. La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi.

A tali fini si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che, nei periodi futuri, determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono esposti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, gli appostamenti a fronte dei Piani di fidelizzazione della Rete e le previsioni di perdita legate ai contenziosi fiscali in essere.

Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l'indennità suppletiva clientela e l'indennità meritocratica.

I Piani di fidelizzazione della Rete sono incentivazioni pluriennali che prevedono per i Private Banker il diritto alla corresponsione di un bonus parametrato allo stock di ricchezza finanziaria amministrata. Gli stessi hanno comportato lo stanziamento tra gli "altri fondi" di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei Private Banker determinato secondo criteri attuariali.

Tra i fondi per oneri per il personale sono inclusi principalmente gli oneri per l'incentivazione all'esodo volontario e gli stanziamenti appostati per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente secondo quanto previsto dallo IAS 19.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, Fideuram calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata. Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo

incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

Successivamente i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista ed a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo il cui effetto è rilevato nel conto economico.

SEZIONE 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione, le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli ed i certificates. Ad esse si applicano i medesimi criteri di valutazione descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività o passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le altre attività come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

Trattamento di fine rapporto

In seguito all'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, il Trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alle sole quote maturate fino al 31.12.2006. Il fondo TFR maturato al 31.12.2006 continua pertanto ad essere considerato come un piano a "benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007. Il trattamento di fine rapporto si configura pertanto come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Riserve da valutazione

La voce in esame comprende le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e le riserve da rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali, nonché le riserve di rivalutazione delle passività (attività) nette per piani del personale a benefici definiti.

Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria che Fideuram stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte, prevedono

il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto. Nel caso di acquisto di protezione tramite garanzia finanziaria su titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, le regole di rilevazione contabile dello strumento finanziario non vengono modificate e il titolo viene misurato al fair value senza tener conto del valore della garanzia.

Pagamenti in azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente della Banca. I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale, e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta. Il piano di remunerazione destinato al personale dipendente si riferisce al piano di investimento basato su strumenti finanziari denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan (Lecoip). Il Lecoip consiste in uno strumento di partecipazione azionaria diffusa proposto dal Gruppo Intesa Sanpaolo in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014 - 2017 alla generalità dei dipendenti. A ciascun dipendente, a seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate dalla società sul mercato (free shares), è stata offerta un'opportunità di investimento pluriennale (Piano di Investimento) con durata allineata al Piano di Gruppo mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari (Certificate) emessi da Credit Suisse; in alternativa a questa opportunità, il dipendente poteva liberamente disporre delle free shares assegnate. Il Piano di Investimento prevede, in caso di adesione, l'attribuzione al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione, assegnate direttamente dalla Capogruppo (matching shares) e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (azioni scontate). Il costo del piano viene ripartito sistematicamente a conto economico a partire dal 1° dicembre 2014 (data di assegnazione delle azioni) fino alla scadenza del Certificate. La parte di costo attribuibile alle free shares viene iscritta in contropartita dei risconti attivi, mentre la parte attribuibile alle matching shares e alle azioni scontate (in quanto sostenuta da Intesa Sanpaolo) viene iscritta in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Le azioni acquistate al servizio del piano, per la parte che residua dopo l'assegnazione ai dipendenti, sono iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato

l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");

- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l'azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai rispettivi ricavi sono rilevati immediatamente in conto economico. I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il tasso di interesse contrattuale o quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile;
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento in cui la vendita viene perfezionata.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni

di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento salvo quanto indicato per i derivati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alla Rete dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti.

In particolare, a fine giugno 2016, è stata introdotta una modifica del periodo di ammortamento degli incentivi corrisposti, per garantire una correlazione più efficace tra i bonus pagati alla rete e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela, che tenga conto dell'aumento della permanenza media in portafoglio dei patrimoni in gestione. Tale modifica, applicata in modo prospettico ai sensi dello IAS 8, ha prodotto a conto economico un effetto di €28 milioni.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla

scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso mediante il processo di ammortamento.

La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile. Per le attività/passività finanziarie a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Relativamente alle attività/passività finanziarie a tasso variabile, dove la variabilità non è nota a priori, la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico. La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per:

- i crediti;
- le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- i titoli di debito iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- i debiti;
- i titoli in circolazione.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Non si applica alle attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né ai crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati in mercati attivi (non modificati) e minore importanza a input non osservabili.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** gli input sono rappresentati da prezzi quotati in mercati attivi (non modificati) per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentati da effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale operatività per l'attività o passività (o similari) evidenziata da alcuni indicatori (numero delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. La sola diminuzione del volume e del livello di attività, potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenti il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenti il fair value (es. transazioni non ordinarie) un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando anche solo in parte input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3). Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli azionari contribuiti, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità, prezzi eseguibili dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finan-

ziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto. In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato ovvero di input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente (livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari non contribuiti viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk). Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio.

Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte

fallisca prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;

- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in Nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio:

- le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value;
- le partecipazioni;
- le attività non finanziarie, sostanzialmente le attività materiali e immateriali;

sono sottoposte ad un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le *attività finanziarie* non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value, si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali perdite durevoli di valore prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment a cui si fa riferimento sono:

- per i titoli diversi dai titoli di capitale, indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione;
- per i titoli di capitale, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Anche per le *partecipazioni* gli indicatori di possibili riduzioni di valore sono sostanzialmente suddivisibili in indicatori qualitativi e quantitativi. La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per quanto riguarda le *attività non finanziarie*, sostanzialmente attività materiali e immateriali, il valore recuperabile viene determinato con riferimento al relativo fair value al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value. Per quanto riguarda gli immobili il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogni qualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni. Per le altre immobilizzazioni materiali e immateriali, si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale. In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente, che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value alla data dello scambio: delle attività acquisite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;

- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale. Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquistista" che prevede la contabilizzazione;
- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza della Banca determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza della Banca nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale, viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due

o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede - in assenza di un principio specifico - che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 la Banca ha riclassificato, nel portafoglio Loans & Receivables, titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita per €566.216 migliaia.

Qualora la banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €227.009 migliaia pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 31 dicembre 2016 (€265.656 migliaia) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€38.647 migliaia).

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(migliaia di euro)

| TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO | PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA | PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE | VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2016 | FAIR VALUE AL 31.12.2016 | COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE) | | COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE) | |
|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------|----------------------------------|--------------------------|---|--------|--|--------|
| | | | | | VALUTATIVE | ALTRE | VALUTATIVE (*) | ALTRE |
| Titoli di debito | Attività disponibili per la vendita | Crediti verso clientela | 1.566.982 | 1.340.557 | (98.094) | 45.284 | 71.755 | 47.243 |

(*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

A.3.4 Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

| TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO | PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA | PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE | TASSO D'INTERESSE EFFETTIVO | FLUSSI FINANZIARI ATTESI |
|------------------------------------|---|-----------------------------|-----------------------------|--------------------------|
| Titoli di debito | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Crediti verso clientela | 5,55% | 1.832.612 |

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la valutazione degli strumenti finanziari Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nel 2013 Fideuram ha recepito il Regolamento (UE) n. 1255/2012, che adotta l'International Financial Reporting Standard 13 (IFRS13). Sulla base di tale normativa si intende la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si pagherebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si introduce quindi un criterio di valutazione "di mercato" e non specifico dell'entità che detiene l'attività o la passività. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per quanto riguarda le passività. Per la determinazione del fair value Fideuram mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità

più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate da Fideuram per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo 1 il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contrante. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo 3 il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark to model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing. Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando sia tra i principali broker di derivati OTC sia presso i mercati organizzati (central counterparties) una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al tradizionale tasso Euribor. Durante la crisi finanziaria si è

determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli operatori sull'utilizzo della curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da CSA), Fideuram, a partire dal mese di dicembre 2012, ha deciso di utilizzare due diverse curve per il pricing dei derivati a seconda che il contratto sia o meno assistito da contratti CSA. Nel primo caso la modalità di determinazione del fair value è basata sul tasso Eonia (tasso privo di rischio), nel secondo è basata sul tasso Euribor (che si ritiene incorpori rischi di controparte).

Fideuram ha attivamente collaborato al progetto di Intesa Sanpaolo per la diffusione nell'intero Gruppo della nuova modalità "Eonia discounting", che ha comportato l'integrale estensione dei CSA e del versamento di collateral tra le società del perimetro.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Fideuram di regola pone in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettivi all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| | 31.12.2016 | | | 31.12.2015 | | |
|---|------------------|------------------|--------------|------------------|----------------|-----------|
| | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | 6.793 | - | - | 6.530 | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | 1.228 | 155.909 | - | 2.151 | 138.747 | - |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 2.511.121 | 177 | 2.661 | 2.522.718 | 177 | 5 |
| 4. Derivati di copertura | - | 2.963 | - | - | 1.578 | - |
| 5. Attività materiali | - | - | - | - | - | - |
| 6. Attività immateriali | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 2.512.349 | 165.842 | 2.661 | 2.524.869 | 147.032 | 5 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | - | 6.609 | - | - | 4.342 | - |
| 2. Passività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 3. Derivati di copertura | - | 1.097.113 | - | - | 969.277 | - |
| Totale | - | 1.103.722 | - | - | 973.619 | - |

Al 31 dicembre 2016, l'impatto del rischio di non performance (Credit Value Adjustment e Debit Value Adjustment) nella determinazione del fair value dei contratti derivati finanziari è pari a 568 migliaia di euro in diminuzione del fair value negativo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

| | ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE | ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE | ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA | DERIVATI DI COPERTURA | ATTIVITÀ MATERIALI | ATTIVITÀ IMMATERIALI |
|-------------------------------------|---|--|--|--------------------------|-----------------------|-------------------------|
| 1. Esistenze iniziali | - | - | 5 | - | - | - |
| 2. Aumenti | - | - | 3.326 | - | - | - |
| 2.1 Acquisti | - | - | 3.326 | - | - | - |
| 2.2 Profitti imputati a : | - | - | - | - | - | - |
| 2.2.1 Conto Economico | - | - | - | - | - | - |
| - di cui plusvalenze | - | - | - | - | - | - |
| 2.2.2 Patrimonio netto | X | X | - | - | - | - |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli | - | - | - | - | - | - |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | - | - | - | - | - | - |
| 3. Diminuzioni | - | - | 670 | - | - | - |
| 3.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Rimborsi | - | - | - | - | - | - |
| 3.3 Perdite imputate a: | - | - | 665 | - | - | - |
| 3.3.1 Conto Economico | - | - | 665 | - | - | - |
| - di cui minusvalenze | - | - | 665 | - | - | - |
| 3.3.2 Patrimonio netto | X | X | - | - | - | - |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli | - | - | - | - | - | - |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | - | - | 5 | - | - | - |
| 4. Rimanenze finali | - | - | 2.661 | - | - | - |

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| | 31.12.2016 | | | | 31.12.2015 | | | |
|---|-----------------------|----------------|-------------------|------------------|-----------------------|----------------|-------------------|------------------|
| | VALORE DI BILANCIO | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | VALORE DI BILANCIO | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 |
| 1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza | 125.354 | 125.457 | - | - | 296.640 | 296.980 | - | - |
| 2. Crediti verso banche | 13.940.888 | - | 11.467.662 | 2.599.117 | 6.502.891 | - | 5.555.071 | 1.063.936 |
| 3. Crediti verso clientela | 8.513.314 | - | 5.146.084 | 3.142.824 | 7.184.558 | - | 4.200.639 | 2.853.034 |
| 4. Attività materiali detenute a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 22.579.556 | 125.457 | 16.613.746 | 5.741.941 | 13.984.089 | 296.980 | 9.755.710 | 3.916.970 |
| 1. Debiti verso banche | 12.073.029 | - | 7.652.818 | 4.455.596 | 6.238.076 | - | 4.801.366 | 1.472.094 |
| 2. Debiti verso clientela | 11.722.328 | - | 11.587.571 | 134.757 | 9.163.844 | - | 9.056.024 | 107.820 |
| 3. Titoli in circolazione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Passività associate ad attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 23.795.357 | - | 19.240.389 | 4.590.353 | 15.401.920 | - | 13.857.390 | 1.579.914 |

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|---|---------------|---------------|
| a) Cassa | 44.683 | 36.383 |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | - | - |
| Totale | 44.683 | 36.383 |

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

| | 31.12.2016 | | | 31.12.2015 | | |
|--|------------|--------------|-----------|------------|--------------|-----------|
| | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 |
| A. Attività per cassa | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | 2 | - | - | 29 | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| 4.1 Pronti contro termine attivi | - | - | - | - | - | - |
| 4.2 Altri | - | - | - | - | - | - |
| Totale A | - | 2 | - | - | 29 | - |
| B. Strumenti derivati | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | - | 6.791 | - | - | 6.501 | - |
| 1.1 di negoziazione | - | 6.791 | - | - | 6.501 | - |
| 1.2 connessi con la <i>fair value option</i> | - | - | - | - | - | - |
| 1.3 altri | - | - | - | - | - | - |
| 2. Derivati creditizi | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 di negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 connessi con la <i>fair value option</i> | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 altri | - | - | - | - | - | - |
| Totale B | - | 6.791 | - | - | 6.501 | - |
| Totale (A+B) | - | 6.793 | - | - | 6.530 | - |

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|------------------------------|--------------|--------------|
| A. Attività per cassa | | |
| 1. Titoli di debito | - | - |
| a) Governi e Banche Centrali | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altri emittenti | - | - |
| 2. Titoli di capitale | 2 | 29 |
| a) Banche | 2 | 29 |
| b) Altri emittenti: | - | - |
| - imprese di assicurazione | - | - |
| - società finanziarie | - | - |
| - imprese non finanziarie | - | - |
| - altri | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - |
| a) Governi e Banche Centrali | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altri soggetti | - | - |
| Totale A | 2 | 29 |
| B. Strumenti derivati | | |
| a) Banche | 2.274 | 2.956 |
| - fair value | 2.274 | 2.956 |
| b) Clientela | 4.517 | 3.545 |
| - fair value | 4.517 | 3.545 |
| Totale B | 6.791 | 6.501 |
| Totale (A+B) | 6.793 | 6.530 |

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

| | 31.12.2016 | | | 31.12.2015 | | |
|--------------------------------|--------------|----------------|-----------|--------------|----------------|-----------|
| | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 |
| 1. Titoli di debito | - | 155.154 | - | - | 137.755 | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito (*) | - | 155.154 | - | - | 137.755 | - |
| 2. Titoli di capitale | 1.228 | - | - | 2.151 | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | 755 | - | - | 992 | - |
| 4.1 Strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 4.2 Altri | - | 755 | - | - | 992 | - |
| Totale | 1.228 | 155.909 | - | 2.151 | 138.747 | - |
| Costo | 1.092 | 114.044 | - | 1.261 | 98.320 | - |

(*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alle polizze assicurative stipulate da Fideuram per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|------------------------------|----------------|----------------|
| 1. Titoli di debito | 155.154 | 137.755 |
| a) Governi e Banche Centrali | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altri emittenti | 155.154 | 137.755 |
| 2. Titoli di capitale | 1.228 | 2.151 |
| a) Banche | 1.228 | 2.151 |
| b) Altri emittenti: | - | - |
| - imprese di assicurazione | - | - |
| - società finanziarie | - | - |
| - imprese non finanziarie | - | - |
| - altri | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - |
| 4. Finanziamenti | 755 | 992 |
| a) Governi e Banche Centrali | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | 755 | 992 |
| d) Altri soggetti | - | - |
| Totale | 157.137 | 140.898 |

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

| | TOTALE 31.12.2016 | | | TOTALE 31.12.2015 | | |
|----------------------------|-------------------|------------|--------------|-------------------|------------|-----------|
| | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 |
| 1. Titoli di debito (*) | 2.511.118 | - | - | 2.522.714 | - | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | 2.511.118 | - | - | 2.522.714 | - | - |
| 2. Titoli di capitale | 3 | 177 | 2.666 | 4 | 177 | 5 |
| 2.1 Valutati al fair value | 3 | 177 | 2.661 | 4 | 177 | - |
| 2.2 Valutati al costo | - | - | 5 | - | - | 5 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 2.511.121 | 177 | 2.666 | 2.522.718 | 177 | 5 |

(*) L'importo contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 603.493 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|------------------------------|------------------|------------------|
| 1. Titoli di debito | 2.511.118 | 2.522.714 |
| a) Governi e Banche Centrali | 1.128.807 | 1.290.250 |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | 897.757 | 826.793 |
| d) Altri emittenti | 484.554 | 405.671 |
| 2. Titoli di capitale | 2.846 | 186 |
| a) Banche | 3 | 4 |
| b) Altri emittenti: | 2.843 | 182 |
| - imprese di assicurazione | - | - |
| - società finanziarie | 2.661 | - |
| - imprese non finanziarie | 182 | 182 |
| - altri | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - |
| a) Governi e Banche Centrali | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altri soggetti | - | - |
| Totale | 2.513.964 | 2.522.900 |

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|---|------------------|------------------|
| 1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value | 1.529.302 | 1.456.937 |
| a) Rischio di tasso d'interesse | 1.399.360 | 1.329.089 |
| b) Rischio di prezzo | - | - |
| c) Rischio di cambio | - | - |
| d) Rischio di credito | - | - |
| e) Più rischi | 129.942 | 127.848 |
| 2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari | - | - |
| a) Rischio di tasso d'interesse | - | - |
| b) Rischio di tasso di cambio | - | - |
| c) Altro | - | - |
| Totale | 1.529.302 | 1.456.937 |

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

| | TOTALE AL 31.12.2016 | | | | TOTALE AL 31.12.2015 | | | |
|--------------------------------|----------------------|----------------|-----------|-----------|----------------------|----------------|-----------|-----------|
| | VALORE DI BILANCIO | FAIR VALUE | | | VALORE DI BILANCIO | FAIR VALUE | | |
| | | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 |
| 1. Titoli di debito (*) | 125.354 | 125.457 | - | - | 296.640 | 296.980 | - | - |
| - strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | 125.354 | 125.457 | - | - | 296.640 | 296.980 | - | - |
| 2. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - |

(*) L'importo, include per 125.354 migliaia di euro alcuni titoli obbligazionari riclassificati nel primo trimestre 2008 dal portafoglio disponibile per la vendita. A fronte di tali titoli nel patrimonio netto è iscritta una riserva negativa di 100 migliaia di euro, che viene ammortizzata a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|------------------------------|----------------|----------------|
| 1. Titoli di debito | 125.354 | 296.640 |
| a) Governi e Banche Centrali | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | 125.354 | 256.714 |
| d) Altri emittenti | - | 39.926 |
| 2. Finanziamenti | - | - |
| a) Governi e Banche Centrali | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altri soggetti | - | - |
| Totale | 125.354 | 296.640 |
| Totale fair value | 125.457 | 296.980 |

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

| | 31.12.2016 | | | | 31.12.2015 | | | |
|---|--------------------|------------|-------------------|------------------|--------------------|------------|------------------|------------------|
| | VALORE DI BILANCIO | FAIR VALUE | | | VALORE DI BILANCIO | FAIR VALUE | | |
| | | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 |
| A. Crediti verso Banche Centrali | 187.065 | - | - | 187.065 | 83.803 | - | - | 83.803 |
| 1. Depositi vincolati | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 2. Riserva obbligatoria | 187.065 | X | X | X | 83.803 | X | X | X |
| 3. Pronti contro termine | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 4. Altri | - | X | X | X | - | X | X | X |
| B. Crediti verso banche | 13.753.823 | - | 11.467.662 | 2.412.052 | 6.419.088 | - | 5.555.071 | 980.133 |
| 1. Finanziamenti | 9.178.191 | - | 6.766.139 | 2.412.052 | 2.790.054 | - | 1.809.921 | 980.133 |
| 1.1 Conti correnti e depositi liberi | 2.412.052 | X | X | X | 980.133 | X | X | X |
| 1.2 Depositi vincolati | 6.752.979 | X | X | X | 1.808.582 | X | X | X |
| 1.3 Altri finanziamenti: | 13.160 | X | X | X | 1.339 | X | X | X |
| - Pronti contro termine attivi | - | X | X | X | - | X | X | X |
| - Leasing finanziario | - | X | X | X | - | X | X | X |
| - Altri | 13.160 | X | X | X | 1.339 | X | X | X |
| 2. Titoli di debito | 4.575.632 | - | 4.701.523 | - | 3.629.034 | - | 3.745.150 | - |
| 2.1 Titoli strutturati | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 2.2 Altri titoli di debito | 4.575.632 | X | X | X | 3.629.034 | X | X | X |
| Totale (valore di bilancio) | 13.940.888 | - | 11.467.662 | 2.599.117 | 6.502.891 | - | 5.555.071 | 1.063.936 |

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi la riserva obbligatoria e i conti correnti.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|--|----------------|----------------|
| 1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value | 596.154 | 382.318 |
| a) Rischio tasso d'interesse | 596.154 | 382.318 |
| b) Rischio di cambio | - | - |
| c) Rischio di credito | - | - |
| d) Più rischi | - | - |
| 2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari | - | - |
| a) Tasso d'interesse | - | - |
| b) Tasso di cambio | - | - |
| c) Altro | - | - |
| Totale | 596.154 | 382.318 |

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

| | 31.12.2016 | | | | | | 31.12.2015 | | | | | |
|---|--------------------|-------------------------------|--------------|------------|------------------|------------------|--------------------|---------------------------|---------------|------------|------------------|------------------|
| | VALORE DI BILANCIO | | | FAIR VALUE | | | VALORE DI BILANCIO | | | FAIR VALUE | | |
| | NON DETERIORATI | DETERIORATI (*) ACQUISTATI | ALTRI | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | NON DETERIORATI | DETERIORATI ACQUISTATI | ALTRI | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 |
| Finanziamenti | 6.829.830 | - | 8.316 | - | 3.695.322 | 3.142.824 | 5.661.319 | - | 10.155 | - | 2.818.440 | 2.853.034 |
| 1. Conti correnti | 3.134.508 | - | 5.770 | X | X | X | 2.842.879 | - | 8.950 | X | X | X |
| 2. Pronti contro termine attivi | 2.786.590 | - | - | X | X | X | 2.024.826 | - | - | X | X | X |
| 3. Mutui | 335.617 | - | 1.482 | X | X | X | 261.215 | - | 933 | X | X | X |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 88.861 | - | 183 | X | X | X | 77.327 | - | 272 | X | X | X |
| 5. Leasing finanziario | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 6. Factoring | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 7. Altri finanziamenti | 484.254 | - | 881 | X | X | X | 455.072 | - | - | X | X | X |
| Titoli di debito (**) | 1.683.484 | - | - | - | 1.450.762 | - | 1.513.084 | - | - | - | 1.382.199 | - |
| 8. Titoli strutturati | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 9. Altri titoli di debito | 1.683.484 | - | - | X | X | X | 1.513.084 | - | - | X | X | X |
| Totale | 8.513.314 | - | 8.316 | - | 5.146.084 | 3.142.824 | 7.174.403 | - | 10.155 | - | 4.200.639 | 2.853.034 |

(*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per 370 migliaia di euro, da inadempienze probabili per 5.367 migliaia di euro e da crediti scaduti e deteriorati da oltre 90 giorni per 2.579 migliaia di euro.

(**) L'importo comprende titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 8.014 migliaia di euro.

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i conti correnti e i crediti deteriorati.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

| | 31.12.2016 | | | 31.12.2015 | | |
|--------------------------------|--------------------|-------------|--------------|--------------------|-------------|---------------|
| | NON DETERIORATI | DETERIORATI | | NON DETERIORATI | DETERIORATI | |
| | | ACQUISTATI | ALTRI | | ACQUISTATI | ALTRI |
| 1. Titoli di debito | 1.683.484 | - | - | 1.513.084 | - | - |
| a) Governi | 1.606.078 | - | - | 1.483.100 | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - | - | - | - | - |
| c) Altri emittenti | 77.406 | - | - | 29.984 | - | - |
| - imprese non finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| - imprese finanziarie | 77.406 | - | - | 29.984 | - | - |
| - assicurazioni | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - |
| 2. Finanziamenti verso: | 6.829.830 | - | 8.316 | 5.661.319 | - | 10.155 |
| a) Governi | - | - | - | - | - | - |
| b) Altri enti pubblici | 85 | - | - | 11 | - | - |
| c) Altri soggetti | 6.829.745 | - | 8.316 | 5.661.308 | - | 10.155 |
| - imprese non finanziarie | 992.728 | - | 4.210 | 929.320 | - | 5.202 |
| - imprese finanziarie | 3.198.307 | - | - | 2.397.098 | - | - |
| - assicurazioni | 79.326 | - | - | 75.994 | - | - |
| - altri | 2.559.384 | - | 4.106 | 2.258.896 | - | 4.953 |
| Totale | 8.513.314 | - | 8.316 | 7.174.403 | - | 10.155 |

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|--|------------------|------------------|
| 1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value | 1.606.078 | 1.483.100 |
| a) Rischio di tasso d'interesse | 1.606.078 | 1.483.100 |
| b) Rischio di cambio | - | - |
| c) Rischio di credito | - | - |
| d) Più rischi | - | - |
| 2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari | - | - |
| a) Tasso di interessi | - | - |
| b) Tasso di cambio | - | - |
| c) Altro | - | - |
| Totale | 1.606.078 | 1.483.100 |

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

| | FAIR VALUE 31.12.2016 | | | VALORE NOZIONALE 31.12.2016 | FAIR VALUE 31.12.2015 | | | VALORE NOZIONALE 31.12.2015 |
|-------------------------------|-----------------------|--------------|-----------|-----------------------------------|-----------------------|--------------|-----------|-----------------------------------|
| | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | |
| A. Derivati finanziari | - | 2.963 | - | 2.310.000 | - | 1.578 | - | 214.000 |
| 1) Fair value | - | 2.963 | - | 2.310.000 | - | 1.578 | - | 214.000 |
| 2) Flussi finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3) Investimenti esteri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Derivati creditizi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1) Fair value | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2) Flussi finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 2.963 | - | 2.310.000 | - | 1.578 | - | 214.000 |

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

| | FAIR VALUE | | | | | GENERICA | FLUSSI FINANZIARI | | INVESTIMENTI ESTERI |
|---|------------------|-------------------|--------------------|-------------------|------------|----------|-------------------|----------|---------------------|
| | SPECIFICA | | | | | | SPECIFICA | GENERICA | |
| | RISCHIO DI TASSO | RISCHIO DI CAMBIO | RISCHIO DI CREDITO | RISCHIO DI PREZZO | PIÙ RISCHI | | | | |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 2.963 | - | - | - | - | X | - | X | X |
| 2. Crediti | - | - | - | X | - | X | - | X | X |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | X | - | - | X | - | X | - | X | X |
| 4. Portafoglio | X | X | X | X | X | - | X | - | X |
| 5. Altre operazioni | - | - | - | - | - | X | - | X | - |
| Totale attività | 2.963 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Passività finanziarie | - | - | - | X | - | X | - | X | X |
| 2. Portafoglio | X | X | X | X | X | - | X | - | X |
| Totale passività | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Transazioni attese | X | X | X | X | X | X | - | X | X |
| 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie | X | X | X | X | X | - | X | - | - |

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

| | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | QUOTA DI PARTECIPAZIONE % | DISPONIBILITÀ VOTI % |
|--|-------------------|-------------------|---------------------------|----------------------|
| A. Imprese controllate in via esclusiva | | | | |
| 1. Fideuram Fiduciaria S.p.A. | Torino | Milano | 100,000 | 100,000 |
| 2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. | Torino | Roma | 100,000 | 100,000 |
| 3. Fideuram Asset Management (Ireland) LTD | Dublino (Irlanda) | Dublino (Irlanda) | 100,000 | 100,000 |
| 4. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. | Lussemburgo | Lussemburgo | 100,000 | 100,000 |
| 5. Financière Fideuram S.A. | Parigi (Francia) | Parigi (Francia) | 99,999 | 99,999 |
| 6. Fideuram Investimenti SGR S.p.A. | Milano | Milano | 99,500 | 99,500 |
| 7. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. | Milano | Milano | 100,000 | 100,000 |
| 8. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. | Lugano | Lugano | 100,000 | 100,000 |
| 9. Sirefid S.p.A. | Milano | Milano | 100,000 | 100,000 |
| C. Imprese sottoposte ad influenza notevole | | | | |
| 1. Fideuram Vita S.p.A. | Roma | Roma | 19,990 | 19,990 |
| 2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali | Roma | Roma | 7,500 | 7,500 |
| 3. SMIA S.p.A. | Roma | Roma | 0,636 | 0,636 |
| 4. Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. | Torino | Torino | 0,007 | 0,007 |
| 5. Infogroup S.C.p.A. | Firenze | Firenze | 0,002 | 0,002 |
| 6. Qingdao Yicai Wealth Management Co., Ltd. | Quindao (Cina) | Quindao (Cina) | 25,000 | 25,000 |

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

| | VALORE DI BILANCIO | FAIR VALUE (*) | DIVIDENDI PERCEPITI |
|--|--------------------|----------------|---------------------|
| A. Imprese controllate in via esclusiva | | | |
| 1. Fideuram Fiduciaria S.p.A. | 1.616 | - | - |
| 2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. | 18.328 | - | 51.682 |
| 3. Fideuram Asset Management (Ireland) LTD | 1.000 | - | 243.000 |
| 4. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. | 112.230 | - | 17.279 |
| 6. Financière Fideuram S.A. | 265.000 | - | - |
| 7. Fideuram Investimenti SGR S.p.A. | 51.760 | - | 43.482 |
| 8. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. | 262.283 | - | 218.907 |
| 9. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. | 16.605 | - | - |
| 10. Sirefid S.p.A. | 13.766 | - | 2.495 |
| C. Imprese sottoposte ad influenza notevole | | | |
| 1. Fideuram Vita S.p.a. | 77.316 | - | - |
| 2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali | 19 | - | - |
| 3. SMIA S.p.A. | 118 | - | - |
| 4. Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. | 50 | - | - |
| 5. Infogroup S.C.p.A. | 1 | - | - |
| 6. Qingdao Yicai Wealth Management Co. Ltd. (**) | 4.971 | - | - |
| Totale | 825.063 | - | 576.845 |

(*) Le società incluse nel portafoglio partecipazioni, sono tutte non quotate.

(**) Il 1° dicembre 2016 la Banca ha versato l'importo di 36,5 milioni di RMB, equivalenti a 4.971.058,90 euro per la costituzione della nuova partecipata di diritto cinese in cui Fideuram partecipa al 25%, Intesa Sanpaolo al 55% ed Eurizon Capital al 20%. La partecipazione è stata registrata in contabilità al cambio storico di 7,34 RMB e viene mantenuta al costo, in assenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non recuperabile il valore di iscrizione.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|--------------------------------|----------------|----------------|
| A. Esistenze iniziali | 817.262 | 526.388 |
| B. Aumenti | 7.923 | 372.995 |
| B.1 Acquisti (*) | 4.971 | 288.000 |
| B.2 Riprese di valore | - | - |
| B.3 Rivalutazioni | - | - |
| B.4 Altre variazioni (**) | 2.952 | 84.995 |
| C. Diminuzioni | 122 | 82.121 |
| C.1 Vendite | - | - |
| C.2 Rettifiche di valore | 72 | - |
| C.3 Altre variazioni | 50 | 82.121 |
| D. Rimanenze finali | 825.063 | 817.262 |
| E. Rivalutazioni totali | 27.000 | 27.000 |
| F. Rettifiche totali | 227.331 | 227.259 |

(*) L'importo si riferisce al versamento del capitale sociale per la costituzione di una Wealth Management Company nella Repubblica Popolare Cinese, denominata Qingdao Yicai Wealth Management Co., Ltd.

(**) La variazione è l'effetto dell'adesione al piano di azionariato diffuso (Lecoip) destinato ai dipendenti del Gruppo.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|---|---------------|---------------|
| 1. Attività di proprietà | 36.296 | 35.526 |
| a) terreni | 21.323 | 21.323 |
| b) fabbricati | 8.926 | 9.113 |
| c) mobili | 4.045 | 2.819 |
| d) impianti elettronici | 794 | 748 |
| e) altre | 1.208 | 1.523 |
| 2. Attività acquisite in leasing finanziario | - | - |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | - | - |
| c) mobili | - | - |
| d) impianti elettronici | - | - |
| e) altre | - | - |
| Totale | 36.296 | 35.526 |

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | TERRENI | FABBRICATI | MOBILI | IMPIANTI ELETTRONICI | ALTRE | TOTALE |
|--|---------------|---------------|---------------|-------------------------|---------------|----------------|
| A. Esistenze iniziali lorde | 21.323 | 76.953 | 28.087 | 41.323 | 30.484 | 198.170 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | (67.840) | (25.268) | (40.575) | (28.961) | (162.644) |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 21.323 | 9.113 | 2.819 | 748 | 1.523 | 35.526 |
| B. Aumenti | - | 266 | 1.892 | 404 | 901 | 3.463 |
| B.1 Acquisti | - | - | 871 | - | - | 871 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | 266 | - | 404 | 901 | 1.571 |
| B.3 Riprese di valore | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze positive di cambio | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - |
| B.7 Altre variazioni | - | - | 1.021 | - | - | 1.021 |
| C. Diminuzioni | - | 453 | 666 | 358 | 1.216 | 2.693 |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Ammortamenti | - | 453 | 660 | 358 | 195 | 1.666 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze negative di cambio | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Trasferimenti a: | - | - | - | - | - | - |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - |
| b) attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | - | 6 | - | 1.021 | 1.027 |
| D. Rimanenze finali nette | 21.323 | 8.926 | 4.045 | 794 | 1.208 | 36.296 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | - | 68.293 | 25.928 | 40.910 | 29.156 | 164.287 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 21.323 | 77.219 | 29.973 | 41.704 | 30.364 | 200.583 |
| E. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):

Fabbricati: 3%

Mobili: dal 12% al 15%

Impianti elettronici: dal 20% al 40%

Altri: dal 7,5% al 30%

Ai sensi dell'art.10 della Legge 19.3.1983 n.72, primo comma si precisa che i valori degli immobili di Milano, Corso di P.ta Romana, 16 e 18 includono, rispettivamente per 1.076 e 548 migliaia di euro, la rivalutazione derivante dall'allocatione della differenza di fusione riscontrata all'atto della incorporazione nella Banca delle Società proprietarie degli immobili. I valori degli immobili di Roma, Piazzale Douhet, 31 e Via Cicerone, 44 includono, rispettivamente per 6.466 e 41 migliaia di euro, la rivalutazione obbligatoria prevista dalla Legge 30.12.1991 n. 413

Si rileva, inoltre, che i valori degli immobili di proprietà sono stati rivalutati in base alla Legge 21.11.2000 n. 342 e precisamente:

- Milano - Corso di Porta Romana 16 e 18 per 14.805 migliaia di euro;

- Roma - Piazzale Douhet 31 per 25.054 migliaia di euro;

- Roma - Via Cicerone 44 per 138 migliaia di euro.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

| | 31.12.2016 | | 31.12.2015 | |
|---|-----------------|-------------------|-----------------|-------------------|
| | DURATA DEFINITA | DURATA INDEFINITA | DURATA DEFINITA | DURATA INDEFINITA |
| A.1 Avviamento | X | - | X | - |
| A.2 Altre attività immateriali | 32.739 | - | 29.024 | - |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | 32.739 | - | 29.024 | - |
| a) Attività immateriali generate internamente | - | - | - | - |
| b) Altre attività | 32.739 | - | 29.024 | - |
| A.2.2 Attività valutate al fair value: | - | - | - | - |
| a) Attività immateriali generate internamente | - | - | - | - |
| b) Altre attività | - | - | - | - |
| Totale | 32.739 | - | 29.024 | - |

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | AVVIAMENTO | ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE | | ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE | | TOTALE |
|--|------------|---|---------------------|-----------------------------------|---------------------|---------------|
| | | A DURATA DEFINITA | A DURATA INDEFINITA | A DURATA DEFINITA | A DURATA INDEFINITA | |
| A. Esistenze iniziali | - | - | - | 46.761 | - | 46.761 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | - | - | (17.737) | - | (17.737) |
| A.2 Esistenze iniziali nette | - | - | - | 29.024 | - | 29.024 |
| B. Aumenti | - | - | - | 19.224 | - | 19.224 |
| B.1 Acquisti | - | - | - | 19.224 | - | 19.224 |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | X | - | - | - | - | - |
| B.3 Riprese di valore | X | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value | - | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| - a conto economico | X | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze di cambio positive | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - | - | 15.509 | - | 15.509 |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Rettifiche di valore | - | - | - | 15.465 | - | 15.465 |
| - ammortamenti | X | - | - | 15.465 | - | 15.465 |
| - svalutazioni | - | - | - | - | - | - |
| + patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| + conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Variazioni negative di fair value | - | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| - a conto economico | X | - | - | - | - | - |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze di cambio negative | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Altre variazioni | - | - | - | 44 | - | 44 |
| D. Rimanenze finali nette | - | - | - | 32.739 | - | 32.739 |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | - | - | - | 23.618 | - | 23.618 |
| E. Rimanenze finali lorde | - | - | - | 56.357 | - | 56.357 |
| F. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è pari al 33,33%.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|---|---------------|---------------|
| Attività per imposte prepagate per: | | |
| - accantonamenti per oneri futuri | 33.820 | 35.325 |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita (*) | 32.501 | 18.372 |
| - altre incentivazioni alla rete | 12.322 | 10.987 |
| - benefici a dipendenti | 3.104 | 2.452 |
| - accantonamenti per costi del personale | 1.677 | - |
| - anticipi commissionali a Private Banker | 556 | 3.904 |
| - altro | 855 | 880 |
| Totale | 84.835 | 71.920 |

(*) L'aumento della voce è dovuta all'accantonamento delle imposte anticipate per effetto dell'incremento delle minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|---|---------------|---------------|
| Passività per imposte differite per: | | |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | 11.124 | 10.336 |
| - altro | 2.404 | 567 |
| Totale | 13.528 | 10.903 |

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|--|---------------|---------------|
| 1. Importo iniziale | 53.055 | 51.330 |
| 2. Aumenti | 5.041 | 6.969 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 4.765 | 5.814 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) riprese di valore | - | - |
| d) altre | 4.765 | 5.814 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | 935 |
| 2.3 Altri aumenti | 276 | 220 |
| 3. Diminuzioni | 7.952 | 5.244 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 7.952 | 5.024 |
| a) rigiri | 7.952 | 5.024 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | - | - |
| c) mutamento di criteri contabili | - | - |
| d) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | 220 |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 | - | - |
| b) altre | - | 220 |
| 4. Importo finale | 50.144 | 53.055 |

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|---|------------|------------|
| 1. Importo iniziale | 370 | 445 |
| 2. Aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | 18 | 75 |
| 3.1 Rigiri | 18 | 75 |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta | - | - |
| a) derivante da perdite di esercizio | - | - |
| b) derivante da perdite fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. Importo finale | 352 | 370 |

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|--|--------------|------------|
| 1. Importo iniziale | 705 | 863 |
| 2. Aumenti | 1.241 | - |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 1.241 | - |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | 1.241 | - |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | 522 | 158 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 522 | 158 |
| a) rigiri | 522 | 158 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. Importo finale | 1.424 | 705 |

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|--|---------------|---------------|
| 1. Importo iniziale | 18.865 | 42.443 |
| 2. Aumenti | 17.714 | 3.282 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 17.701 | 2.954 |
| a) relative a precedenti esercizi | 1.289 | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | 16.412 | 2.954 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | 260 |
| 2.3 Altri aumenti | 13 | 68 |
| 3. Diminuzioni | 1.888 | 26.860 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 1.820 | 26.860 |
| a) rigiri | 329 | 48 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | - | - |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| d) altre | 1.491 | 26.812 |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | 68 | - |
| 4. Importo finale (*) | 34.691 | 18.865 |

(*) La voce si riferisce principalmente alle imposte anticipate relative alle minusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|--|---------------|---------------|
| 1. Importo iniziale | 10.198 | 9.043 |
| 2. Aumenti | 4.924 | 3.149 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 4.924 | 2.994 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | 4.924 | 2.994 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | 155 |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | 3.018 | 1.994 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 3.006 | 1.994 |
| a) rigiri | 1.962 | 1.994 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | 1.044 | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | 12 | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. Importo finale | 12.104 | 10.198 |

13.7 Altre informazioni

Per il triennio 2016-2018 Fideuram ha aderito al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli im-

ponibili di tutte le società del gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|---|----------------|----------------|
| Crediti verso Private Banker (*) | 152.941 | 147.061 |
| Risconti su costi di incentivazione alla Rete (**) | 130.893 | 119.347 |
| Crediti verso l'erario (***) | 116.468 | 152.711 |
| Partite transitorie e debitori diversi (****) | 115.914 | 207.256 |
| Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale (*****) | 9.794 | 10.538 |
| Altro | 16.729 | 17.499 |
| Totale | 542.739 | 654.412 |

(*) La voce include principalmente gli anticipi su incentivazioni, già maturate, ma soggette al controllo del mantenimento degli obiettivi di raccolta raggiunti; sono inoltre inclusi anticipi su indennità, piani di fidelizzazione ed altri di minore entità.

(**) La voce si riferisce a risconti su bonus collegati all'obiettivo di raccolta netta definiti con i piani degli anni 2010 - 2016 ed economicamente correlati alla durata dei premi vita emessi.

(***) La voce include, per € 86,5 milioni, gli acconti relativi all'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al DPR n. 642/72.

(****) La voce include principalmente crediti verso clientela per recupero spese e bolli su depositi amministrati per € 53,2 milioni.

(*****) Si riferiscono a crediti di imposta per Ires di precedenti esercizi, chiesti a rimborso all'Erario tramite la capogruppo Intesa Sanpaolo, in relazione al meccanismo del Consolidato Fiscale Nazionale.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|---|-------------------|------------------|
| 1. Debiti verso Banche Centrali | - | - |
| 2. Debiti verso banche | 12.073.029 | 6.238.076 |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi (*) | 7.069.528 | 2.803.682 |
| 2.2 Depositi vincolati | 4.546.347 | 2.979.042 |
| 2.3 Finanziamenti | 455.377 | 455.352 |
| 2.3.1 pronti contro termine passivi | 455.377 | 455.352 |
| 2.3.2 altri | - | - |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | - |
| 2.5 Altri debiti | 1.777 | - |
| Totale | 12.073.029 | 6.238.076 |
| Fair value - livello 1 | - | - |
| Fair value - livello 2 | 7.652.818 | 4.801.366 |
| Fair value - livello 3 | 4.455.596 | 1.472.094 |
| Totale Fair value | 12.108.414 | 6.273.460 |

(*) La voce include prevalentemente conti correnti e depositi liberi stipulati con le società del Gruppo Fideuram, l'incremento rispetto all'esercizio precedente è integralmente attribuibile a rapporti accesi con la controllata Intesa Sanpaolo Private Banking.

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i depositi e i pronti contro termine con scadenza superiore all'anno.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|--|-------------------|------------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 11.576.703 | 8.379.150 |
| 2. Depositi vincolati | 26.187 | 107.588 |
| 3. Finanziamenti | 7.483 | 565.989 |
| 3.1 pronti contro termine passivi | 7.483 | 565.989 |
| 3.2 altri | - | - |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | - |
| 5. Altri debiti | 111.955 | 111.117 |
| Totale | 11.722.328 | 9.163.844 |
| Fair value - livello 1 | - | - |
| Fair value - livello 2 | 11.587.571 | 9.056.024 |
| Fair value - livello 3 | 134.757 | 107.820 |
| Totale Fair value | 11.722.328 | 9.163.844 |

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i depositi vincolati con scadenza superiore all'anno.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

| | 31.12.2016 | | | | | 31.12.2015 | | | | |
|---------------------------------------|--------------------|------------|--------------|-----------|----------------|--------------------|------------|--------------|-----------|----------------|
| | VALORE NOMINALE | FAIR VALUE | | | FAIR VALUE* | VALORE NOMINALE | FAIR VALUE | | | FAIR VALUE* |
| | | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | | | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | |
| A. Passività per cassa | | | | | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso clientela | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.1 Obbligazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.1.1 Strutturate | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 3.1.2 Altre obbligazioni | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 3.2 Altri titoli | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2.1 Strutturati | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 3.2.2 Altri | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| Totale A | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Strumenti derivati | | | | | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | - | - | 6.609 | - | X | - | - | 4.342 | - | X |
| 1.1 Di negoziazione | X | - | 6.609 | - | X | X | - | 4.342 | - | X |
| 1.2 Connessi con la fair value option | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 1.3 Altri | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 2. Derivati creditizi | | | | | | | | | | |
| 2.1 Di negoziazione | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 2.2 Connessi con la fair value option | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 2.3 Altri | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| Totale B | X | - | 6.609 | - | X | X | - | 4.342 | - | X |
| Totale (A+B) | X | - | 6.609 | - | X | X | - | 4.342 | - | X |

Fair Value *: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

| | FAIR VALUE 31.12.2016 | | | VALORE NOZIONALE 31.12.2016 | FAIR VALUE 31.12.2015 | | | VALORE NOZIONALE 31.12.2015 |
|-------------------------------|-----------------------|------------------|-----------|-----------------------------------|-----------------------|----------------|-----------|-----------------------------------|
| | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | |
| A. Derivati finanziari | - | 1.097.113 | - | 3.744.439 | - | 969.277 | - | 3.142.520 |
| 1. Fair value | - | 1.097.113 | - | 3.744.439 | - | 969.277 | - | 3.142.520 |
| 2. Flussi finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Investimenti esteri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Derivati creditizi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Fair value | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Flussi finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 1.097.113 | - | 3.744.439 | - | 969.277 | - | 3.142.520 |

La crescita del fair value negativo dei derivati di copertura, bilanciata contabilmente dal maggior valore delle attività coperte, è dovuta prevalentemente all'evoluzione della curva dei tassi di interesse.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

| | FAIR VALUE | | | | | GENERICA | FLUSSI FINANZIARI | | INVESTIMENTI ESTERI |
|--|---------------------|----------------------|-----------------------|----------------------|---------------|----------|-------------------|----------|------------------------|
| | SPECIFICA | | | | | | SPECIFICA | GENERICA | |
| | RISCHIO DI TASSO | RISCHIO DI CAMBIO | RISCHIO DI CREDITO | RISCHIO DI PREZZO | PIÙ RISCHI | | | | |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 356.653 | - | - | - | 34.617 | X | - | X | X |
| 2. Crediti | 705.843 | - | - | X | - | X | - | X | X |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | X | - | - | X | - | X | - | X | X |
| 4. Portafoglio | X | X | X | X | X | - | X | - | X |
| 5. Altre operazioni | - | - | - | - | - | X | - | X | - |
| Totale attività | 1.062.496 | - | - | - | 34.617 | - | - | - | - |
| 1. Passività finanziarie | - | - | - | X | - | X | - | X | X |
| 2. Portafoglio | X | X | X | X | X | - | X | - | X |
| Totale passività | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Transazioni attese | X | X | X | X | X | X | - | X | X |
| 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie | X | X | X | X | X | - | X | - | - |

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|--|----------------|----------------|
| Debiti verso Private Banker | 280.795 | 300.152 |
| Somme a disposizione della clientela | 57.064 | 52.348 |
| Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti | 52.208 | 53.663 |
| Debiti verso fornitori | 36.042 | 35.535 |
| Partite transitorie e creditori diversi | 24.394 | 32.812 |
| Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale | 15.806 | 28.344 |
| Debiti verso l'erario | 11.788 | 6.713 |
| Competenze del personale e contributi | 11.721 | 16.874 |
| Debiti verso Enti previdenziali | 9.756 | 9.484 |
| Fondo di risoluzione europea (BRRD) | 3.700 | - |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio | 1.853 | 2.214 |
| Altro | 2.842 | 2.875 |
| Totale | 507.969 | 541.014 |

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|-----------------------------------|---------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali | 24.328 | 25.215 |
| B. Aumenti | 2.836 | 3.069 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 427 | 248 |
| B.2 Altre variazioni | 2.409 | 2.821 |
| C. Diminuzioni | 1.670 | 3.956 |
| C.1 Liquidazioni effettuate (*) | 913 | 1.361 |
| C.2 Altre variazioni | 757 | 2.595 |
| D. Rimanenze finali | 25.494 | 24.328 |

(*) Le liquidazioni effettuate comprendono indennità corrisposte per 258 migliaia di euro e anticipazioni concesse per 656 migliaia di euro.

11.2 Altre informazioni

Al 31.12.2016 il fondo di trattamento di fine rapporto ammonta a €25.494 migliaia con un incremento di €1.166 migliaia rispetto al precedente esercizio. Le perdite attuariali rilevate a patrimonio netto, hanno contribuito all'incremento del fondo trattamento di fine rapporto per €1.430 migliaia derivanti dalle seguenti poste attuariali:

- €1.826 migliaia per perdite attuariali per variazione nelle ipotesi finanziarie;
- €738 per utili attuariali per variazioni nelle ipotesi demografiche;
- €397 migliaia per utili attuariali basati sull'esperienza passata.

Si riportano di seguito i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 1,13%;
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,67%;
- Tasso annuo di inflazione 1,5%.

L'accantonamento rilevato al 31.12.2016 in seguito all'applicazione dello IAS 19 ammonta a €427 migliaia.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|---|----------------|----------------|
| 1. Fondi di quiescenza aziendali | 1.150 | 710 |
| 2. Altri fondi per rischi e oneri | 295.765 | 277.027 |
| 2.1 Controversie legali | 48.194 | 51.008 |
| 2.2 Oneri per il personale | 9.072 | 7.276 |
| 2.3 Indennità contrattuali dovute ai Private Banker | 165.962 | 151.215 |
| 2.4 Piani di fidelizzazione della Rete | 63.509 | 58.500 |
| 2.5 Altri fondi | 9.028 | 9.028 |
| Totale | 296.915 | 277.737 |

Sono così composti:

- 2.1 - Il fondo per controversie legali riflette la stima del rischio connesso al contenzioso in essere, nonché le scelte rivenienti dalla policy aziendale corporate in default.
- 2.2 - Il fondo relativo agli oneri per il personale comprende gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità ai dipendenti.
- 2.3 - Le indennità contrattuali dovute a Private Banker sono state determinate sulla base di criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione della Rete e delle indennità corrisposte ai Private Banker.

2.4 - Il fondo relativo ai Piani di fidelizzazione della Rete rappresenta la miglior stima dell'onere necessario ad estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, determinato secondo criteri attuariali.

2.5 - Gli altri fondi sono costituiti principalmente da accantonamenti per oneri che la Banca potrebbe sostenere per la definizione di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria relativo alla deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

| | FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI | ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI | | | | | TOTALE |
|---|-------------------------------|---------------------------------|------------------------|---|------------------------------------|--------------|----------------|
| | | CONTROVERSIE LEGALI | ONERI PER IL PERSONALE | INDENNITÀ CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER | PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLA RETE | ALTRI FONDI | |
| A. Esistenze iniziali | 710 | 51.008 | 7.276 | 151.215 | 58.500 | 9.028 | 277.737 |
| B. Aumenti | 440 | 11.089 | 2.738 | 21.989 | 7.505 | - | 43.761 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 65 | 11.089 | 2.046 | 21.942 | 7.495 | - | 42.637 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | - | - | 120 | 47 | 10 | - | 177 |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | 484 | - | - | - | 484 |
| B.4 Altre variazioni | 375 | - | 88 | - | - | - | 463 |
| C. Diminuzioni | - | 13.903 | 942 | 7.242 | 2.496 | - | 24.583 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | - | 5.411 | 845 | 5.454 | 2.496 | - | 14.206 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Altre variazioni | - | 8.492 | 97 | 1.788 | - | - | 10.377 |
| D. Rimanenze finali | 1.150 | 48.194 | 9.072 | 165.962 | 63.509 | 9.028 | 296.915 |

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria". Nell'esercizio

è stato contabilizzato a conto economico il Current Service Cost determinato dall'Attuario. Fideuram risulta coobbligata nel fondo esterno denominato "Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino", fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. L'obbligazione assunta consiste nella responsabilità solidale negli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi.

A seguire l'informativa di dettaglio sui Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

12.3.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti

| PASSIVITÀ DEL PIANO PENSIONISTICO - OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|--|--|--|
| | PIANI ESTERNI CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO | PIANI ESTERNI CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO |
| Esistenze iniziali | 1.660.700 | 1.833.710 |
| Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro | 28.296 | 24.410 |
| Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate | - | - |
| Interessi passivi | 44.142 | 31.790 |
| Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi finanziarie | 202.099 | - |
| Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi demografiche | 20.148 | - |
| Perdite attuariali basate sull'esperienza passata | - | 131.670 |
| Differenze positive di cambio | - | - |
| Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali | - | - |
| Contributi dei partecipanti al piano | - | - |
| Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi finanziarie | - | (256.700) |
| Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi demografiche | - | (48.580) |
| Utili attuariali basati sull'esperienza passata | (102.302) | - |
| Differenze negative di cambio | - | - |
| Indennità pagate | (52.000) | (55.600) |
| Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali | - | - |
| Effetto riduzione del fondo | X | X |
| Effetto estinzione del fondo | X | X |
| Altre variazioni in aumento | - | - |
| Altre variazioni in diminuzione | - | - |
| Rimanenze finali | 1.801.083 | 1.660.700 |

Analisi delle obbligazioni a benefici definiti

| PASSIVITÀ DEL PIANO PENSIONISTICO - OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|--|--|---|
| | PIANI ESTERNI CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO | PIANI ESTERNI CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO |
| Piani non finanziati | - | - |
| Piani finanziati parzialmente | - | - |
| Piani finanziati pienamente | 1.801.083 | 1.660.700 |

Variazioni nell'esercizio delle attività nette a benefici definiti
ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO

| | 31.12.2016 PIANI ESTERNI CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO | 31.12.2015 PIANI ESTERNI CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO |
|--|--|--|
| Esistenze iniziali | 987.600 | 990.500 |
| Rendimento attività al netto interessi | 40.324 | 35.660 |
| Interessi attivi | 25.971 | 16.940 |
| Differenze positive di cambio | - | - |
| Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendali | - | - |
| Contributi versati dal datore di lavoro | 105 | 100 |
| Contributi versati dai partecipanti al piano | - | - |
| Differenze negative di cambio | - | - |
| Diminuzioni - Operazioni di aggregazione aziendali | - | - |
| Indennità pagate | (52.000) | (55.600) |
| Effetto riduzione del fondo | - | - |
| Effetto estinzione del fondo | - | - |
| Altre variazioni | - | - |
| Rimanenze finali | 1.002.000 | 987.600 |

12.3.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano
Attività a servizio del piano
COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO

| | 31.12.2016 | | 31.12.2015 | |
|---|--|---------------|--|---------------|
| | PIANI ESTERNI CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO | % | PIANI ESTERNI CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO | % |
| Strumenti di capitale | 205.870 | 20,5% | 164.780 | 16,7% |
| - di cui livello 1 | 205.870 | | 164.780 | |
| Fondi comuni investimento | 102.630 | 10,2% | 157.200 | 15,9% |
| - di cui livello 1 | 102.630 | | 157.200 | |
| Titoli di debito | 564.610 | 56,3% | 549.680 | 55,7% |
| - di cui livello 1 | 564.610 | | 549.680 | |
| Immobili e partecipaz. in soc immobiliari | 96.190 | 9,6% | 96.150 | 9,7% |
| - di cui livello 1 | - | | - | |
| Gestioni assicurative | - | - | - | - |
| - di cui livello 1 | - | | - | |
| Altre attività | 32.700 | 3,3% | 19.790 | 2,0% |
| Totale attività | 1.002.000 | 100,0% | 987.600 | 100,0% |

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO: INFORMAZIONI INTEGRATIVE

| | 31.12.2016 | % |
|---|------------------|---------------|
| Strumenti di capitale | 205.870 | 20,5% |
| Società finanziarie | 33.280 | |
| Società non finanziarie | 172.590 | |
| Fondi comuni di investimento | 102.630 | 10,2% |
| Titoli di debito | 564.610 | 56,3% |
| Titoli di stato | 473.560 | |
| - di cui rating investment grade | 473.560 | |
| - di cui rating speculative grade | - | |
| Società finanziarie | 43.730 | |
| - di cui rating investment grade | 42.620 | |
| - di cui rating speculative grade | 1.110 | |
| Società non finanziarie | 47.320 | |
| - di cui rating investment grade | 45.070 | |
| - di cui rating speculative grade | 2.250 | |
| Immobili e partecipazioni in società immobiliari | 96.190 | 9,6% |
| Gestioni assicurative | - | 0,0% |
| Altre attività | 32.700 | 3,3% |
| Totale attività | 1.002.000 | 100,0% |

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

TASSI

| | 31.12.2016 PIANI ESTERNI CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO | 31.12.2015 PIANI ESTERNI CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO |
|--|--|--|
| Tassi di sconto | 2,17% | 2,70% |
| Tassi di rendimento attesi | 3,00% | 4,00% |
| Tassi attesi di incrementi retributivi (*) | 2,76% | 2,62% |
| Tasso annuo d'inflazione | 1,50% | 1,50% |

(*) solo nel caso in cui siano presenti attivi in servizio.

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

ANALISI DI SENSITIVITY CPP

| | PIANI ESTERNI | |
|---------------------------------|---------------|-----------|
| | +50 BPS | -50 BPS |
| Tasso di attualizzazione | 1.658.920 | 1.962.070 |
| Tasso di incrementi retributivi | 1.877.100 | 1.729.090 |
| Tasso di inflazione | 1.940.370 | 1.673.690 |

L'analisi di sensitivity sul tasso di rendimento atteso non viene effettuata in quanto non ha effetti sul calcolo della passività.

12.4 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Si veda commento riportato alla tavola 12.1.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 165, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale è pari a €300.000.000, suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale come deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 22 giugno 2015.

Al 31 dicembre 2016 non risultano azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| | ORDINARIE | ALTRE |
|---|----------------------|-------|
| A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio | 1.500.000.000 | - |
| - interamente liberate | 1.500.000.000 | - |
| - non interamente liberate | - | - |
| A.1 Azioni proprie (-) | - | - |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 1.500.000.000 | - |
| B. Aumenti | - | - |
| B.1 Nuove emissioni | - | - |
| - a pagamento: | - | - |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | - | - |
| - conversione di obbligazioni | - | - |
| - esercizio di warrant | - | - |
| - altre | - | - |
| - a titolo gratuito | - | - |
| - a favore dei dipendenti | - | - |
| - a favore degli amministratori | - | - |
| - altre | - | - |
| B.2 Vendita di azioni proprie | - | - |
| B.3 Altre variazioni | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - |
| C.1 Annullamento | - | - |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | - | - |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | - | - |
| C.4 Altre variazioni | - | - |
| D. Azioni in circolazione: rimanenze finali | 1.500.000.000 | - |
| D.1 Azioni proprie (+) | - | - |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 1.500.000.000 | - |
| - interamente liberate | 1.500.000.000 | - |
| - non interamente liberate | - | - |

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

| | 31.12.2016 | POSSIBILITÀ DI UTILIZZO (*) | QUOTA DISPONIBILE |
|---|----------------|--------------------------------|----------------------|
| 1. Riserva legale | 60.000 | B | 60.000 |
| 2. Riserva azioni proprie | - | - | - |
| 3. Riserva straordinaria | 384.759 | A, B, C | 384.759 |
| 4. Altre Riserve di utili (**) | 10.909 | - | - |
| 5. Riserva strumenti al fair value | 27.319 | - | - |
| 6. Riserva azioni Intesa Sanpaolo (***) | 972 | - | - |
| Totale | 483.959 | | 444.759 |

(*) A = per aumento di capitale
 B = per copertura perdite
 C = per distribuzione soci

(**) La riserva si riferisce al Piano di investimento azionario LECOIP (argomento ampiamente trattato in Parte I)

(***) La riserva azioni Intesa Sanpaolo è una riserva indisponibile di valore pari a quello delle azioni possedute dalla società al 31 dicembre 2016 ed è stata iscritta nel patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2359-bis. L'acquisto delle azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo è avvenuto nell'ambito del sistema di incentivazione del personale dirigente.

In relazione alla proposta di destinazione degli utili si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, al capitolo Proposta di Approvazione del Bilancio e Distribuzione del Dividendo.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|---|----------------|------------------|
| 1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria | 129.185 | 95.882 |
| a) Banche | 785 | 785 |
| b) Clientela | 128.400 | 95.097 |
| 2. Garanzie rilasciate di natura commerciale | 4.291 | 4.604 |
| a) Banche | - | - |
| b) Clientela | 4.291 | 4.604 |
| 3. Impegni irrevocabili a erogare fondi | 359.047 | 816.340 |
| a) Banche | 239 | 500 |
| i) a utilizzo certo | 239 | 500 |
| ii) a utilizzo incerto | - | - |
| b) Clientela | 358.808 | 815.840 |
| i) a utilizzo certo | 353.194 | 815.330 |
| ii) a utilizzo incerto | 5.614 | 510 |
| 4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | - | - |
| 5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | - | - |
| 6. Altri impegni | 362.915 | 362.915 |
| Totale | 855.438 | 1.279.741 |

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|--|------------|------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.198.981 | 1.092.908 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | 44.969 |
| 5. Crediti verso banche | 864.140 | 1.264.119 |
| 6. Crediti verso clientela | 426.889 | 415.825 |
| 7. Attività materiali | - | - |

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| | 31.12.2016 |
|--|-------------------|
| 1. Esecuzione di ordini per conto della clientela | |
| a) acquisti | 563.045 |
| 1. regolati | 563.045 |
| 2. non regolati | - |
| b) vendite | 428.467 |
| 1. regolate | 428.467 |
| 2. non regolate | - |
| 2. Gestioni di portafogli | |
| a) individuali | 4.907.098 |
| b) collettive | - |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli | |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | 7.174.165 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | - |
| 2. altri titoli | 7.174.165 |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri | 16.915.326 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | - |
| 2. altri titoli | 16.915.326 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 21.345.203 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 9.921.368 |
| 4. Altre operazioni | 14.921.996 |

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

| | AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE | AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO | AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO | AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO | | AMMONTARE NETTO 31.12.2016 | AMMONTARE NETTO 31.12.2015 |
|-------------------------------|--|--|--|--|---|----------------------------|----------------------------|
| | | | | STRUMENTI FINANZIARI | DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA | | |
| 1. Derivati (*) | 4.216 | - | 4.216 | 4.117 | - | 99 | 1.205 |
| 2. Pronti contro termine (**) | 2.786.590 | - | 2.786.590 | 2.739.931 | - | 46.659 | 22.041 |
| 3. Prestito titoli | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altri | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31.12.2016 | 2.790.806 | - | 2.790.806 | 2.744.048 | - | 46.758 | X |
| Totale 31.12.2015 | 2.028.355 | - | 2.028.355 | 2.005.109 | - | X | 23.246 |

(*) La voce si riferisce agli strumenti finanziari derivati rilevati nello stato patrimoniale attivo.

(**) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale attivo tra i crediti verso banche e clientela.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

| | AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE | AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO | AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO | AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO | | AMMONTARE NETTO 31.12.2016 | AMMONTARE NETTO 31.12.2015 |
|-------------------------------|---|---|---|--|---|----------------------------|----------------------------|
| | | | | STRUMENTI FINANZIARI | DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA | | |
| 1. Derivati (*) | 1.101.494 | - | 1.101.494 | 248.711 | 850.550 | 2.233 | 710 |
| 2. Pronti contro termine (**) | 455.377 | - | 455.377 | 455.377 | - | - | - |
| 3. Prestito titoli | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altri | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31.12.2016 | 1.556.871 | - | 1.556.871 | 704.088 | 850.550 | 2.233 | X |
| Totale 31.12.2015 | 1.427.287 | - | 1.427.287 | 690.243 | 736.334 | X | 710 |

(*) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale passivo tra i derivati finanziari OTC rientranti in accordi di compensazione.

(**) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale passivo tra i debiti verso banche.

Fideuram subordina l'operatività in derivati non quotati (OTC) e la maggior parte dell'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement alla stipula, rispettivamente, degli accordi quadro di compensazione su derivati (ISDA Master Agreement) e degli accordi che regolano le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA).

Tali accordi consentono alla banca di ridurre il rischio di credito di controparte in virtù delle cosiddette clausole di "close-out netting" (o "clausole di interruzione dei rapporti e regolamento del saldo netto"). In base a tali clausole, al verificarsi di determinati eventi di risoluzione, tra i quali figura l'inadempimento del contratto, il venir meno delle garanzie e l'intervenuta insolvenza di una delle parti, le obbligazioni contrattuali derivanti dalle singole operazioni sono estinte e sostituite da un'unica obbligazione di pagamento - a favore della parte creditrice - della somma netta globale risultante dalla compensazione dei valori correnti di mercato delle obbligazioni preesistenti, ad estinzione dei reciproci rapporti.

La banca stipula accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard ISDA di Credit Support Annex (CSA) per i derivati OTC e del GMRA per l'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Conformemente ai termini previsti dal CSA e dal GMRA, la banca può disporre, anche mediante alienazione e cessione in garanzia a terzi, delle attività ricevute in garanzia.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie riportate nelle precedenti tabelle, si fa rinvio alla sezione A delle politiche contabili.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| | TITOLI DI DEBITO | FINANZIAMENTI | ALTRE OPERAZIONI | 2016 TOTALE | 2015 TOTALE |
|---|------------------|---------------|------------------|----------------|----------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 50.652 | - | - | 50.652 | 49.199 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 337 | - | - | 337 | 1.296 |
| 4. Crediti verso banche | 70.437 | 18.005 | - | 88.442 | 66.808 |
| 5. Crediti verso clientela | 47.142 | 51.099 | - | 98.241 | 99.998 |
| 6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | - | - | - | - | - |
| 7. Derivati di copertura | X | X | - | - | - |
| 8. Altre attività | X | X | 1.860 | 1.860 | 1.156 |
| Totale | 168.568 | 69.104 | 1.860 | 239.532 | 218.457 |

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

| | 2016 | 2015 |
|--------------------------------|-------|-------|
| Attività finanziarie in valuta | 7.512 | 6.256 |

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| | DEBITI | TITOLI | ALTRE OPERAZIONI | 2016 TOTALE | 2015 TOTALE |
|--|---------------|----------|------------------|----------------|----------------|
| 1. Debito verso banche centrali | - | X | - | - | - |
| 2. Debiti verso banche | 32.972 | X | - | 32.972 | 22.232 |
| 3. Debiti verso clientela | 11.913 | X | - | 11.913 | 16.499 |
| 4. Titoli in circolazione | X | - | - | - | - |
| 5. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - |
| 6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | - | - | - | - | - |
| 7. Altre passività e fondi | X | X | 11.630 | 11.630 | 1.745 |
| 8. Derivati di copertura | X | X | 85.366 | 85.366 | 78.229 |
| Totale | 44.885 | - | 96.996 | 141.881 | 118.705 |

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

| | 2016 | 2015 |
|--|-----------------|-----------------|
| A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura | 23.558 | 16.786 |
| B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura | (108.924) | (95.015) |
| C. Saldo | (85.366) | (78.229) |

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 interessi passivi su passività in valuta

| | 2016 | 2015 |
|---------------------------------|-------|-------|
| Passività finanziarie in valuta | 7.039 | 5.624 |

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

| | 2016 | 2015 |
|---|------------------|------------------|
| a) Garanzie rilasciate | 565 | 502 |
| b) Derivati su crediti | - | - |
| c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 1.002.983 | 1.001.422 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | 767 | 1.177 |
| 2. negoziazione di valute | 184 | 189 |
| 3. gestioni di portafogli: | 2.385 | 2.266 |
| 3.1 individuali | 2.385 | 2.266 |
| 3.2 collettive | - | - |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 3.270 | 3.036 |
| 5. banca depositaria | 510 | 419 |
| 6. collocamento di titoli | 356.726 | 389.576 |
| 6.1 fondi comuni esteri | 337.230 | 371.432 |
| 6.2 fondi comuni italiani | 11.917 | 13.160 |
| 6.3 titoli | 7.579 | 4.984 |
| 7. attività di ricezione e trasmissione di ordini | 15.594 | 18.836 |
| 8. attività di consulenza | 79.617 | 81.860 |
| 8.1 in materia di investimenti | 79.617 | 81.860 |
| 8.2 in materia di struttura finanziaria | - | - |
| 9. distribuzione di servizi di terzi | 543.930 | 504.063 |
| 9.1 gestioni di portafogli | 212.916 | 192.259 |
| 9.1.1 individuali | 205.159 | 185.317 |
| 9.1.2 collettive | 7.757 | 6.942 |
| 9.2 prodotti assicurativi | 326.539 | 308.006 |
| 9.2.1 vita / danni | 21.311 | 19.326 |
| 9.2.2 unit linked | 305.228 | 288.680 |
| 9.3 altri prodotti | 4.475 | 3.798 |
| d) Servizi di incasso e pagamento | 5.979 | 6.140 |
| e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione | - | - |
| f) Servizi per operazioni di factoring | - | - |
| g) Esercizio di esattorie e ricevitorie | - | - |
| h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione | - | - |
| i) Tenuta e gestione dei conti correnti | 5.476 | 5.394 |
| j) Altri servizi | 12.028 | 10.016 |
| 1. finanziamenti concessi | 142 | 110 |
| 2. altri | 11.886 | 9.906 |
| Totale | 1.027.031 | 1.023.474 |

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

| | 2016 | 2015 |
|-------------------------------------|----------------|----------------|
| a) presso propri sportelli | 2.385 | 2.266 |
| 1. gestioni di portafogli | 2.385 | 2.266 |
| 2. collocamento di titoli | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - |
| b) offerta fuori sede | 900.528 | 893.444 |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | 356.598 | 389.381 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 543.930 | 504.063 |
| c) altri canali distributivi | 128 | 195 |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | 128 | 195 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - |

2.3 Commissioni passive: composizione

| | 2016 | 2015 |
|---|----------------|----------------|
| a) Garanzie ricevute | 15.821 | 15.399 |
| b) Derivati su crediti | - | - |
| c) Servizi di gestione e intermediazione | 589.694 | 637.980 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | 225 | 385 |
| 2. negoziazione di valute | - | - |
| 3. gestioni di portafogli: | 2.057 | 1.948 |
| 3.1 proprie | 2.057 | 1.948 |
| 3.2 delegate da terzi | - | - |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 3.287 | 2.922 |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | - | - |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | 584.125 | 632.725 |
| 6.1 fondi comuni esteri | 184.260 | 202.682 |
| 6.2 fondi comuni italiani | 5.790 | 6.375 |
| 6.3 gestioni patrimoniali | 120.132 | 109.051 |
| 6.4 fondi pensione | 5.473 | 4.496 |
| 6.5 vita / danni | 7.954 | 7.100 |
| 6.6 unit linked | 146.805 | 144.287 |
| 6.7 titoli | 10.829 | 10.659 |
| 6.8 prodotti bancari | 16.545 | 19.124 |
| 6.9 incentivazioni | 39.879 | 73.581 |
| 6.10 oneri accessori | 9.489 | 14.346 |
| 6.11 attività di consulenza | 36.619 | 37.624 |
| 6.12 attività di sviluppo | 350 | 3.400 |
| d) Servizi di incasso e pagamento | 4.526 | 4.340 |
| e) Altri servizi | 1.556 | 1.547 |
| - raccolta ordini | 50 | 39 |
| - altri | 1.506 | 1.508 |
| Totale | 611.597 | 659.266 |

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

| | 2016 | | 2015 | |
|--|----------------|-------------------------------|----------------|-------------------------------|
| | DIVIDENDI | PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R. | DIVIDENDI | PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R. |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - |
| B. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value | 54 | - | 38 | - |
| D. Partecipazioni | 576.845 | X | 445.167 | X |
| Totale | 576.899 | - | 445.205 | - |

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

| | PLUSVALENZE | UTILI DA NEGOZIAZIONE | MINUSVALENZE | PERDITE DA NEGOZIAZIONE | RISULTATO NETTO |
|--|-------------|-----------------------|--------------|-------------------------|-----------------|
| 1. Attività finanziarie di negoziazione | 32 | 1.410 | (27) | (204) | 1.211 |
| 1.1 Titoli di debito | 32 | 1.406 | - | (187) | 1.251 |
| 1.2 Titoli di capitale | - | 4 | (27) | (8) | (31) |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - | (9) | (9) |
| 1.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - |
| 1.5 Altre | - | - | - | - | - |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - |
| 2.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 2.2 Debiti | - | - | - | - | - |
| 2.3 Altre | - | - | - | - | - |
| 3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio | X | X | X | X | 5.651 |
| 4. Strumenti derivati | - | - | - | (116) | (2.086) |
| 4.1 Derivati finanziari: | - | - | - | (116) | (2.086) |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse | - | - | - | (116) | (116) |
| - Su titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - | - |
| - Su valute e oro | X | X | X | X | (1.970) |
| - Altri | - | - | - | - | - |
| 4.2 Derivati su crediti | - | - | - | - | - |
| Totale | 32 | 1.410 | (27) | (320) | 4.776 |

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

| | 2016 | 2015 |
|--|------------------|------------------|
| A. Proventi relativi a: | | |
| A.1 Derivati di copertura del fair value | 10.024 | 133.241 |
| A.2 Attività finanziarie coperte (fair value) | 133.006 | 2.374 |
| A.3 Passività finanziarie coperte (fair value) | - | - |
| A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | - | - |
| A.5 Attività e passività in valuta | - | - |
| Totale proventi dell'attività di copertura (A) | 143.030 | 135.615 |
| B. Oneri relativi a: | | |
| B.1 Derivati di copertura del fair value | (131.167) | (3.081) |
| B.2 Attività finanziarie coperte (fair value) | (10.157) | (129.444) |
| B.3 Passività finanziarie coperte (fair value) | - | - |
| B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | - | - |
| B.5 Attività e passività in valuta | - | - |
| Totale oneri dell'attività di copertura (B) | (141.324) | (132.525) |
| C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B) | 1.706 | 3.090 |

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

| | 2016 | | | 2015 | | |
|---|--------------|----------------|-----------------|------------|----------------|-----------------|
| | UTILI | PERDITE | RISULTATO NETTO | UTILI | PERDITE | RISULTATO NETTO |
| Attività finanziarie | | | | | | |
| 1. Crediti verso banche | 8 | - | 8 | 643 | (34) | 609 |
| 2. Crediti verso clientela | - | (3) | (3) | 20 | - | 20 |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 8.531 | (1.965) | 6.566 | - | (1.544) | (1.544) |
| 3.1 Titoli di debito | 8.531 | (1.965) | 6.566 | - | (1.544) | (1.544) |
| 3.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| 3.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - |
| 3.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - |
| Totale attività | 8.539 | (1.968) | 6.571 | 663 | (1.578) | (915) |
| Passività finanziarie | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso clientela | - | - | - | - | - | - |
| 3. Titoli in circolazione | - | - | - | - | - | - |
| Totale passività | - | - | - | - | - | - |

**SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE
- VOCE 110**
**7.1 Variazione netta di valore della attività/passività finanziarie valutate al fair value:
composizione**

| | PLUSVALENZE | UTILI DA REALIZZO | MINUSVALENZE | PERDITE DA REALIZZO | RISULTATO NETTO |
|--|--------------|-------------------|--------------|---------------------|-----------------|
| 1. Attività finanziarie | 4.738 | 33 | (494) | (319) | 3.958 |
| 1.1 Titoli di debito (*) | 4.720 | 33 | (2) | (51) | 4.700 |
| 1.2 Titoli di capitale | - | - | (224) | (268) | (492) |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - |
| 1.4 Finanziamenti | 18 | - | (268) | - | (250) |
| 2. Passività finanziarie | - | - | - | - | - |
| 2.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 2.2 Debiti verso banche | - | - | - | - | - |
| 2.3 Debiti verso clientela | - | - | - | - | - |
| 3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio | X | X | X | X | - |
| 4. Derivati creditizi e finanziari | - | - | - | - | - |
| Totale | 4.738 | 33 | (494) | (319) | 3.958 |

(*) Le plusvalenze si riferiscono alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

| | RETTIFICHE DI VALORE | | | RIPRESE DI VALORE | | | | 2016 TOTALE | 2015 TOTALE |
|-----------------------------------|----------------------|----------------|-------------------|-------------------|------------------|-----------------|------------------|----------------|----------------|
| | SPECIFICHE | | DI PORTAFOGLIO | SPECIFICHE | | DI PORTAFOGLIO | | | |
| | CANCELLAZIONI | ALTRE | | DA INTERESSI | ALTRE RIPRESE | DA INTERESSI | ALTRE RIPRESE | | |
| A. Crediti verso banche | - | - | (54) | - | - | - | - | (54) | 206 |
| - Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Titoli di debito | - | - | (54) | - | - | - | - | (54) | 206 |
| B. Crediti verso clientela | - | (2.376) | (20) | 12 | 1.171 | - | 400 | (813) | 830 |
| Crediti deteriorati acquistati | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Finanziamenti | - | - | X | - | - | - | X | - | - |
| - Titoli di debito | - | - | X | - | - | - | X | - | - |
| Altri crediti | - | (2.376) | (20) | 12 | 1.171 | - | 400 | (813) | 830 |
| - Finanziamenti | - | (2.376) | - | 12 | 1.171 | - | - | (1.193) | 952 |
| - Titoli di debito | - | - | (20) | - | - | - | 400 | 380 | (122) |
| C. Totale | - | (2.376) | (74) | 12 | 1.171 | - | 400 | (867) | 1.036 |

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la
vendita: composizione**

| | RETTIFICHE DI VALORE | | RIPRESE DI VALORE | | 2016 TOTALE | 2015 TOTALE |
|------------------------------|----------------------|--------------|-------------------|------------------|----------------|----------------|
| | SPECIFICHE | | SPECIFICHE | | | |
| | CANCELLAZIONI | ALTRE | DA INTERESSI | ALTRE RIPRESE | | |
| A. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| B. Titoli di capitale | - | (665) | X | X | (665) | - |
| C. Quote OICR | - | - | X | - | - | - |
| D. Finanziamenti a banche | - | - | - | - | - | - |
| E. Finanziamenti a clientela | - | - | - | - | - | - |
| F. Totale | - | (665) | - | - | (665) | - |

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

| | RETTIFICHE DI VALORE | | | RIPRESE DI VALORE | | | | 2016 TOTALE | 2015 TOTALE |
|------------------------------|----------------------|-------|-------------------|-------------------|------------------|-----------------|------------------|----------------|----------------|
| | SPECIFICHE | | DI PORTAFOGLIO | SPECIFICHE | | DI PORTAFOGLIO | | | |
| | CANCELLAZIONI | ALTRE | | DA INTERESSI | ALTRE RIPRESE | DA INTERESSI | ALTRE RIPRESE | | |
| A. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | 75 | 75 | 121 |
| B. Finanziamenti a banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Finanziamenti a clientela | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| D. Totale | - | - | - | - | - | - | 75 | 75 | 121 |

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

| | RETTIFICHE DI VALORE | | | RIPRESE DI VALORE | | | | 2016 TOTALE | 2015 TOTALE |
|-----------------------------|----------------------|-------------|-------------------|-------------------|------------------|-----------------|------------------|----------------|----------------|
| | SPECIFICHE | | DI PORTAFOGLIO | SPECIFICHE | | DI PORTAFOGLIO | | | |
| | CANCELLAZIONI | ALTRE | | DA INTERESSI | ALTRE RIPRESE | DA INTERESSI | ALTRE RIPRESE | | |
| A. Garanzie rilasciate | - | (21) | (2.717) | - | 9 | - | 2.705 | (24) | 2 |
| B. Derivati su crediti | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Impegni ad erogare fondi | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| D. Altre operazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| E. Totale | - | (21) | (2.717) | - | 9 | - | 2.705 | (24) | 2 |

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

| | 2016 | 2015 |
|--|----------------|----------------|
| 1) Personale dipendente | 105.493 | 97.414 |
| a) Salari e stipendi | 73.159 | 67.828 |
| b) Oneri sociali | 20.401 | 19.946 |
| c) Indennità di fine rapporto | 780 | 762 |
| d) Spese previdenziali | - | - |
| e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | 427 | 248 |
| f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | 65 | 46 |
| - a contribuzione definita | - | - |
| - a benefici definiti | 65 | 46 |
| g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | 5.635 | 5.193 |
| - a contribuzione definita | 5.635 | 5.193 |
| - a benefici definiti | - | - |
| h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | - | - |
| i) Altri benefici a favore dei dipendenti | 5.026 | 3.391 |
| 2) Altro personale in attività | 1.426 | 671 |
| 3) Amministratori e sindaci | 891 | 704 |
| 4) Personale collocato a riposo | - | - |
| 5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | (3.505) | (4.041) |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | 4.333 | 3.071 |
| Totale | 108.638 | 97.819 |

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

| | 31.12.2016 |
|----------------------------------|-------------------|
| Personale dipendente: | 1.229 |
| a) Dirigenti | 42 |
| b) Quadri direttivi | 683 |
| c) Restante personale dipendente | 504 |
| Altro personale | 28 |

9.3 Fondi di quiescenza aziendali e benefici definiti: costi e ricavi

Nell'esercizio sono stati rilevati oneri relativi al Current Service Cost su fondi esterni per €65 migliaia.

9.4 Altri benefici dei dipendenti

La voce include principalmente i contributi aziendali al Fondo Sanitario per circa €1.506 migliaia e l'accantonamento per premio anzianità per €982 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

| | 2016 | 2015 |
|---|----------------|----------------|
| Spese informatiche | 9.264 | 10.051 |
| - manutenzione ed aggiornamento software | 4.528 | 4.767 |
| - manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche | 567 | 971 |
| - canoni trasmissione dati | 148 | 123 |
| - canoni passivi locazione macchine non auto | 3.501 | 3.696 |
| - spese telefoniche | 520 | 494 |
| - recuperi spese informatiche | - | - |
| Spese gestione immobili | 30.489 | 32.088 |
| - canoni per locazione immobili | 21.833 | 22.336 |
| - spese di vigilanza | 613 | 601 |
| - spese per pulizia locali | 1.073 | 1.345 |
| - manutenzione immobili di proprietà | 145 | 135 |
| - manutenzione immobili in locazione | 788 | 1.161 |
| - spese energetiche | 3.240 | 3.694 |
| - spese diverse immobiliari | 3.143 | 3.244 |
| - recuperi spese gestione immobili | (346) | (428) |
| Spese generali | 19.893 | 15.257 |
| - spese postali e telegrafiche | 2.700 | 2.751 |
| - spese materiali per ufficio | 1.191 | 1.152 |
| - spese trasporto e conta valori | 548 | 510 |
| - corrieri e trasporti | 1.814 | 1.657 |
| - informazioni e visure | 730 | 871 |
| - altre spese | 13.003 | 8.407 |
| - recuperi spese generali | (93) | (91) |
| Spese professionali ed assicurative | 12.392 | 8.072 |
| - compensi a professionisti | 7.868 | 2.946 |
| - spese legali e giudiziarie | 1.676 | 2.510 |
| - premi assicurazione banche e clientela | 2.848 | 2.616 |
| - recuperi spese professionali ed assicurative | - | - |
| Spese promo-pubblicitarie | 4.134 | 4.961 |
| - spese di pubblicità e rappresentanza | 4.134 | 4.961 |
| - recuperi spese promo-pubblicitarie | - | - |
| Costi indiretti del personale | 3.334 | 3.320 |
| - oneri indiretti per il personale | 3.394 | 3.376 |
| - recuperi oneri indiretti per il personale | (60) | (56) |
| Servizi resi da terzi | 49.806 | 58.666 |
| - oneri per servizi prestati da terzi | 23.042 | 21.305 |
| - oneri per outsourcing interno al Gruppo | 37.993 | 46.342 |
| - recuperi per servizi resi a terzi | (11.229) | (8.981) |
| Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse | 129.312 | 132.415 |
| Imposte indirette e tasse | | |
| - imposta di bollo | 86.299 | 84.884 |
| - imposta sostitutiva D.P.R. 601/73 | 550 | 304 |
| - imposta comunale sugli immobili | 571 | 573 |
| - altre imposte indirette e tasse | 1.328 | 1.552 |
| - recuperi imposte indirette e tasse | (1.272) | (399) |
| Totale imposte indirette e tasse | 87.476 | 86.914 |
| Totale altre spese amministrative | 216.788 | 219.329 |

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

| | ACCANTONAMENTI | RIATTRIBUZIONI | TOTALE 2016 |
|--|----------------|-----------------|----------------|
| Per indennità contrattuali ai Private Banker | 21.989 | (1.788) | 20.201 |
| Per costi relativi ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker | 7.505 | - | 7.505 |
| Per cause passive in corso e revocatorie | 11.089 | (8.492) | 2.597 |
| Altri | 395 | - | 395 |
| Totale | 40.978 | (10.280) | 30.698 |

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

| | AMMORTAMENTO | RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO | RIPRESE DI VALORE | RISULTATO NETTO |
|--------------------------------------|--------------|---|----------------------|--------------------|
| A. Attività materiali | | | | |
| A.1 Di proprietà | 1.666 | - | - | 1.666 |
| - ad uso funzionale | 1.666 | - | - | 1.666 |
| - per investimento | - | - | - | - |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | - | - | - | - |
| - ad uso funzionale | - | - | - | - |
| - per investimento | - | - | - | - |
| Totale | 1.666 | - | - | 1.666 |

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore su attività immateriali: composizione

| | AMMORTAMENTO | RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO | RIPRESE DI VALORE | RISULTATO NETTO |
|--------------------------------------|---------------|---|----------------------|--------------------|
| A. Attività immateriali | | | | |
| A.1 Di proprietà | 15.465 | - | - | 15.465 |
| - generate internamente dall'azienda | - | - | - | - |
| - altre | 15.465 | - | - | 15.465 |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | - | - | - | - |
| Totale | 15.465 | - | - | 15.465 |

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

| | 2016 | 2015 |
|---|--------------|--------------|
| Ammortamenti per migliorie su beni di terzi | 1.211 | 1.344 |
| Oneri legati ai Private Banker | - | 4.152 |
| Oneri da intermediazione | 917 | 466 |
| Altri oneri | - | 48 |
| Totale | 2.128 | 6.010 |

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

| | 2016 | 2015 |
|---------------------------------------|---------------|---------------|
| Recuperi su imposte indirette e tasse | 85.898 | 84.828 |
| Proventi da intermediazione | 16 | 22 |
| Altri proventi | 913 | 696 |
| Totale | 86.827 | 85.546 |

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

| | 2016 | 2015 |
|---|-------------|----------|
| A. Proventi | | |
| 1. Rivalutazioni | - | - |
| 2. Utili da cessione | - | - |
| 3. Riprese di valore | - | - |
| 4. Altri proventi | - | - |
| B. Oneri | | |
| 1. Svalutazioni | (72) | - |
| 2. Rettifiche di valore da deterioramento | - | - |
| 3. Perdite da cessione | - | - |
| 4. Altri oneri | - | - |
| Risultato Netto | (72) | - |

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| | 2016 | 2015 |
|---|------------------|-----------------|
| 1. Imposte correnti (-) | (103.966) | (87.716) |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | 6.560 | 6.540 |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | - | - |
| 3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+) | - | - |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | (2.980) | 1.725 |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | (719) | 158 |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) | (101.105) | (79.293) |

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| | 2016 | 2015 |
|--|----------------|----------------|
| Imponibile | 816.886 | 642.296 |
| Aliquota ordinaria applicabile | 33,00% | 33,00% |
| Onere fiscale teorico | 269.572 | 211.957 |
| Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria | | |
| Costi indeducibili | 2.229 | 1.844 |
| Altre differenze permanenti | - | - |
| Differenze imponibile ed aliquota effettiva irap | 7.792 | 4.581 |
| Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria | | |
| Dividendi (contabilizzati per cassa) | 150.715 | 116.310 |
| Altre differenze permanenti | 6.463 | 8.761 |
| Differenze imponibile ed aliquota effettiva irap | 21.310 | 14.018 |
| Onere fiscale effettivo | 101.105 | 79.293 |

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

| | 2016 | | 2015 | |
|--|------------------|---------------------|------------------|---------------------|
| | AZIONI ORDINARIE | AZIONI DI RISPARMIO | AZIONI ORDINARIE | AZIONI DI RISPARMIO |
| Media ponderata azioni (numero) | 1.500.000.000 | - | 1.240.145.282 | - |
| Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro) | 715.781 | - | 563.002 | - |
| Utile base per azione (basic EPS) (euro) | 0,477 | - | 0,454 | - |
| Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro) | 0,477 | - | 0,454 | - |

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

| | IMPORTO LORDO | IMPOSTA SUL REDDITO | IMPORTO NETTO |
|--|------------------|------------------------|------------------|
| 10. Utile (Perdita) d'esercizio | X | X | 715.781 |
| Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | | | |
| 20. Attività materiali | - | - | - |
| 30. Attività immateriali | - | - | - |
| 40. Piani a benefici definiti | (1.804) | 495 | (1.309) |
| 50. Attività non correnti in via di dismissione | - | - | - |
| 60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | - | - | - |
| Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | | |
| 70. Copertura di investimenti esteri: | - | - | - |
| a) variazioni di <i>fair value</i> | - | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - | - |
| c) altre variazioni | - | - | - |
| 80. Differenze di cambio: | - | - | - |
| a) variazioni di valore | - | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - | - |
| c) altre variazioni | - | - | - |
| 90. Copertura dei flussi finanziari: | - | - | - |
| a) variazioni di <i>fair value</i> | - | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - | - |
| c) altre variazioni | - | - | - |
| 100. Attività finanziarie disponibili per la vendita: | (37.922) | 13.218 | (24.704) |
| a) variazioni di <i>fair value</i> | (32.875) | 11.553 | (21.322) |
| b) rigiro a conto economico | (5.047) | 1.665 | (3.382) |
| - rettifiche da deterioramento | - | - | - |
| - utili/perdite da realizzo | (5.047) | 1.665 | (3.382) |
| c) altre variazioni | - | - | - |
| 110. Attività non correnti in via di dismissione: | - | - | - |
| a) variazioni di <i>fair value</i> | - | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - | - |
| c) altre variazioni | - | - | - |
| 120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a premio netto: | - | - | - |
| a) variazioni di <i>fair value</i> | - | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - | - |
| - rettifiche da deterioramento | - | - | - |
| - utili/perdite da realizzo | - | - | - |
| c) altre variazioni | - | - | - |
| 130. Totale altre componenti reddituali | X | X | (26.013) |
| 140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130) | X | X | 689.768 |

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Fideuram attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico di Fideuram, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Fideuram ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali. Nell'ambito di Fideuram, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno per le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- l'Amministratore Delegato e i Condirettori Generali;
- la Revisione interna (Audit);
- le funzioni Servizi Bancari, Pianificazione e Controllo di Gestione, Amministrazione e Bilancio;
- Finanza e Tesoreria, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Societari;
- il Chief Risk Officer.

Fideuram ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio all'interno della Banca.

Nel processo di governo dei rischi, il Chief Risk Officer ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Chief Risk Officer di Fideuram è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale risponde funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia in Fideuram, riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento, rivolta alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dalla Banca (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno della Banca. I crediti verso banche evidenziano una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'area euro.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali, sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione

dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. I crediti assistiti da garanzie reali rappresentano al 31 dicembre 2016 l'87% dei crediti complessivi verso la clientela al netto delle esposizioni in titoli.

Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per l'Istituto da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati Over The Counter (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), la Banca utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie.

Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/TBMA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le *sofferenze* le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario. Sono classificate tra le *inadempienze probabili* le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Infine sono incluse tra i *crediti ad andamento anomalo* anche le posizioni scadute e/o sconfiniate che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia.

Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti

(consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione. La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute, viene effettuata su base collettiva utilizzando un metodo storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| | SOFFERENZE | INADEMPIENZE | ESPOSIZIONI | ESPOSIZIONI | ATTIVITÀ NON | TOTALE |
|---|------------|--------------|--------------|-----------------|-------------------|-------------------|
| | PROBABILI | PROBABILI | SCADUTE | SCADUTE NON | DETERIORATE (**) | |
| | | | DETERIORATE | DETERIORATE (*) | | |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - | 2.511.118 | 2.511.118 |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | 125.354 | 125.354 |
| 3. Crediti verso banche | - | - | - | - | 13.940.888 | 13.940.888 |
| 4. Crediti verso clientela | 370 | 5.367 | 2.579 | 62.416 | 8.450.898 | 8.521.630 |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | 155.909 | 155.909 |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| Totale al 31.12.2016 | 370 | 5.367 | 2.579 | 62.416 | 25.184.167 | 25.254.899 |
| Totale al 31.12.2015 | 356 | 7.348 | 2.451 | 66.773 | 16.568.622 | 16.645.550 |

(*) Le esposizioni scadute non deteriorate includono:

- per 13 migliaia di euro crediti scaduti fino a tre mesi relativi ad esposizioni oggetto di rinegoziazione concesse dalla singola banca;
- rate scadute per rapporti con piano di ammortamento od intero ammontare dello scaduto su rapporti bullet per 59.421 migliaia di euro (di cui 53.503 migliaia di euro scadute da meno di tre mesi 1.298 migliaia di euro scadute da tre mesi a sei mesi, 2.032 migliaia di euro scadute da 6 mesi a un anno, 2.588 mila euro scadute da oltre un anno);
- debiti residui su rapporti con piano d'ammortamento per 2.982 migliaia di euro (di cui 1.500 migliaia di euro scaduti da meno di tre mesi, 1.053 migliaia di euro scadute da tre mesi a sei mesi, 332 migliaia di euro scadute da 6 mesi a un anno, 97 mila euro scadute da oltre un anno).

(**) Le attività in bonis includono:

- per 1.450 migliaia di euro, crediti non scaduti, relativi ad esposizioni oggetto di rinegoziazione concesse dalla singola banca.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| | ATTIVITÀ DETERIORATE | | | ATTIVITÀ NON DETERIORATE | | | TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA) |
|---|----------------------|--------------------------|----------------------|--------------------------|------------------------------|----------------------|----------------------------------|
| | ESPOSIZIONE LORDA | RETTIFICHE SPECIFICHE | ESPOSIZIONE NETTA | ESPOSIZIONE LORDA | RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO | ESPOSIZIONE NETTA | |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | 2.511.118 | - | 2.511.118 | 2.511.118 |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | 125.354 | - | 125.354 | 125.354 |
| 3. Crediti verso banche | - | - | - | 13.941.580 | (692) | 13.940.888 | 13.940.888 |
| 4. Crediti verso clientela | 16.192 | (7.876) | 8.316 | 8.515.691 | (2.377) | 8.513.314 | 8.521.630 |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | X | X | 155.909 | 155.909 |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale al 31.12.2016 | 16.192 | (7.876) | 8.316 | 25.093.743 | (3.069) | 25.246.583 | 25.254.899 |
| Totale al 31.12.2015 | 16.762 | (6.607) | 10.155 | 16.500.397 | (3.749) | 16.635.395 | 16.645.550 |

| | ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA | | ALTRE ATTIVITÀ |
|--|---|----------------------|-------------------|
| | MINUSVALENZE CUMULATE | ESPOSIZIONE NETTA | |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | 6.791 |
| 2. Derivati di copertura | - | - | 2.963 |
| Totale al 31.12.2016 | - | - | 9.754 |
| Totale al 31.12.2015 | - | - | 8.079 |

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e fasce di scaduto

| | ESPOSIZIONI LORDE | | | | | RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE | RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO | ESPOSIZIONE NETTA |
|--|----------------------|-------------------------------------|--|-----------------|-----------------------------|---------------------------------------|---|----------------------|
| | ATTIVITÀ DETERIORATE | | | | ATTIVITÀ NON DETERIORATE | | | |
| | FINO A 3 MESI | DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI | DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO | OLTRE 1 ANNO | | | | |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | - | - | - | - | X | - | X | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | X | - | X | - |
| b) Inadempienze probabili | - | - | - | - | X | - | X | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | X | - | X | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | X | - | X | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | X | - | X | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | X | X | X | X | - | X | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | - | X | - | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | X | X | X | X | 14.965.446 | X | (692) | 14.964.754 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | - | X | - | - |
| Totale A | - | - | - | - | 14.965.446 | - | (692) | 14.964.754 |
| B. Esposizioni fuori bilancio | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | - | - | - | - | X | - | X | - |
| b) Non deteriorate | X | X | X | X | 252.017 | X | - | 252.017 |
| Totale B | - | - | - | - | 252.017 | - | - | 252.017 |
| Totale A+B | - | - | - | - | 15.217.463 | - | (692) | 15.216.771 |

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

| | ESPOSIZIONI LORDE | | | | ATTIVITÀ NON DETERIORATE | RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE | RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO | ESPOSIZIONE NETTA |
|--|----------------------|-------------------------------------|--|-----------------|--------------------------------|---------------------------------------|---|----------------------|
| | ATTIVITÀ DETERIORATE | | | | | | | |
| | FINO A 3 MESI | DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI | DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO | OLTRE 1 ANNO | | | | |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | - | - | - | 5.300 | X | (4.930) | X | 370 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | 328 | X | (328) | X | - |
| b) Inadempienze probabili | 5.272 | 15 | 597 | 2.153 | X | (2.670) | X | 5.367 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 11 | - | 67 | 41 | X | (52) | X | 67 |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 1.530 | 291 | 286 | 748 | X | (276) | X | 2.579 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | X | - | X | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | X | X | X | X | 62.439 | X | (23) | 62.416 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | - | X | - | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | X | X | X | X | 10.221.767 | X | (2.354) | 10.219.413 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | 1.464 | X | (1) | 1.463 |
| Totale A | 6.802 | 306 | 883 | 8.201 | 10.284.206 | (7.876) | (2.377) | 10.290.145 |
| B. Esposizioni fuori bilancio | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | 647 | - | - | - | X | (389) | X | 258 |
| b) Non deteriorate | X | X | X | X | 496.835 | X | - | 496.835 |
| Totale B | 647 | - | - | - | 496.835 | (389) | - | 497.093 |
| Totale A+B | 7.449 | 306 | 883 | 8.201 | 10.781.041 | (8.265) | (2.377) | 10.787.238 |

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| | SOFFERENZE | INADEMPIENZE PROBABILI | ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE |
|---|--------------|---------------------------|---------------------------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale | 4.751 | 9.396 | 2.615 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | 777 | 1.255 | 2.483 |
| B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis | 452 | 1.097 | 2.483 |
| B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 90 | 131 | - |
| B.3 Altre variazioni in aumento | 235 | 27 | - |
| C. Variazioni in diminuzione | (228) | (2.614) | (2.243) |
| C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis | - | - | - |
| C.2 Cancellazioni | (150) | - | - |
| C.3 Incassi | (78) | (274) | - |
| C.4 Realizzi per cessioni | - | - | - |
| C.5. Perdite da cessione | - | - | - |
| C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | (90) | (131) |
| C.7 Altre variazioni in diminuzione | - | (2.250) | (2.112) |
| D. Esposizione lorda finale | 5.300 | 8.037 | 2.855 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - |

A.1.7 Bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità

| | ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE | ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE |
|--|--|--|
| A. Esposizione lorda iniziale | 196 | 1.515 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - |
| B. Variazioni in aumento | 364 | 620 |
| B.1 Ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni | - | 516 |
| B.2 Ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni | 364 | X |
| B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | - |
| B.4 Altre variazioni in aumento | - | 104 |
| C. Variazioni in diminuzione | 114 | 671 |
| C.1 Uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni | X | 286 |
| C.2 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni | - | X |
| C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | 364 |
| C.4 Cancellazioni | - | - |
| C.5 Incassi | - | - |
| C.6 Realizzi per cessioni | - | - |
| C.7 Perdite da cessione | - | - |
| C.8 Altre variazioni in diminuzione | 114 | 21 |
| D. Esposizione lorda finale | 446 | 1.464 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - |

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| | SOFFERENZE | | INADEMPIENZE PROBABILI | | ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE | |
|---|--------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
| | TOTALE | DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI | TOTALE | DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI | TOTALE | DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI |
| A. Rettifiche complessive iniziali | 4.395 | - | 2.048 | 38 | 164 | - |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | 787 | 328 | 1.272 | 14 | 604 | - |
| B.1 Rettifiche di valore | 500 | 328 | 1.272 | 14 | 604 | - |
| B.2 Perdite da cessione | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 45 | - | - | - | - | - |
| B.4 Altre variazioni in aumento | 242 | - | - | - | - | - |
| C. Variazioni in diminuzione | (252) | - | (650) | - | (492) | - |
| C.1 Riprese di valore da valutazione | (102) | - | (445) | - | (492) | - |
| C.2 Riprese di valore da incasso | - | - | (144) | - | - | - |
| C.3 Utili da cessione | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Cancellazioni | (150) | - | - | - | - | - |
| C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | (45) | - | - | - |
| C.6 Altre variazioni in diminuzione | - | - | (16) | - | - | - |
| D. Rettifiche complessive finali | 4.930 | 328 | 2.670 | 52 | 276 | - |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

| | CLASSI DI RATING ESTERNI | | | | | | SENZA RATING | TOTALE |
|--|--------------------------|------------------|-------------------|------------|----------|--------------|------------------|-------------------|
| | CLASSE 1 | CLASSE 2 | CLASSE 3 | CLASSE 4 | CLASSE 5 | CLASSE 6 | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | 212.012 | 2.171.001 | 18.218.881 | 317 | - | 8.316 | 4.644.372 | 25.254.899 |
| B. Derivati | - | 99 | 1.021 | - | - | - | 4.517 | 5.637 |
| B.1 Derivati finanziari | - | 99 | 1.021 | - | - | - | 4.517 | 5.637 |
| B.2 Derivati creditizi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Garanzie rilasciate | - | - | 2.160 | - | - | 258 | 131.058 | 133.476 |
| D. Impegni a erogare fondi | - | - | - | - | - | - | 359.047 | 359.047 |
| E. Altre | - | - | - | - | - | - | 250.950 | 250.950 |
| Totale | 212.012 | 2.171.100 | 18.222.062 | 317 | - | 8.574 | 5.389.944 | 26.004.009 |

| | | CLASSI DI MERITO DI CREDITO | | | | | |
|---------------------------------|-------------------|-----------------------------|------------|----------------|--------------|------------|------------------|
| | | CLASSE 1 | CLASSE 2 | CLASSE 3 | CLASSE 4 | CLASSE 5 | CLASSE 6 |
| Agenzia di rating (ECAI) | Standard & Poor's | da AAA a AA- | da A+ a A- | da BBB+ a BBB- | da BB+ a BB- | da B+ a B- | CCC+ e inferiori |
| | Moody's | da Aaa a Aa3 | da A1 a A3 | da Baa1 a Baa3 | da Ba1 a Ba3 | da B1 a B3 | Caa1 e inferiori |
| | Fitch | da AAA a AA- | da A+ a A- | da BBB+ a BBB- | da BB+ a BB- | da B+ a B- | CCC+ e inferiori |

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

| | VALORE ESPOSIZIONE NETTA | GARANZIE REALI | | | ALTRE GARANZIE REALI |
|--|--------------------------------|----------------|------------------------|----------------|----------------------------|
| | | IMMOBILI | | TITOLI | |
| | | IPOTECHE | LEASING FINANZIARIO | | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | 6.570.049 | 336.722 | - | 5.433.700 | 116.682 |
| 1.1 totalmente garantite | 5.139.163 | 336.622 | - | 4.700.308 | 80.873 |
| - di cui deteriorate | 2.577 | 1.482 | - | 1.095 | - |
| 1.2 parzialmente garantite | 1.430.886 | 100 | - | 733.392 | 35.809 |
| - di cui deteriorate | 4.221 | - | - | 3.966 | 44 |
| 2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite: | 480.254 | 295 | - | 121.500 | 357.963 |
| 2.1 totalmente garantite | 476.044 | 295 | - | 117.696 | 357.963 |
| - di cui deteriorate | 91 | - | - | 91 | - |
| 2.2 parzialmente garantite | 4.210 | - | - | 3.804 | - |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - |

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| | GOVERNI | | | ALTRI ENTI PUBBLICI | | | SOCIETÀ FINANZIARIE | | |
|--|----------------------|---------------------------------------|---|----------------------|---------------------------------------|---|----------------------|---------------------------------------|---|
| | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE | RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE | RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE | RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| A.2 Inadempienze probabili | - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 2.734.885 | X | (598) | 85 | X | - | 3.584.153 | X | (458) |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | X | - | - | X | - |
| Totale A | 2.734.885 | - | (598) | 85 | - | - | 3.584.153 | - | (458) |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| B.2 Inadempienze probabili | - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| B.3 Altre attività deteriorate | - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 208 | X | - | 62 | X | - | 359.743 | X | - |
| Totale B | 208 | - | - | 62 | - | - | 359.743 | - | - |
| Totale 31.12.2016 | 2.735.093 | - | (598) | 147 | - | - | 3.943.896 | - | (458) |
| Totale 31.12.2015 | 2.773.850 | - | (979) | 73 | - | - | 3.559.068 | - | (669) |

| GARANZIE PERSONALI | | | | | | | | | | TOTALE |
|---------------------|---------------------------|---------------------|--------|----------------|---------------------------|---------------------|---------|----------------|-----------|--------|
| DERIVATI SU CREDITI | | | | | CREDITI DI FIRMA | | | | | |
| CREDIT LINKED NOTES | ALTRI DERIVATI | | | ALTRI SOGGETTI | GOVERNI E BANCHE CENTRALI | ALTRI ENTI PUBBLICI | BANCHE | ALTRI SOGGETTI | | |
| | GOVERNI E BANCHE CENTRALI | ALTRI ENTI PUBBLICI | BANCHE | | | | | | | |
| - | - | - | - | - | - | - | 616.968 | 2.062 | 6.506.134 | |
| - | - | - | - | - | - | - | 9.168 | 1.560 | 5.128.531 | |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | 2.577 | |
| - | - | - | - | - | - | - | 607.800 | 502 | 1.377.603 | |
| - | - | - | - | - | - | - | - | 160 | 4.170 | |
| - | - | - | - | - | - | - | - | 37 | 479.795 | |
| - | - | - | - | - | - | - | - | 37 | 475.991 | |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | 91 | |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | 3.804 | |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |

| SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE | | | IMPRESE NON FINANZIARIE | | | ALTRI SOGGETTI | | |
|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|
| ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE | RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE | RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE | RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO |
| - | - | X | 154 | (732) | X | 216 | (4.198) | X |
| - | - | X | - | - | X | - | (328) | X |
| - | - | X | 2.819 | (421) | X | 2.548 | (2.249) | X |
| - | - | X | - | - | X | 67 | (52) | X |
| - | - | X | 1.238 | (148) | X | 1.341 | (128) | X |
| - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| 244.410 | X | (1) | 1.158.912 | X | (369) | 2.559.384 | X | (951) |
| - | X | - | - | X | - | 1.463 | X | (1) |
| 244.410 | - | (1) | 1.163.123 | (1.301) | (369) | 2.563.489 | (6.575) | (951) |
| - | - | X | 167 | (389) | X | - | - | X |
| - | - | X | 60 | - | X | 5 | - | X |
| - | - | X | - | - | X | 26 | - | X |
| 4.517 | X | - | 51.493 | X | - | 79.744 | X | - |
| 4.517 | - | - | 51.720 | (389) | - | 79.775 | - | - |
| 248.927 | - | (1) | 1.214.843 | (1.690) | (369) | 2.643.264 | (6.575) | (951) |
| 232.685 | - | (2) | 1.091.826 | (1.952) | (421) | 2.320.246 | (5.032) | (988) |

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| | ITALIA | | ALTRI PAESI EUROPEI | |
|--|-------------------|----------------------------------|---------------------|----------------------------------|
| | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE |
| A. Esposizioni per cassa | | | | |
| A.1 Sofferenze | 370 | (4.930) | - | - |
| A.2 Inadempienze probabili | 5.367 | (2.670) | - | - |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 2.578 | (276) | 1 | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 7.519.633 | (2.299) | 2.411.443 | (17) |
| Totale A | 7.527.948 | (10.175) | 2.411.444 | (17) |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | |
| B.1 Sofferenze | 167 | (389) | - | - |
| B.2 Inadempienze probabili | 65 | - | - | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | 26 | - | - | - |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 495.350 | - | 417 | - |
| Totale B | 495.608 | (389) | 417 | - |
| Totale 31.12.2016 | 8.023.556 | (10.564) | 2.411.861 | (17) |
| Totale 31.12.2015 | 7.971.711 | (9.960) | 1.720.120 | (52) |

B.2 bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)

| | ITALIA NORD OVEST | | ITALIA NORD EST | |
|--|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|
| | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE |
| A. Esposizioni per cassa | | | | |
| A.1 Sofferenze | 83 | (344) | - | (448) |
| A.2 Inadempienze probabili | 1.114 | (391) | 1.449 | (318) |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 841 | (91) | 1.257 | (150) |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 1.319.850 | (462) | 724.695 | (266) |
| Totale A | 1.321.888 | (1.288) | 727.401 | (1.182) |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | |
| B.1 Sofferenze | - | - | - | - |
| B.2 Inadempienze probabili | 5 | - | - | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | 13 | - | 13 | - |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 64.579 | - | 35.268 | - |
| Totale B | 64.597 | - | 35.281 | - |
| Totale 31.12.2016 | 1.386.485 | (1.288) | 762.682 | (1.182) |
| Totale 31.12.2015 | 1.257.246 | (1.544) | 697.004 | (812) |

| AMERICA | | ASIA | | RESTO DEL MONDO | |
|----------------------|-------------------------------------|----------------------|-------------------------------------|----------------------|-------------------------------------|
| ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE |
| - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - |
| 350.753 | (61) | - | - | - | - |
| 350.753 | (61) | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - |
| 350.753 | (61) | - | - | - | - |
| 285.917 | (31) | - | - | - | - |

| ITALIA CENTRO | | ITALIA SUD E ISOLE | |
|----------------------|-------------------------------------|----------------------|-------------------------------------|
| ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE |
| 287 | (2.510) | - | (1.628) |
| 603 | (421) | 2.201 | (1.540) |
| 157 | (8) | 323 | (27) |
| 4.863.272 | (1.343) | 611.816 | (228) |
| 4.864.319 | (4.282) | 614.340 | (3.423) |
| 167 | (389) | - | - |
| 60 | - | - | - |
| - | - | - | - |
| 376.307 | - | 19.196 | - |
| 376.534 | (389) | 19.196 | - |
| 5.240.853 | (4.671) | 633.536 | (3.423) |
| 5.460.182 | (4.724) | 557.279 | (2.880) |

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

| | ITALIA | | ALTRI PAESI EUROPEI | |
|--|-------------------|----------------------------------|---------------------|----------------------------------|
| | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE |
| A. Esposizioni per cassa | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - |
| A.2 Inadempienze probabili | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 14.048.738 | (239) | 871.124 | (450) |
| Totale A | 14.048.738 | (239) | 871.124 | (450) |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | |
| B.1 Sofferenze | - | - | - | - |
| B.2 Inadempienze probabili | - | - | - | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | - | - | - | - |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 1.980 | - | 164 | - |
| Totale B | 1.980 | - | 164 | - |
| Totale 31.12.2016 | 14.050.718 | (239) | 871.288 | (450) |
| Totale 31.12.2015 | 6.795.192 | (202) | 739.830 | (484) |

B.3 bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia (valore di bilancio)

| | ITALIA NORD OVEST | | ITALIA NORD EST | |
|--|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|
| | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE |
| A. Esposizioni per cassa | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - |
| A.2 Inadempienze probabili | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 13.810.749 | (2) | 480 | - |
| Totale A | 13.810.749 | (2) | 480 | - |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | |
| B.1 Sofferenze | - | - | - | - |
| B.2 Inadempienze probabili | - | - | - | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | - | - | - | - |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 1.981 | - | - | - |
| Totale B | 1.981 | - | - | - |
| Totale 31.12.2016 | 13.812.730 | (2) | 480 | - |
| Totale 31.12.2015 | 6.602.012 | (3) | 186 | (812) |

B.4 Grandi rischi

| | VALORE PONDERATO | VALORE DI BILANCIO |
|-----------|------------------|--------------------|
| Ammontare | 547.223 | 23.334.241 |
| Numero | 4 | 8 |

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine.

Nel corso del primo semestre del 2012, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, associato principalmente all'incremento del rischio del debito sovrano italiano, sono stati stipulati con Banca IMI sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Fideuram ed acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033. Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ed oggetto di copertura del rischio tasso mediante Interest Rate Swap. La liquidità riveniente da tale operazione è

| AMERICA | | ASIA | | RESTO DEL MONDO | |
|----------------------|-------------------------------------|----------------------|-------------------------------------|----------------------|-------------------------------------|
| ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE |
| - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - |
| 42.410 | - | 951 | (1) | 1.531 | (2) |
| 42.410 | - | 951 | (1) | 1.531 | (2) |
| - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - |
| 42.410 | - | 951 | (1) | 1.531 | (2) |
| 53.584 | (1) | 892 | (1) | 884 | (1) |

| ITALIA CENTRO | | ITALIA SUD E ISOLE | |
|----------------------|-------------------------------------|----------------------|-------------------------------------|
| ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE | ESPOSIZIONE NETTA | RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE |
| - | - | - | - |
| - | - | - | - |
| - | - | - | - |
| 237.289 | (237) | 218 | - |
| 237.289 | (237) | 218 | - |
| - | - | - | - |
| - | - | - | - |
| - | - | - | - |
| - | - | - | - |
| - | - | - | - |
| 237.289 | (237) | 218 | - |
| 192.914 | (68) | 81 | - |

stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI sono stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finanziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti. Il costo rilevato nel conto economico 2016 per tali garanzie è risultato pari a €15,2 milioni. Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa ed i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza siano assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori di cui allo IAS 39, Guidance on Implementing, paragrafo B.6, in base ai quali l'operazione posta in essere risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato ed in particolare a un credit default swap.

Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel documento come term structured repo. Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

- al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 ed il 2010);
- al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quelle con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
- al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni poste in essere non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
- alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria.

La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

| | ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE | | | ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE | | | ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA | | |
|------------------------------|--|---|---|--|----------|----------|--|----------|----------|
| | A | B | C | A | B | C | A | B | C |
| A. Attività per cassa | - | - | - | - | - | - | 603.493 | - | - |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | 603.493 | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Strumenti derivati | - | - | - | X | X | X | X | X | X |
| Totale 31.12.2016 | - | - | - | - | - | - | 603.493 | - | - |
| di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31.12.2015 | - | - | - | - | - | - | 619.343 | - | - |
| di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

| | ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE | ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE | ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA | ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA | CREDITI VERSO BANCHE | CREDITI VERSO CLIENTELA | TOTALE |
|---|---|--|---|--|----------------------------|-------------------------------|------------------|
| 1. Debiti verso clientela | - | - | - | - | - | 7.483 | 7.483 |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | - | - | - | - | - | 7.483 | 7.483 |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso banche | - | - | 455.377 | - | - | - | 455.377 |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | - | - | 455.377 | - | - | - | 455.377 |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31.12.2016 | - | - | 455.377 | - | - | 7.483 | 462.860 |
| Totale 31.12.2015 | - | - | 455.352 | - | 497.303 | 68.686 | 1.021.341 |

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

| | ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE | | ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE | | ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA | |
|--------------------------------|--|---|--|----------|--|----------|
| | A | B | A | B | A | B |
| A. Attività per cassa | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | 603.493 | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| 3. O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| B. Strumenti derivati | - | - | X | X | X | X |
| Totale attività | - | - | - | - | 603.493 | - |
| C. Passività associate | | | | | | |
| 1. Debiti verso clientela | - | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso banche | - | - | - | - | 490.761 | - |
| Totale passività | - | - | - | - | 490.761 | - |
| Valore netto 31.12.2016 | - | - | - | - | 112.732 | - |
| Valore netto 31.12.2015 | - | - | - | - | 128.607 | - |

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

| ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA | | | CREDITI VERSO BANCHE | | | CREDITI VERSO CLIENTELA | | | TOTALE | |
|---|---|---|-------------------------|---|---|----------------------------|---|---|------------|------------|
| A | B | C | A | B | C | A | B | C | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
| - | - | - | - | - | - | 8.014 | - | - | 611.507 | 1.204.275 |
| - | - | - | - | - | - | 8.014 | - | - | 611.507 | 1.204.275 |
| X | X | X | X | X | X | X | X | X | - | - |
| X | X | X | X | X | X | X | X | X | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| X | X | X | X | X | X | X | X | X | - | - |
| - | - | - | - | - | - | 8.014 | - | - | 611.507 | X |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | X |
| - | - | - | 505.968 | - | - | 78.964 | - | - | X | 1.204.275 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | X | - |

| ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA (FAIR VALUE) | | CREDITI VERSO BANCHE (FAIR VALUE) | | CREDITI VERSO CLIENTELA (FAIR VALUE) | | TOTALE | |
|--|---|--------------------------------------|---|---|---|------------|------------|
| A | B | A | B | A | B | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
| - | - | - | - | 7.086 | - | 610.579 | 1.192.481 |
| X | X | X | X | X | X | - | - |
| X | X | X | X | X | X | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - |
| X | X | X | X | X | X | - | - |
| - | - | - | - | 7.086 | - | 610.579 | 1.192.481 |
| - | - | - | - | - | - | X | X |
| - | - | - | - | 7.483 | - | X | X |
| - | - | - | - | - | - | X | X |
| - | - | - | - | 7.483 | - | 498.244 | 1.056.725 |
| - | - | - | - | (397) | - | 112.335 | X |
| - | - | 3.673 | - | 3.476 | - | X | 135.756 |

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresenta le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dall'Investment Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile Finanza e Tesoreria e il Comitato Rischi, circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischio soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio.

Il *portafoglio di liquidità* ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il *portafoglio di investimento* ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri della Banca. Il *portafoglio di servizio* è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail della Banca ed all'impiego del surplus di liquidità. Include altresì una componente titoli derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo e un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela retail della Banca.

Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato secondario, alcune emissioni del Gruppo ed operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso. La composizione al 31 dicembre 2016 del portafoglio di investimenti di Fideuram (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, titoli di debito classificati tra crediti verso banche e clientela) ammontava ad €8,9 miliardi.

Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR), in relazione al solo portafoglio di titoli disponibili per la vendita;
- la sensitivity analysis, in relazione a tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato in base alla stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (volatilità e correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio).

Il VaR tiene conto delle componenti tasso, *credit spread* e volatilità. A fine dicembre 2016 il VaR puntuale, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari ad €9,23 milioni, dei quali la componente principale è rappresentata dal fattore di rischio *credit spread*. Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso.

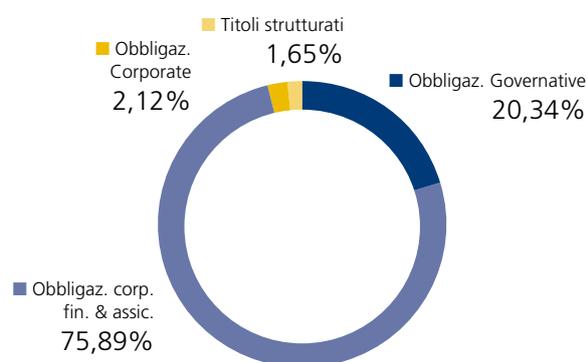
Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringen-

Portafoglio bancario

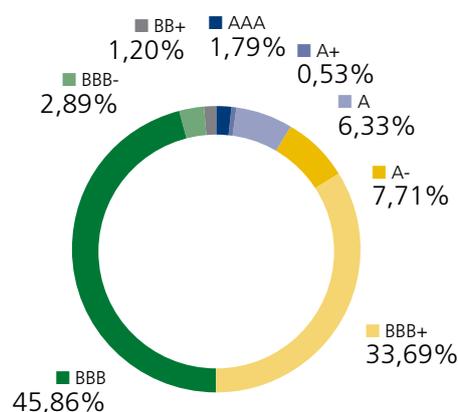
(milioni di euro)

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 | VARIAZIONE | |
|---|----------------|----------------|--------------|--------------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 2.513,9 | 2.522,9 | -9,0 | -0,4% |
| Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 125,4 | 296,6 | -171,2 | -57,7% |
| Titoli di debito classificati nei crediti verso banche | 4.575,6 | 3.629,0 | 946,6 | 26,1% |
| Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela | 1.683,4 | 1.513,1 | 170,3 | 11,3% |
| Derivati di copertura | 2,9 | 1,6 | 1,3 | 81,3% |
| Totale | 8.901,2 | 7.963,2 | 938,0 | 11,8% |

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



ti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso singolo gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Asset Liability Management (ALM)

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine d'interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente ad un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine dicembre 2016 era negativo per €1,23 milioni.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

Per la valutazione degli strumenti finanziari Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera

rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value la Banca mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di

mercato ed applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possano determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari.

Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono valutati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando anche solo in parte input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel

tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value. L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dalla Banca per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione. Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. In Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla struttura Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile. Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con la valutazione di secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato.

Attività di copertura del fair value

I derivati di copertura stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative in divisa.

L’operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell’ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all’attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

| | VALUTE | | | | | |
|---------------------------------|----------------|---------------|---------------|------------------|------------------|---------------|
| | DOLLARI USA | STERLINE | YEN | DOLLARI CANADESI | FRANCHI SVIZZERI | ALTRE VALUTE |
| A. Attività finanziarie | 372.167 | 1.795 | 3.422 | 252 | 2.767 | 4.233 |
| A.1 Titoli di debito | 196.376 | - | - | - | - | - |
| A.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Finanziamenti a banche | 175.017 | 1.750 | 570 | 252 | 2.472 | 4.233 |
| A.4 Finanziamenti a clientela | 774 | 45 | 2.852 | - | 295 | - |
| A.5 Altre attività finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| B. Altre attività | 132 | 308 | 15 | 74 | 340 | 239 |
| C. Passività finanziarie | 223.709 | 11.617 | 510 | 2.127 | 9.021 | 2.224 |
| C.1 Debiti verso banche | 152.549 | 6.258 | 194 | 2.057 | 8.357 | 1.947 |
| C.2 Debiti verso clientela | 71.160 | 5.359 | 316 | 70 | 664 | 277 |
| C.3 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Altre passività finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| D. Altre passività | 17 | - | - | - | - | 23 |
| E. Derivati finanziari | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | 464.717 | 73.125 | 59.268 | 3.875 | 16.010 | 9.220 |
| + Posizioni corte | 605.577 | 63.554 | 62.021 | 3.694 | 10.149 | 6.829 |
| Totale Attività | 837.016 | 75.228 | 62.705 | 4.201 | 19.117 | 13.692 |
| Totale Passività | 829.303 | 75.171 | 62.531 | 5.821 | 19.170 | 9.076 |
| Sbilancio (+/-) | 7.713 | 57 | 174 | (1.620) | (53) | 4.616 |

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

| | 31.12.2016 TOTALE | | 31.12.2015 TOTALE | |
|--|-------------------|----------------------|-------------------|----------------------|
| | OVER THE COUNTER | CONTROPARTI CENTRALI | OVER THE COUNTER | CONTROPARTI CENTRALI |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | - | - | 500 | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | 500 | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 3. Valute e oro | 1.050.318 | - | 775.273 | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - |
| c) Forward | 1.050.318 | - | 775.273 | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 4. Merci | - | - | - | - |
| 5. Altri sottostanti | - | - | - | - |
| Totale | 1.050.318 | - | 775.773 | - |

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

| | 31.12.2016 TOTALE | | 31.12.2015 TOTALE | |
|--|-------------------|----------------------|-------------------|----------------------|
| | OVER THE COUNTER | CONTROPARTI CENTRALI | OVER THE COUNTER | CONTROPARTI CENTRALI |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 5.931.111 | - | 3.237.111 | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Swap | 5.931.111 | - | 3.237.111 | - |
| c) Forward | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 3. Valute e oro | 123.328 | - | 119.409 | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Swap | 123.328 | - | 119.409 | - |
| c) Forward | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 4. Merci | - | - | - | - |
| 5. Altri sottostanti | - | - | - | - |
| Totale | 6.054.439 | - | 3.356.520 | - |

A.2.2 Altri derivati

| | 31.12.2016 TOTALE | | 31.12.2015 TOTALE | |
|--|-------------------|----------------------|-------------------|----------------------|
| | OVER THE COUNTER | CONTROPARTI CENTRALI | OVER THE COUNTER | CONTROPARTI CENTRALI |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | 494.501 | - | 494.501 | - |
| a) Opzioni | 494.501 | - | 494.501 | - |
| b) Swap | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 3. Valute e oro | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 4. Merci | - | - | - | - |
| 5. Altri sottostanti | - | - | - | - |
| Totale | 494.501 | - | 494.501 | - |

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

| | 31.12.2016 TOTALE | | 31.12.2015 TOTALE | |
|--|-------------------|----------------------|-------------------|----------------------|
| | OVER THE COUNTER | CONTROPARTI CENTRALI | OVER THE COUNTER | CONTROPARTI CENTRALI |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | 6.791 | - | 6.501 | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | - | - | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - |
| d) Equity swaps | - | - | - | - |
| e) Forward | 6.791 | - | 6.501 | - |
| f) Futures | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - |
| B. Portafoglio bancario - di copertura | 2.963 | - | 1.578 | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | 2.963 | - | 1.578 | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - |
| d) Equity swaps | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | - | - | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - |
| d) Equity swaps | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - |
| Totale | 9.754 | - | 8.079 | - |

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

FAIR VALUE NEGATIVO

| | 31.12.2016 TOTALE | | 31.12.2015 TOTALE | |
|--|-------------------|----------------------|-------------------|----------------------|
| | OVER THE COUNTER | CONTROPARTI CENTRALI | OVER THE COUNTER | CONTROPARTI CENTRALI |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | 6.609 | - | 4.342 | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | - | - | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - |
| d) Equity swaps | - | - | - | - |
| e) Forward | 6.609 | - | 4.342 | - |
| f) Futures | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - |
| B. Portafoglio bancario - di copertura | 1.097.113 | - | 969.277 | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | 1.062.496 | - | 937.061 | - |
| c) Cross currency swap | 34.617 | - | 32.216 | - |
| d) Equity swaps | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | - | - | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - |
| d) Equity swaps | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - |
| Totale | 1.103.722 | - | 973.619 | - |

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

| | GOVERNI E BANCHE CENTRALI | ALTRI ENTI PUBBLICI | BANCHE | SOCIETÀ FINANZIARIE | SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE | IMPRESE NON FINANZIARIE | ALTRI SOGGETTI |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - |
| - esposizione futura | - | - | - | - | - | - | - |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - |
| - esposizione futura | - | - | - | - | - | - | - |
| 3) Valute e oro | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | 45.863 | - | 478.855 | - | 9.018 |
| - fair value positivo | - | - | 1.021 | - | 4.464 | - | 53 |
| - fair value negativo | - | - | 802 | - | 1.240 | - | 186 |
| - esposizione futura | - | - | 459 | - | 4.788 | - | 90 |
| 4) Altri valori | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - |
| - esposizione futura | - | - | - | - | - | - | - |

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

| | GOVERNI E BANCHE CENTRALI | ALTRI ENTI PUBBLICI | BANCHE | SOCIETÀ FINANZIARIE | SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE | IMPRESE NON FINANZIARIE | ALTRI SOGGETTI |
|--|---------------------------------|------------------------|---------|------------------------|-----------------------------|----------------------------|-------------------|
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - |
| 3) Valute e oro | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | 516.582 | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | 1.253 | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | 4.381 | - | - | - | - |
| 4) Altri valori | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - |

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

| | GOVERNI E BANCHE CENTRALI | ALTRI ENTI PUBBLICI | BANCHE | SOCIETÀ FINANZIARIE | SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE | IMPRESE NON FINANZIARIE | ALTRI SOGGETTI |
|--|---------------------------------|------------------------|---------|------------------------|-----------------------------|----------------------------|-------------------|
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - |
| - esposizione futura | - | - | - | - | - | - | - |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | 494.501 | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - |
| - esposizione futura | - | - | 10.527 | - | - | - | - |
| 3) Valute e oro | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - |
| - esposizione futura | - | - | - | - | - | - | - |
| 4) Altri valori | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - |
| - esposizione futura | - | - | - | - | - | - | - |

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

| | GOVERNI E BANCHE CENTRALI | ALTRI ENTI PUBBLICI | BANCHE | SOCIETÀ FINANZIARIE | SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE | IMPRESE NON FINANZIARIE | ALTRI SOGGETTI |
|--|---------------------------------|------------------------|-----------|------------------------|-----------------------------|----------------------------|-------------------|
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | 5.931.111 | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | 2.963 | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | 1.062.496 | - | - | - | - |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - |
| 3) Valute e oro | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | 123.328 | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | 34.617 | - | - | - | - |
| 4) Altri valori | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - |

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

| | FINO A 1 ANNO | OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI | OLTRE 5 ANNI | TOTALE |
|---|------------------|---------------------------------|------------------|------------------|
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | 1.050.318 | - | - | 1.050.318 |
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | - | - | - | - |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - |
| A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | 1.050.318 | - | - | 1.050.318 |
| A.4 Derivati finanziari su altri valori | - | - | - | - |
| B. Portafoglio bancario | 1.150.000 | 2.664.959 | 2.733.981 | 6.548.940 |
| B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | 1.150.000 | 2.118.281 | 2.662.830 | 5.931.111 |
| B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | - | 494.501 | - | 494.501 |
| B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | - | 52.177 | 71.151 | 123.328 |
| B.4 Derivati finanziari su altri valori | - | - | - | - |
| Totale 31.12.2016 | 2.200.318 | 2.664.959 | 2.733.981 | 7.599.258 |
| Totale 31.12.2015 | 775.773 | 1.136.301 | 2.714.720 | 4.626.794 |

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

| | GOVERNI E BANCHE CENTRALI | ALTRI ENTI PUBBLICI | BANCHE | SOCIETÀ FINANZIARIE | SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE | IMPRESE NON FINANZIARIE | ALTRI SOGGETTI |
|--|---------------------------------|------------------------|-----------|------------------------|-----------------------------|----------------------------|-------------------|
| 1) Accordi bilaterali derivati finanziari | | | | | | | |
| - fair value positivo | - | - | 99 | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | 1.097.377 | - | - | - | - |
| - esposizione futura | - | - | 25.569 | - | - | - | - |
| - rischio di controparte netto | - | - | 25.668 | - | - | - | - |
| 2) Accordi bilaterali derivati creditizi | | | | | | | |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - |
| - esposizione futura | - | - | - | - | - | - | - |
| - rischio di controparte netto | - | - | - | - | - | - | - |
| 3) Accordi "Cross product" | | | | | | | |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - |
| - esposizione futura | - | - | - | - | - | - | - |
| - rischio di controparte netto | - | - | - | - | - | - | - |

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, che garantiscono il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità della Banca si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente all'intero Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato.

Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni dell'Investment Policy, ispirata a criteri altamente

prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità. La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio adottate con la Politica di Governo del Rischio di Liquidità, aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 giugno 2016 per garantire l'allineamento alle Linee Guida di Intesa Sanpaolo.

Le principali novità hanno riguardato il recepimento del Regolamento Delegato della Commissione UE del 10 ottobre 2014 (c.d. "Atto delegato"), con particolare riferimento al Regolamento di esecuzione 2016/313, che ha adeguato la normativa comunitaria alle specificità dell'Unione precisando in dettaglio il requisito generale della liquidità di breve termine per gli enti creditizi UE con l'integrazione di metriche aggiuntive (c.d. "additional liquidity monitoring metrics"), aggiornando, inter alia, i livelli minimi richiesti in termini di ratios, sia in condizioni ordinarie sia di stress. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (euro)

| | A VISTA | DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI | DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI | DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE | DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI | DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI | DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO | DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI | OLTRE 5 ANNI | DURATA INDETERMINATA |
|---|-------------------|--|---|---|--|--|--|--|------------------|-------------------------|
| Attività per cassa | 5.923.714 | 820.376 | 253.463 | 463.309 | 2.207.335 | 856.575 | 1.623.758 | 7.604.634 | 4.739.062 | 187.065 |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | 9.761 | 60.837 | 14.586 | 360.800 | 2.056.676 | - |
| A.2 Altri titoli di debito | 1.940 | 215 | 1.334 | 7.767 | 45.746 | 113.008 | 134.294 | 3.763.530 | 2.075.661 | - |
| A.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 5.921.774 | 820.161 | 252.129 | 455.542 | 2.151.828 | 682.730 | 1.474.878 | 3.480.304 | 606.725 | 187.065 |
| - Banche | 2.343.963 | - | - | - | 1.000.571 | 473.680 | 1.457.462 | 3.379.611 | 350.000 | 187.065 |
| - Clientela | 3.577.811 | 820.161 | 252.130 | 455.542 | 1.151.257 | 209.050 | 17.416 | 100.693 | 256.725 | - |
| Passività per cassa | 18.516.382 | 240 | 131.050 | 103.129 | 216.614 | 250.954 | 1.435.627 | 2.661.495 | 236.295 | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 18.400.698 | 130 | 130.563 | 101.145 | 212.650 | 250.626 | 1.435.004 | 2.444.462 | - | - |
| - Banche | 6.901.744 | - | 130.493 | 100.012 | 211.492 | 250.179 | 1.433.146 | 2.423.000 | - | - |
| - Clientela | 11.498.954 | 130 | 70 | 1.133 | 1.158 | 447 | 1.858 | 21.462 | - | - |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | 115.684 | 110 | 487 | 1.984 | 3.964 | 328 | 623 | 217.033 | 236.295 | - |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | 18.981 | 4.974 | 37.623 | 480.958 | 3.752 | 12.346 | 52.267 | 71.518 | - |
| - Posizioni corte | - | 51.955 | 7.522 | - | 479.703 | 1.876 | 15.218 | 90 | 367 | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | 21 | 2.054 | 2.127 | 10.296 | 14.337 | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | 5.731 | 12.007 | 4.152 | 31.075 | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | 4.989 | 352.928 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | 352.846 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | 5 | - | - | - | - | 67 | 6 | 13 | - | - |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

(altre valute)

| | A VISTA | DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI | DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI | DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE | DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI | DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI | DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO | DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI | OLTRE 5 ANNI | DURATA INDETERMINATA |
|---|----------------|--|---|---|--|--|--|--|-----------------|-------------------------|
| Attività per cassa | 87.196 | - | 2.913 | 327 | 20.207 | 2.730 | 100.732 | 100.413 | 71.151 | - |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | 19.057 | - | - | - | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | 2.913 | - | 216 | 216 | 3.346 | 99.611 | 71.151 | - |
| A.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 87.196 | - | - | 327 | 934 | 2.514 | 97.386 | 802 | - | - |
| - Banche | 86.248 | - | - | 321 | 681 | 1.677 | 96.233 | - | - | - |
| - Clientela | 948 | - | - | 6 | 253 | 837 | 1.153 | 802 | - | - |
| Passività per cassa | 249.177 | 34 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 249.079 | 34 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Banche | 171.323 | 34 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 77.756 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | 98 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | 117.139 | 8.197 | 175 | 483.064 | 2.224 | 17.019 | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | 84.294 | 7.292 | 38.958 | 483.855 | 3.841 | 16.015 | 52.177 | 71.151 | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | 153 | - | - | - | - | - | 15 | - | - | - |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello. Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Struttura organizzativa

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che individua le politiche di gestione del rischio, ed al Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi. Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo della Banca, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo. Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte dell'Area Group Risk Management e più precisamente della Direzione Enterprise Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente Fideuram ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi; al suo interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operation Risk Management di Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- il Comitato Coordinamento Controlli, con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi;

- l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui la Banca determina il requisito patrimoniale;
- la Revisione Interna, con la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché della relativa informativa agli Organi Aziendali;
- il Comitato Rischi Operativi, che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo della Banca e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- l'ORM Decentrato, (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

Attività svolte nel 2016

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche della Direzione Personale e Organizzazione, che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity con la Governance Amministrativo Finanziaria, l'Audit e con le funzioni di controllo (Compliance ed Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il Modello Interno

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale, sviluppato dalla Capogruppo, è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici, relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la

massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative. Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Oltre a ciò, il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione.

Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura superiore alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia.

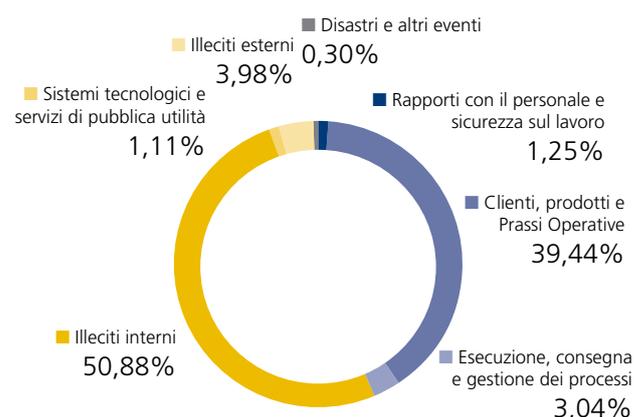
Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Fideuram, inoltre, ha stipulato una polizza assicurativa, di tipo tradizionale, a copertura degli atti illeciti commessi dai Private Banker che operano nella Rete di vendita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Fideuram adotta il Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approaches) autorizzato dall'Organo di Vigilanza. L'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di €101 milioni al 31 dicembre 2016, in aumento rispetto al 31 dicembre 2015 (€91 milioni). Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizioni perdite operative esercizio 2016



Dal grafico si evince come la parte preponderante delle perdite sia riconducibile alla tipologia "Illeciti interni" dove confluiscono prevalentemente le perdite rivenienti da malversazioni perpetrate dai Private Banker ai danni della clientela, ed in misura più contenuta, alla tipologia "Clienti, Prodotti e Prassi Operative" dove confluiscono le perdite riconducibili a reclami e vertenze con la clientela in ordine al rapporto commerciale. Le restanti perdite registrate, di minore entità, riguardano oneri generati da illeciti su carte di pagamento, vertenze su rapporti con il personale/PB, anomalie dei flussi informatici ed errori nell'esecuzione e gestione dei processi.

La voce "illeciti interni", che rappresenta tipicamente la classe di rischio più significativa per la Banca, ha registrato perdite pari a €4,6 milioni, di cui circa €3,2 per accantonamenti a fronte di eventi fraudolenti emersi nel 2016 riferibili a tre Private Banker e €700 mila per accantonamenti su illeciti pregressi. Nella voce "Clienti, Prodotti e Prassi Operative" spiccano gli accantonamenti effettuati a seguito dell'accoglimento di un ricorso da parte della Corte di Cassazione in merito ad un contenzioso sollevato dalla clientela avente ad oggetto gli obblighi di informativa su prodotti finanziari (in corresponsabilità con Fideuram Investimenti SGR). Tenuto conto di tali costi, il dato complessivo a fine esercizio si attesta a circa €3,1 milioni.

A presidio dei fenomeni descritti, Fideuram ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte dalla Capogruppo.

I rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, la Banca è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi. Fideuram monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. La Banca ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 dicembre 2016, tale fondo era pari complessivamente ad €48,2 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddet-

to processo, alcuni procedimenti di cui la Banca è parte, e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale.

Al 31 dicembre 2016 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate:

1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex promotori finanziari

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi della Banca riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex promotori finanziari di Fideuram. Il coinvolgimento della Banca per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che la stessa è solidalmente responsabile con i suoi promotori in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal promotore finanziario, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela. Nel mese di giugno 2016 è stata rinnovata, da Fideuram, una polizza assicurativa per infedeltà di promotori finanziari con i Lloyd's di Londra, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da promotori finanziari di Fideuram di ammontare superiore a €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo promotore) ammonta a €16 milioni.

2) Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari

Le cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

3) Contestazioni di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia

In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram, derivanti dalla normale operatività della Banca ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto, importi provvigionali nonché di risarcimento danni.

4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro

Le cause sono per lo più riconducibili a richieste di risarcimento connesse ad operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o contestazioni a vario titolo non rientranti nelle altre categorie.

5) Contenzioso fiscale

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 il Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio ha notificato a Fideuram un processo verbale di constatazione nel quale si contesta, insieme ad altri profili di

minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca. A seguito di tale atto, il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato per l'anno 2003 un avviso di accertamento IRPEG/IRAP avverso il quale è stato presentato tempestivo ricorso. Dopo le sentenze sfavorevoli nelle Commissioni Tributarie Provinciale e Regionale, la società ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Sempre a seguito dell'accesso della Polizia Tributaria, per le stesse poste già accertate per il 2003, sono pervenuti avvisi di accertamento Ires ed Irap relativamente al 2004, avverso i quali la Banca ha presentato ricorso in Commissione Tributaria. Per quanto concerne la posta principale, il contenzioso è stato poi definito mediante l'istituto della conciliazione giudiziale mentre, per talune poste di minore entità, il contenzioso è continuato fino all'esito positivo, salvo un piccolo importo, nel secondo grado di giudizio. Infine, l'agenzia delle Entrate ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione.

Sempre conseguentemente al processo verbale di constatazione per gli anni 2003 e 2004, è stato inoltre notificato un ulteriore atto di contestazione ai fini Iva di minore entità. Il ricorso avverso a tale atto è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale ma l'esito della controversia è stato poi ribaltato nel secondo grado di giudizio. Anche per questa posta la contestazione è ora in attesa del vaglio della Corte di Cassazione. Il fondo rischi ed oneri è capiente per la copertura delle poste ancora in attesa di definizione.

Nel corso del primo semestre 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti, ha effettuato una verifica generale nei confronti di Fideuram ai fini IRES, IRAP, IVA e attività del sostituto di imposta, per l'anno di imposta 2010, verifica poi estesa in parte al 2009.

La verifica si è conclusa con la notifica di un processo verbale di constatazione contenente alcune contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires e Irap di alcune poste e sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €3,4 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Nello stesso anno sono stati quindi formalizzati gli atti di adesione all'accertamento per la deducibilità delle diverse poste Ires e Irap, mentre nel corso del primo semestre 2015 è stato presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma avverso gli atti di accertamento e di irrogazione sanzioni per la mancata effettuazione di ritenute sugli interessi dei fondi comuni.

Sempre con riferimento a Fideuram, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti, ha effettuato nel corso del 2015 un'ulteriore verifica per l'anno 2011, conclusa in data 30 settembre con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione contenente contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires di poste minori e, similamente a quanto avvenuto per gli anni 2009 e 2010, sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €1,7 milioni, oltre a sanzioni e interessi.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati notificati gli atti di accertamento riguardanti tutte le contestazioni contenute nel Processo Verbale di Constatazione. La società ha prestatato acquiescenza provvedendo al pagamento per quanto richiesto ai fini Ires. Con riferimento all'atto relativo all'omessa effettuazione di ritenute sugli interessi dei fondi comuni è stato invece presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Data l'insussistenza delle pretese erariali, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi per il contenzioso fiscale relativo alle contestazioni effettuate nel corso dell'ultimo biennio.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio di Fideuram è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratio della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come

somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale la Banca effettua un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|---|------------------|------------------|
| 1. Capitale | 300.000 | 300.000 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | 206.093 | 206.093 |
| 3. Riserve | 537.226 | 530.107 |
| - di utili | 483.958 | 476.839 |
| a) legale | 60.000 | 60.000 |
| b) statutaria | - | - |
| c) azioni proprie | - | - |
| d) altre (*) | 423.958 | 416.839 |
| - altre | 53.268 | 53.268 |
| 3.5 Acconti su dividendi | (600.000) | (501.000) |
| 4. Strumenti di capitale | - | - |
| 5. (Azioni proprie) | - | - |
| 6. Riserve da valutazione: | (49.958) | (23.946) |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita | (64.247) | (39.544) |
| - Attività materiali | 571 | 571 |
| - Attività immateriali | - | - |
| - Copertura di investimenti esteri | - | - |
| - Copertura dei flussi finanziari | - | - |
| - Differenze di cambio | - | - |
| - Attività non correnti in via di dismissione | - | - |
| - Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | (4.653) | (3.344) |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | - | - |
| - Leggi speciali di rivalutazione | 18.371 | 18.371 |
| 7. Utile (Perdita) d'esercizio | 715.781 | 563.002 |
| Totale | 1.109.142 | 1.074.256 |

(*) La voce include 972 migliaia di euro per acquisto azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| | 31.12.2016 | | 31.12.2015 | |
|-----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | RISERVA POSITIVA | RISERVA NEGATIVA | RISERVA POSITIVA | RISERVA NEGATIVA |
| 1. Titoli di debito | 22.544 | (86.833) | 20.674 | (60.249) |
| 2. Titoli di capitale | 42 | - | 31 | - |
| 3. Quote O.I.C.R. | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - |
| Totale | 22.586 | (86.833) | 20.705 | (60.249) |

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| | TITOLI DI DEBITO | TITOLI DI CAPITALE | QUOTE DI O.I.C.R. | FINANZIAMENTI |
|---|------------------|--------------------|-------------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali | (39.574) | 31 | - | - |
| 2. Variazioni positive | 13.701 | 11 | - | - |
| 2.1 Incrementi di fair value | 13.099 | - | - | - |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative | 602 | - | - | - |
| - da deterioramento | - | - | - | - |
| - da realizzo | 602 | - | - | - |
| 2.3 Altre variazioni | - | 11 | - | - |
| 3. Variazioni negative | 38.416 | - | - | - |
| 3.1 Riduzioni di fair value | 34.432 | - | - | - |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento | - | - | - | - |
| 3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo | 3.984 | - | - | - |
| 3.4 Altre variazioni | - | - | - | - |
| 4. Rimanenze finali | (64.289) | 42 | - | - |

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

| | UTILI / PERDITE ATTUARIALI RIFERITE A PIANI A BENEFICI DEFINITI |
|-------------------------------|---|
| 1. Esistenze iniziali | (3.344) |
| 2. Variazioni positive | 287 |
| 2.1 Utili attuariali | 288 |
| 2.2 Altre variazioni | (1) |
| 3. Variazioni negative | 1.596 |
| 3.1 Perdite attuariali | 1.596 |
| 3.2 Altre variazioni | - |
| 4. Rimanenze finali | (4.653) |

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 - FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2016 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. La disciplina Basilea 3 è entrata in vigore dal 1° gennaio 2014.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Al 31 dicembre 2016, i Fondi Propri della Banca sono risultati essenzialmente composti dal c.d. "Capitale primario di classe 1 - CET1" (Common Equity Tier1), determinato dalla somma algebrica di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione (positive e negative) e filtri regolamentari. Questi ultimi, inoltre, sono rappresentati sia da elementi negativi (attività immateriali, rettifiche di valore di vigilanza, imposte anticipate ed investimenti significativi eccedenti le soglie regolamentari, eccedenze negative di AT1 e T2) sia da elementi positivi (sostanzialmente rappresentati dai benefici previsti dalle disposizioni transitorie che nel periodo 2014-2018 consentono di ridurre l'impatto negativo delle deduzioni effettuate). Il "Capitale aggiuntivo di classe 1 - AT1" è risultato di importo negativo in applicazione delle disposizioni transitorie e dei filtri regolamentari, e, pertanto, come previsto dalla normativa

in parola, è stato indicato come pari a zero e riclassificato a riduzione del CET1.

Il "Capitale di classe 2 - T2", risultato di importo marginale, è determinato dalla quota di riserve di valutazione positive computabili in applicazione delle disposizioni transitorie e dei filtri regolamentari.

La Banca si è avvalsa della facoltà di non includere nei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'impatto quantitativo derivante dall'applicazione di tale deroga, che a decorrere dal 31 dicembre 2016, in seguito all'entrata in vigore del Regolamento 2016/445 UE, è limitato ai soli elementi computabili nel "Capitale aggiuntivo di classe 1 - AT1" e nel "Capitale di classe 2 - T2", è risultato pari ad €21,6 milioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|---|----------------|------------------|
| A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 993.307 | 1.012.199 |
| di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie | | |
| B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-) | (3.437) | (3.167) |
| C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B) | 989.870 | 1.009.032 |
| D. Elementi da dedurre dal CET1 | 58.975 | 40.442 |
| E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-) | 44.419 | 34.471 |
| F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E) | 975.314 | 1.003.061 |
| G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | - | - |
| di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie | | |
| H. Elementi da dedurre dall'AT1 | (4.090) | (11.418) |
| I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-) | (4.090) | (11.418) |
| L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I) | - | - |
| M. Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | - | - |
| di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie | | |
| N. Elementi da dedurre dal T2 | - | - |
| O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-) | 8 | 9 |
| P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O) | 8 | 9 |
| Q. Totale fondi propri (F+L+P) | 975.322 | 1.003.070 |

Secondo le disposizioni normative in essere, la Banca applica il filtro prudenziale che consente di rilevare gradualmente nei fondi propri gli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 su riserve da valutazione per utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti. L'ammontare oggetto di filtro prudenziale al 31 dicembre 2016 è pari a €2.646 migliaia.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

| | IMPORTI NON PONDERATI | | IMPORTI PONDERATI/REQUISITI | |
|---|--------------------------|------------|--------------------------------|------------|
| | 31.12.2016 | 31.12.2015 | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
| A. ATTIVITÀ DI RISCHIO | | | | |
| A.1 Rischio di credito e di controparte | 25.134.188 | 17.198.893 | 5.578.705 | 4.851.337 |
| 1. Metodologia standardizzata | 25.134.188 | 17.198.893 | 5.578.705 | 4.851.337 |
| 2. Metodologia basata sui rating interni | - | - | - | - |
| 2.1 Base | - | - | - | - |
| 2.2 Avanzata | - | - | - | - |
| 3. Cartolarizzazioni | - | - | - | - |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | | | 446.296 | 388.107 |
| B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito | | | 927 | 910 |
| B.3 Rischio di regolamento | | | | |
| B.4 Rischi di mercato | | | 46 | 694 |
| 1. Metodologia standard | | | 46 | 694 |
| 2. Modelli interni | | | - | - |
| 3. Rischio di concentrazione | | | - | - |
| B.5 Rischio operativo | | | 100.710 | 91.009 |
| 1. Metodo base | | | - | - |
| 2. Metodo standardizzato | | | - | - |
| 3. Metodo avanzato | | | 100.710 | 91.009 |
| B.6 Altri elementi di calcolo | | | - | - |
| B.7 Totale requisiti prudenziali | | | 547.979 | 480.720 |
| C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | | 6.849.739 | 6.009.004 |
| C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) | | | 14,2% | 16,7% |
| C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | | 14,2% | 16,7% |
| C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | | 14,2% | 16,7% |

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale avviene tramite un monitoraggio trimestrale delle voci che entrano nel calcolo dei fondi propri e delle attività di rischio complessive, effettuato analizzando i dati prodotti ai fini delle segnalazioni periodiche a Banca d'Italia.

I dati inseriti nei quadri A, B e C sono stati estrapolati dalle segnalazioni di vigilanza della matrice "base Y".

A partire dall'esercizio 2014 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato la normativa della nuova vigilanza prudenziale Basilea 3 (Circ. 285 e 286 del 17.12.2013 e successivi aggiornamenti).

Con l'aggiornamento alla Circolare n.262/2005 del 18 novembre 2009 la Banca d'Italia ha previsto che "nelle voci C1., C2. C3. e C4. l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutte le banche come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e un coefficiente pari al 12,5% (inverso del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%)".

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale così come disciplinate dall'IFRS 3.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 3 maggio 2016, nell'ambito del progetto di riassetto delle controllate estere, ha autorizzato la fusione per incorporazione di Euro-Tresorerie nella controllante diretta Financière Fideuram. Tale operazione, interna al perimetro del Gruppo (e pertanto esclusa dell'ambito di applicazione dell'IFRS 3) in considerazione della finalità meramente riorganizzativa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili senza la rilevazione di effetti nel bilancio d'esercizio.

L'operazione è avvenuta con il procedimento semplificato di fusione previsto dalla normativa francese e denominato "Transmission Universelle de Patrimoine" (TUP) poiché la Financière Fideuram deteneva la totalità delle azioni di Euro-Trésorerie. La suddetta procedura non comporta la nomina di un Revisore e si articola semplicemente in una delibera del C.d.A. della controllante, accompagnata dalla contestuale sottoscrizione, da parte dei rappresentanti legali delle società interessate, di un "atto di scioglimento", seguito da un periodo di opposizione di 30 giorni a favore dei creditori dell'incorporata e dalla successiva cancellazione della società. L'operazione è stata deliberata dal C.d.A. di Financière Fideuram in data 27 maggio 2016 con efficacia giuridica dal 1° luglio 2016, scaduto il termine di opposizione di 30 giorni previsto dalla normativa locale.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Con delibera del 29 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Fideuram ha:

- recepito, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB e ha adottato il relativo Addendum integrativo;
- approvato il nuovo Addendum contenente le Regole e procedure deliberative adottate da Fideuram anche ai sensi del Titolo V, Capitolo 5 della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006.

Le nuove regole, entrate in vigore il 31 ottobre 2016, sostituiscono le precedenti approvate nel 2012 e sono state recepite anche dalle altre Società del gruppo Fideuram.

La nuova normativa, in linea con la precedente, tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi dell'art. 2391 bis c.c., che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento di Intesa Sanpaolo disciplina, per tutto il Gruppo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;

- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Fideuram) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Sono considerati tali:

- i) gli azionisti che esercitano il controllo o un'influenza notevole e i relativi gruppi societari,
- ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri;
- iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la disciplina è stata poi estesa a:

- i) gli azionisti di Intesa Sanpaolo e i relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate;
- ii) le società nelle quali abbiano cariche esecutive gli stretti familiari di esponenti con cariche esecutive nelle banche e negli Intermediari Vigilati Rilevanti del Gruppo;
- iii) le società con le quali il Gruppo presenti significativi legami partecipativi e finanziari.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include infine le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a €250.000 per le persone fisiche e €1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa €2,5 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato per il Controllo Interno, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre consiglieri indi-

pendenti. Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo ed è facoltà del Comitato richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni con una Parte Correlata o un Soggetto Collegato per le quali non è previsto un regime di esenzione sono assoggettate al benessere della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per il Controllo Interno.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni di controvalore superiore alle soglie di esiguità con l'eccezione delle operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo. Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Fatti salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori, il nuovo Regolamento disciplina infine l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e dunque la procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) prevista per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

| | 31.12.2016 IMPORTO DI COMPETENZA |
|--|---|
| Benefici a breve (*) | 2.271 |
| Benefici successivi al rapporto di lavoro (**) | 106 |
| Altri benefici a lungo termine | 419 |
| Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | - |
| Pagamento in azioni (***) | 446 |
| Totale | 3.242 |

(*) Comprende i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai Condirettori Generali di Fideuram, in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(**) Comprende la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(***) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del 3 maggio 2016 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. che ha comportato per la Società un corrispettivo a consuntivo per il 2016 di circa €36,8 milioni, sostanzialmente in linea con il corrispettivo corrisposto nel 2015 (€38,5 milioni). Lo stesso Consiglio ha, altresì, approvato il rinnovo del contratto di servizio intercorrente con Intesa Sanpaolo S.p.A. che prevede un corrispettivo per il 2016 di circa €447 mila, superiore di circa il 26% rispetto al corrispettivo corrisposto nel 2015 per effetto dell'estensione del contratto a nuovi servizi. I contratti di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. e con Intesa Sanpaolo S.p.A. sono stati sottoscritti nel corso del successivo mese di giugno.

In un'ottica di razionalizzazione della presenza del gruppo Fideuram sul territorio francese, il 1° luglio 2016 si è perfezio-

nata la fusione per incorporazione della controllata Euro-Trésorerie S.A. in Financière Fideuram S.A.. Le attività svolte da Euro-Trésorerie S.A. vengono ora svolte da Financière Fideuram, che ne ha inoltre adottato la struttura organizzativa.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2016 è stato informato del mandato conferito dalla Banca alla Capogruppo al fine di aderire all'accordo modificativo, tra l'altro, del contratto intercorrente tra Fideuram e Setefi Services S.p.A. e relativo ai servizi di gestione:

- delle operazioni su terminali POS in dotazione ad operatori commerciali clienti di ISP;
- delle operazioni di prelievo/anticipo di denaro contante effettuate sugli ATM del Gruppo;
- delle carte di pagamento.

Tale accordo modificativo, i cui termini sono stati illustrati allo stesso Consiglio, ha lo scopo di disciplinare in modo organico e unitario a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo talune integrazioni ai contratti intercorrenti tra Setefi Services S.p.A. e ognuna delle Banche del Gruppo aderenti.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. del 28 luglio 2016 ha approvato il rinnovo annuale del contratto di servizio con Fideuram volto a disciplinare lo svolgimento di attività di governance che tale Controllata ha esternalizzato presso Fideuram nell'ambito del progetto di riorganizzazione della Divisione Private Banking.

Tutti i rapporti che Fideuram ha con proprie Controllate, nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive Controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.

Rapporti con le imprese del Gruppo

(migliaia di euro)

| | ATTIVITÀ | PASSIVITÀ | GARANZIE E IMPEGNI | PROVENTI | ONERI |
|--|------------|-----------|-----------------------|----------|---------|
| Imprese controllate | | | | | |
| Fideuram Investimenti SGR S.p.A. | 106.170 | 14.629 | - | 255.440 | 2.746 |
| Fideuram Fiduciaria S.p.A. | 2.660 | 3.206 | - | 2.374 | 702 |
| Fideuram Bank Luxembourg S.A. | 188.273 | 2.187.993 | - | 18.963 | 592 |
| Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd | 13.427 | - | - | 390.747 | - |
| Financière Fideuram S.A. | 2.328.339 | - | 583.500 | 100 | 2.865 |
| Euro Trésorerie S.A._cessata | - | - | - | 109 | 1.907 |
| Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. | 408.968 | 9.294.401 | - | 226.031 | 17.068 |
| Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) | 16.605 | - | - | - | - |
| Sanpaolo Invest SIM S.p.A. | 21.600 | 126.277 | 15.000 | 54.824 | 122.104 |
| Sirefid S.P.A. | 13.873 | - | - | 2.659 | 20 |
| Impresa Capogruppo | | | | | |
| Intesa Sanpaolo S.p.A. | 12.996.209 | 56.350 | 503.700 | 103.324 | 9.742 |
| Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo | | | | | |
| Banco di Napoli S.p.A. | 222 | 14 | - | 330 | 53 |
| Banca IMI S.p.A. | 623.289 | 1.056.151 | - | 23.322 | 172.289 |
| Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. | 78 | - | - | 97 | - |
| Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. | 198 | 12 | - | 258 | 55 |
| Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. | 235 | - | - | 411 | 53 |
| Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna S.p.A. | 89 | - | - | 210 | - |
| Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A. | 63 | - | - | 160 | - |
| Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. | 116 | 42 | - | 242 | 92 |
| CIB Bank Ltd | 39 | - | - | - | - |
| Consorzio Studi e Ricerche Fiscali | 19 | - | - | - | 149 |
| Eurizon Capital S.A. | 699 | - | - | 3.855 | - |
| Eurizon Capital SGR S.p.A. | 533 | - | - | 2.332 | - |
| Fideuram Vita S.p.A. | 315.320 | 685.969 | - | 325.582 | 2.049 |
| Infogroup S.C.p.A. | 1 | 112 | - | - | 150 |
| Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. | 441 | 1.411 | - | 354 | - |
| Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc | 130.010 | - | - | 221 | 125 |
| Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. | 53 | 1.659 | - | 42 | 37.394 |
| Intesa Sanpaolo Romania S.A Commercial | 23 | - | - | - | - |
| Intesa Sanpaolo Life Ltd | 217 | 25 | - | 2.657 | - |
| Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. | 613 | 20.325 | - | 2.218 | 102 |
| Mediocredito S.p.A. | 14 | - | - | - | - |
| Qingdao Yicai Wealth Management co. Ltd | 4.971 | - | - | - | - |
| Vseobecna Uverova Banka a.s-Filiale est | 36 | - | - | - | - |

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1.1 Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "Risk Takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

A tal fine il Gruppo Fideuram ha acquistato azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di €3,3 milioni. Tali azioni sono state iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value.

Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) ad un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

1.2 Piano di investimento azionario LECOIP

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito un sistema incentivante per i dipendenti, tramite la definizione di modalità innovative di motivazione e fidelizzazione.

La finalità dell'operazione è di mettere a disposizione di tutti i dipendenti uno strumento di partecipazione azionaria diffusa denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan ("Lecoip").

A seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate sul mercato (Free Shares) è stata offerta ai dipendenti un'opportunità di investimento pluriennale (Piano di Investimento) con durata allineata al Piano di Impresa mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari (Lecoip Certificates) emessi da una società finanziaria esterna al Gruppo. In caso di adesione al Piano di Investimento è stata prevista l'attribuzione ai dipendenti di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emis-

sione a fronte di un aumento gratuito di capitale (Matching shares) e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (Azioni scontate).

In base alle modalità di funzionamento del Piano, la Banca ha acquistato sul mercato azioni ordinarie di Capogruppo a beneficio dei propri dipendenti (Free Shares).

Relativamente alle Matching Shares e alle azioni a sconto è invece Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligazione ad assegnare le azioni anche ai dipendenti beneficiari delle società del Gruppo.

I Lecoip Certificates incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares (elemento di protezione);
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni (delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni a sconto) rispetto al loro valore di mercato originario.

L'adesione al Piano non ha comportato esborso di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei Certificates, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente un contratto di vendita a termine delle azioni assegnate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l'acquisto dei Certificates.

Il periodo di offerta per l'adesione al Piano di Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni ai dipendenti è il 1° dicembre 2014, che corrisponde all'inizio del vesting period che terminerà ad aprile 2018.

Il costo del beneficio ai dipendenti è rappresentato dal fair value delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione, e rilevato tra le spese per il personale. Il costo delle Matching Shares e delle azioni a sconto, per la parte sostenuta direttamente da Intesa Sanpaolo, è stato iscritto in contropartita ad un incremento del patrimonio netto mediante valorizzazione di una apposita riserva. Per le Free Shares e per le Matching Shares il fair value è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le azioni a sconto si è determinato il fair value dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerando il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione e il relativo sconto. Per i dipendenti che hanno aderito al solo piano di azionariato diffuso, senza aderire al Piano di investimento (e che

quindi hanno ricevuto le sole Free Shares) il costo è stato interamente speso nel 2014, al momento dell'assegnazione in quanto le azioni non erano soggette a condizioni di maturazione.

Per i dipendenti che hanno aderito al Piano di investimento Lecoip è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano e condizioni di performance per i Risk Taker e per i Dirigenti (ovvero condizioni che prevedono il completamento di un determinato periodo di servizio e il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali). La componente derivante dall'as-

segnazione diretta di azioni da parte di Intesa Sanpaolo ai dipendenti di altre società del Gruppo (per una quota delle Matching Shares e delle azioni a sconto), che nella sostanza costituisce una contribuzione a favore delle società controllate, è stata registrata in aumento del valore delle partecipazioni e trova corrispondenza con il correlato aumento del patrimonio netto delle società beneficiarie.

Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo dei dipendenti per la durata del Piano), saranno contabilizzati durante tutto il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.1 Evoluzione del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

| | NUMERO DI AZIONI | FAIR VALUE UNITARIO (€) | CONTROVALORE STRUMENTI FINANZIARI |
|---|------------------|-------------------------|-----------------------------------|
| Azioni Intesa Sanpaolo esistenze al 31 dicembre 2015 | 696.541 | 3,0880 | 2.150.919 |
| - Azioni acquistate nell'esercizio | 118.921 | 2,152 | 255.918 |
| - Azioni assegnate nell'esercizio | 309.324 | 2,2200 | 686.699 |
| Azioni Intesa Sanpaolo finali al 31 dicembre 2016 | 506.138 | 2,4260 | 1.227.891 |

2.2 Evoluzione piano di investimento azionario lecoip

| PIANO LECOIP | | | | | | | | | | | | |
|------------------|-------------------------|------------------|-------------------------|------------------|-------------------------|----------------------|-------------------------|--|--|---------------------------|--|------------------------------------|
| FREE SHARES | | MATCHING SHARES | | AZIONI SCONTATE | | AZIONI SELL TO COVER | | NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE AL 31.12.2014 | NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2015 | VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO | NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2016 | FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2016 (€) |
| NUMERO DI AZIONI | FAIR VALUE UNITARIO (€) | NUMERO DI AZIONI | FAIR VALUE UNITARIO (€) | NUMERO DI AZIONI | FAIR VALUE UNITARIO (€) | NUMERO DI AZIONI | FAIR VALUE UNITARIO (€) | | | | | |
| 482.609 | 2,3323 | 1.187.450 | 2,2919 | 680.236 | 0,3684 | 1.217.318 | 2,4007 | 9.567.813 | 1.622.861 | (154.007) | 1.468.854 | 3,75320 |

A classical painting of a Venetian canal scene. The sky is filled with soft, white clouds and a few birds. The water is a deep blue-green, reflecting the sky and the buildings. Numerous gondolas are scattered across the canal, some with people inside. The buildings lining the canal are multi-story, with classical architectural features like windows and balconies. The overall atmosphere is peaceful and serene.

Prospetti Società Capogruppo
Intesa Sanpaolo

IMPRESA CAPOGRUPPO

Intesa Sanpaolo S.p.A.
Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 – 10121 Torino
Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 – 20121 Milano.

L'art. 2497 bis del Codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito gli schemi di stato patrimoniale e conto economico dell'ultimo bilancio approvato.

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

| | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
|--|------------------------|------------------------|
| VOCI DELL'ATTIVO | | |
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 7.477.547.444 | 4.382.716.255 |
| 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 22.971.959.692 | 24.074.886.694 |
| 30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | 355.523.001 | 344.848.692 |
| 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 29.794.218.699 | 30.974.689.500 |
| 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 298.870.548 | 299.306.480 |
| 60. Crediti verso banche | 122.044.376.484 | 117.189.212.282 |
| 70. Crediti verso clientela | 186.426.949.651 | 168.630.762.363 |
| 80. Derivati di copertura | 6.386.635.076 | 8.249.661.702 |
| 90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica | 66.239.334 | 56.927.550 |
| 100. Partecipazioni | 28.581.589.307 | 28.940.304.195 |
| 110. Attività materiali | 2.867.522.439 | 2.641.927.808 |
| 120. Attività immateriali | 2.343.076.036 | 2.339.970.672 |
| di cui: avviamento | 820.300.337 | 815.013.801 |
| 130. Attività fiscali | 10.383.106.634 | 9.795.410.042 |
| a) correnti | 2.422.549.173 | 1.984.612.432 |
| b) anticipate | 7.960.557.461 | 7.810.797.610 |
| - di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011) | 6.728.550.675 | 6.623.245.976 |
| 140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 1.152.500 | - |
| 150. Altre attività | 2.361.327.188 | 2.829.693.891 |
| TOTALE DELL'ATTIVO | 422.360.094.033 | 400.750.318.126 |

(importi in euro)

| | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
|---|------------------------|------------------------|
| VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO | | |
| 10. Debiti verso banche | 125.517.148.598 | 106.521.642.805 |
| 20. Debiti verso clientela | 124.245.111.940 | 110.914.920.161 |
| 30. Titoli in circolazione | 99.444.916.462 | 109.921.269.419 |
| 40. Passività finanziarie di negoziazione | 15.920.938.735 | 16.678.253.049 |
| 50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | 4.435.126 | - |
| 60. Derivati di copertura | 5.960.365.528 | 7.234.780.366 |
| 70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica | 679.681.792 | 999.753.304 |
| 80. Passività fiscali | 745.320.093 | 667.755.044 |
| a) correnti | 86.147.032 | 153.508.238 |
| b) differite | 659.173.061 | 514.246.806 |
| 90. Passività associate ad attività in via di dismissione | - | - |
| 100. Altre passività | 4.134.660.256 | 4.814.296.920 |
| 110. Trattamento di fine rapporto del personale | 644.926.449 | 660.275.208 |
| 120. Fondi per rischi ed oneri: | 1.866.409.239 | 1.955.215.546 |
| a) quiescenza e obblighi simili | 700.186.372 | 945.534.108 |
| b) altri fondi | 1.166.222.867 | 1.009.681.438 |
| 130. Riserve da valutazione | (258.215.809) | (596.514.141) |
| 140. Azioni rimborsabili | - | - |
| 150. Strumenti di capitale | 877.201.768 | - |
| 160. Riserve | 3.576.534.339 | 3.550.816.748 |
| 170. Sovraprezzi di emissione | 27.507.513.386 | 27.507.513.386 |
| 180. Capitale | 8.731.874.498 | 8.724.861.779 |
| 190. Azioni proprie | (17.013.442) | (17.287.358) |
| 200. Utile (perdita) d'esercizio | 2.778.285.075 | 1.212.765.890 |
| TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO | 422.360.094.033 | 400.750.318.126 |

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

| | 31.12.2015 | 31.12.2014 |
|--|------------------------|------------------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 6.772.110.686 | 7.790.073.304 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (4.640.072.877) | (5.762.265.117) |
| 30. Margine di interesse | 2.132.037.809 | 2.027.808.187 |
| 40. Commissioni attive | 3.167.485.078 | 2.948.787.905 |
| 50. Commissioni passive | (491.334.089) | (424.802.774) |
| 60. Commissioni nette | 2.676.150.989 | 2.523.985.131 |
| 70. Dividendi e proventi simili | 3.078.520.614 | 2.410.626.638 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | (110.074.386) | (3.697.117) |
| 90. Risultato netto dell'attività di copertura | (10.043.733) | (69.365.316) |
| 100. Utili/(perdite) da cessione o riacquisto di: | 322.281.263 | 263.155.796 |
| a) crediti | 7.893.992 | 105.156.956 |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 373.399.821 | 213.204.023 |
| c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - |
| d) passività finanziarie | (59.012.550) | (55.205.183) |
| 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | 420.122 | (366.287) |
| 120. Margine di intermediazione | 8.089.292.678 | 7.152.147.032 |
| 130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: | (813.940.527) | (1.766.891.960) |
| a) crediti | (856.342.428) | (1.574.487.828) |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | (70.550.233) | (166.977.049) |
| c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | (23.908) | 375 |
| d) altre operazioni finanziarie | 112.976.042 | (25.427.458) |
| 140. Risultato netto della gestione finanziaria | 7.275.352.151 | 5.385.255.072 |
| 150. Spese amministrative: | (4.724.790.326) | (4.100.165.082) |
| a) spese per il personale | (2.288.800.007) | (2.088.104.874) |
| b) altre spese amministrative | (2.435.990.319) | (2.012.060.208) |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (263.922.560) | (98.419.590) |
| 170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (131.646.537) | (116.487.559) |
| 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (2.637.300) | (35.824.300) |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione | 699.366.514 | 498.388.012 |
| 200. Costi operativi | (4.423.630.209) | (3.852.508.519) |
| 210. Utili (Perdite) delle partecipazioni | (115.286.115) | (176.531.905) |
| 220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali | - | - |
| 230. Rettifiche di valore dell'avviamento | - | - |
| 240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | 66.480.152 | 112.817.035 |
| 250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 2.802.915.979 | 1.469.031.683 |
| 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (24.630.904) | (256.265.793) |
| 270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 2.778.285.075 | 1.212.765.890 |
| 280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | - | - |
| 290. Utile (Perdita) d'esercizio | 2.778.285.075 | 1.212.765.890 |



Attestazione del bilancio
d'esercizio

Attestazione del Bilancio d'Esercizio

1. I sottoscritti Paolo Molesini, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2016.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è stata svolta sulla base di metodologie definite in coerenza con i modelli CoSo e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

20 Febbraio 2017

Paolo Molesini

Amministratore Delegato e
Direttore Generale



Paolo Bacciga

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

The background is a classical painting of a Venetian harbor scene. On the right, the Basilica di Santa Maria della Salute is prominent, featuring a large dome and a golden orb on its roof. The water is filled with various boats, including gondolas and larger vessels. The sky is filled with soft, white clouds. A semi-transparent green overlay covers the left side of the image, containing white text.

Relazioni:
Relazione
della Società di Revisione
Relazione
del Collegio Sindacale



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

All'Azionista della
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile

comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. non si estende a tali dati.

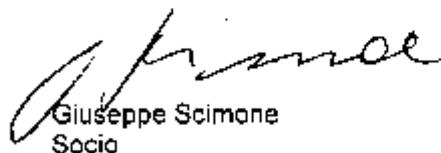
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Roma, 3 marzo 2017

KPMG S.p.A.



Giuseppe Scimone
Socio

FIDEURAM – INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A. RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER L'ANNO 2016 AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 CODICE CIVILE

Il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea degli Azionisti di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016, sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta ai sensi degli artt. 2403 e segg. del codice civile e delle pertinenti disposizioni del D.Lgs. 39/2010, del D.Lgs. 385/1993 (T.U.B.) e del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), nonché nel rispetto delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Il Bilancio e la Relazione sulla gestione, corredati del Bilancio consolidato, sono stati trasmessi al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione il 20 febbraio 2017. Avendo l'Azionista unico Intesa Sanpaolo rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 codice civile, la presente relazione viene depositata in data odierna, avendo il Collegio potuto svolgere preventivamente i dovuti adempimenti.

Ciò premesso, si espongono di seguito le risultanze dell'attività svolta nell'anno, ricordando che, con l'approvazione del bilancio, scade il mandato del Collegio Sindacale per il triennio 2014-2016.

VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2016, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto da parte della Banca.

• **Riunioni degli Organi societari** - Durante l'anno il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 15) ed a tutte le adunanze dell'Assemblea (n. 5), potendo constatare che esse si sono svolte nel rispetto delle norme di legge e statutarie. Il Presidente del Collegio, o per sua delega un Sindaco, ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno (n. 11).

Nel corso di tali riunioni l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ha riferito sull'attività svolta e sull'esercizio delle deleghe all'interno della Banca, informando il Consiglio ed il Collegio sull'andamento della gestione, sui rischi e sui risultati economici di periodo.

A sua volta il Collegio Sindacale, per gli adempimenti di sua competenza, ha tenuto n. 13 riunioni. Inoltre, nel ruolo di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 7 riunioni.

• **Normativa e richieste delle Autorità di Vigilanza** – Il Collegio non ha ricevuto specifiche richieste di informazioni da parte degli Organi di Vigilanza. D'altra parte, il Collegio ha constatato essere prassi consolidata da parte della Banca di dare tempestiva risposta alle richieste degli Organi di Vigilanza. In particolare, il Collegio è stato tenuto informato in merito all'oggetto ed agli esiti delle visite ispettive effettuate, segnatamente in ambito Antiriciclaggio, dagli Organi di Vigilanza stessi.

Il Collegio ha verificato ed attestato la propria indipendenza ed adeguatezza, ai sensi delle disposizioni di Vigilanza sul governo societario delle banche.

• **Pareri del Collegio Sindacale** - Il Collegio Sindacale ha fornito il proprio parere laddove previsto dalla normativa vigente, in particolare, in occasione della determinazione dei compensi degli Amministratori con particolari cariche, nonché della nomina del *Chief Compliance Officer*.

• **Reclami** – Il Collegio Sindacale ha avuto cura di verificare la gestione dei reclami inviati alla Banca dai clienti, raccomandandone il pronto riscontro e monitorando con continuità l'attività degli uffici competenti. Dai controlli si è rilevato una evoluzione ordinaria ed una gestione ordinata ed efficace del fenomeno.

• **Segnalazioni pervenute nell'esercizio delle funzioni di OdV 231** - Il Collegio Sindacale non ha ricevuto segnalazioni di violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Fideuram S.p.A., né segnalazioni di fatti integranti gli estremi dei reati presupposto ex D.Lgs. 231/01.

Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale può affermare che non sono state poste in essere operazioni contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con le deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione.

VIGILANZA SUI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre che attraverso la partecipazione alle riunioni degli Organi sociali, tramite osservazioni dirette e raccomandazioni, raccolta di informazioni, incontri con l'Amministratore Delegato-Direttore Generale, i Responsabili delle principali aree e funzioni aziendali ed incontri con la Società di revisione legale.

• **Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale** - Il Collegio Sindacale ha monitorato, anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale non rilevando distonie rispetto alle leggi ed allo Statuto. Inoltre non ha riscontrato l'esistenza di operazioni manifestamente imprudenti o azardate, ovvero che potessero compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

- **Operazioni atipiche e/o inusuali e con parti correlate** - Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali effettuate dalla Banca.

Le operazioni della Banca con parti correlate infragruppo, tutte attuate nel rispetto della vigente normativa del Gruppo, sono state essenzialmente poste in essere con la Capogruppo o sue controllate, nonché con le controllate della Banca, in una logica di ottimizzazione delle potenzialità gestionali. Le operazioni di maggior rilievo e/o con parti correlate, nonché gli effetti economico-finanziari dei rapporti strutturali in essere nel Gruppo, sono illustrati nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note Integrative, individuale e consolidata.

Il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole in merito alla revisione del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati del Gruppo.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio è in grado di affermare che i principi di corretta amministrazione appaiono rispettati.

VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha sorvegliato, per quanto di competenza, sui macro-processi di organizzazione e gestione della Banca, anche attraverso incontri e colloqui con l'Amministratore Delegato-Direttore Generale, i Condirettori Centrali, nonché i responsabili delle principali funzioni centrali della Banca. Nel quadro dei vincoli-opportunità gestionali discendenti dall'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo, la Banca ha continuato a beneficiare di una considerevole autonomia di *business* e gestionale.

Nel corso dell'anno 2016 la Banca ha portato a pressoché totale compimento il Piano di integrazione nella Divisione Private, varato nel 2015, con risultati di rilievo sul piano operativo e della *governance*. In tale ambito l'attenzione del Collegio Sindacale è stata prevalentemente rivolta a presidiare i mutamenti d'assetto del sistema dei controlli, in modo da tutelarne l'adeguatezza in funzione del mutato quadro gestionale della Divisione e della normativa di riferimento.

Sistema di controllo interno

Ad esito della propria azione di monitoraggio, il Collegio Sindacale ritiene che l'architettura e le metodologie del sistema dei controlli interni della Banca siano efficaci nel presidiare i rischi, nonché aggiornate con continuità per essere in linea con la *best practice* di settore, le disposizioni regolamentari e gli indirizzi emanati dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

In proposito, il Consiglio di Amministrazione - anche attraverso l'azione del Comitato per il Controllo Interno - è stato regolarmente informato dell'evoluzione dei rischi e quindi posto in grado, ove ritenuto necessario, di assumere le eventuali relative decisioni. Il Collegio Sindacale si è sistematicamente relazionato con il *Chief Risk Officer*, con il *Chief Compliance Officer* e con il Responsabile dell'*Internal Audit*; ha inoltre acquisito informazioni dirette dagli incontri periodicamente avuti con i responsabili delle principali aree operative della Banca ove i rischi si generano. Dal complesso di tali relazioni ed incontri il Collegio ha tratto un'informativa costante sulla gestione ed il controllo dei rischi, nonché supervisionato le misure di razionalizzazione poste in atto al fine di rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo.

Nel novembre 2016 il Collegio Sindacale ha incontrato il Comitato per il Controllo sulla Gestione di Intesa Sanpaolo al quale ha riferito in merito allo stato del sistema dei controlli di Fideuram e controllate, tenuto anche conto delle problematiche afferenti la realizzazione della Divisione Private.

Antiriciclaggio-Embarghi-Terrorismo

Anche nel 2016 il presidio sul contrasto a riciclaggio e terrorismo (AML) si è configurato quale uno degli ambiti a maggiore rischio sanzionatorio e reputazionale in caso di violazioni normative o regolamentari da parte della Banca. Ripetuti sono stati gli interventi operati dagli Organi di vigilanza e dalla stessa Capogruppo, con acquisizioni di dati ed ispezioni anche presso le filiali. Tali interventi hanno confermato le valutazioni, da tempo fatte proprie anche dal Collegio, che giudicavano il comparto meritevole di rafforzamento nei processi organizzativi, finalizzato, da un lato, al recupero di arretrati nelle segnalazioni di operazioni sospette e nelle valutazioni di adeguata verifica (per Banca e controllate), dall'altro, a consentire una corretta ed efficace estensione del presidio a livello di Divisione Private. Il Collegio Sindacale ha perorato l'attuazione delle misure di adeguamento dei processi e rafforzamento delle strutture preposte - misure supportate dal massimo livello gestionale in condivisione col Consiglio d'Amministrazione - le quali hanno consentito di portare ad un livello di avanzata risoluzione le carenze lamentate. In particolare, restano da attuare interventi organizzativi sulla gerarchia dei controlli, con la formalizzazione dei controlli di primo livello e la proceduralizzazione di verifiche di secondo livello, nonché il completamento della dotazione delle risorse necessarie.

Il Collegio Sindacale valuta che - a completamento di tali interventi di rafforzamento - il presidio sull'area di rischio AML per Fideuram, peraltro già oggi sostanzialmente adeguato, potrà essere esercitato con l'efficacia e l'efficienza richieste dall'accresciuta complessità della gestione a livello di Divisione Private.

Altri ambiti di Compliance

Per quanto riguarda il presidio sugli altri ambiti di rischio *Compliance* della Banca, dalle informative rese al Collegio con continuità dal *Compliance Officer* e dai titolari di altre funzioni specialistiche, non sono emerse evidenze di disfunzioni degne di nota. Come per il passato, notevole attenzione è stata dedicata dal Collegio alle problematiche poste dal presidio dei servizi di investimento, per l'oggettiva complessità e rischiosità dell'ambito (anche nella prospettiva MIFID II). Il monitoraggio dei presidi sui reclami della clientela e sul contenzioso legale della Banca evidenziano una fenomenologia in linea con volume e tipologia di attività della Banca.

Il Collegio ha avuto modo di verificare, attraverso incontri con i responsabili delle funzioni specialistiche, l'adeguatezza dei presidi aziendali relativi alla *Privacy* ed alla *Business Continuity*. Ha infine monitorato e raccomandato la regolare attuazione dei programmi di formazione del personale dipendente e dei *Private Bankers* sulle principali materie di *Compliance* (segnatamente: Antiriciclaggio; D.Lgs. 231/2007; D.Lgs. 231/2001).

Dal complessivo monitoraggio svolto non sono emerse situazioni meritevoli di particolare menzione in questa sede. Il Collegio ritiene che il complessivo presidio di *Compliance* sia adeguato rispetto alle caratteristiche operative della Banca.

Risk Management

La Funzione di *Risk Management* ha relazionato il Collegio Sindacale con regolarità in merito all'andamento dei rischi della Banca e controllate, con particolare *focus* su quelli finanziari ed operativi. Su tali comunicazioni il Collegio svolge anche separati approfondimenti. Il Collegio ritiene che il presidio esercitato dalla Funzione *Risk Management* sia adeguato rispetto al profilo finanziario della Banca e controllate, nonché alla sua operatività tipica e che non sono emerse, allo stato, situazioni di rischio meritevoli di particolare sottolineatura in questa sede.

Internal Audit

Dalla Funzione di *Internal Audit* della Banca il Collegio Sindacale ha acquisito con regolarità le informazioni sugli esiti delle verifiche svolte sulla Rete dei Promotori Finanziari, sulle strutture centrali nonché, ad esito delle attività svolte in *outsourcing*, sulle società controllate. Nel corso dei ripetuti incontri con il Responsabile della Funzione, il Collegio ha esaminato e discusso le relazioni periodiche e le altre informazioni rassegnate. Dalle attività espletate, dalle quali non sono peraltro emersi fatti significativi degni di sottolineatura in questa sede, il Collegio ha potuto valutare l'adeguatezza dell'attività e dell'organizzazione della Funzione di *Audit* rispetto ai compiti ad essa assegnati.

Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001

Nell'esercizio delle funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, il Collegio ha vigilato sul regolare andamento dell'operatività e sulla conformità dei processi della Banca, anche al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose per la stessa, mediante interventi diretti sulle strutture e/o verifiche condotte dalle deputate Funzioni di controllo (in primis *Internal Auditing* e *Compliance*), adottando, se del caso, i provvedimenti necessari di propria competenza. Particolare attenzione è stata data alla verifica costante delle attività di formazione del personale sulle materie sensibili (D.Lgs. 231/2001; AML; Salute e Sicurezza sul lavoro).

In conclusione di quanto accertato, soprattutto ad esito dei continuativi ed approfonditi rapporti con le funzioni indicate, il Collegio Sindacale non ha motivo di segnalare problematiche significative, né tanto meno carenze, nel sistema di controllo interno della Banca.

VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE E SULLA REVISIONE LEGALE DEI CONTI INDIVIDUALI E CONSOLIDATI

Sistema amministrativo-contabile

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'osservanza delle norme di legge e professionali inerenti la tenuta della contabilità e la formazione dei bilanci, principalmente tramite informazioni assunte dal Dirigente Preposto e dalla Società di revisione. Ha in particolare preso contezza delle evidenze rassegnate dal Dirigente Preposto nell'ambito della *Relazione sul sistema dei controlli interni funzionali all'informativa Finanziaria ex L. 262/2005* (Modello di Governo Amministrativo Finanziario), le quali fotografano una situazione di adeguatezza delle relative procedure.

Ha inoltre acquisito dirette informazioni dal *Chief Financial Officer*, dal Dirigente Preposto e da altri responsabili di funzioni pertinenti circa l'andamento generale della gestione, la formazione delle poste chiave di bilancio e segnatamente di quelle valutative e degli accantonamenti a fronte del rischio tributario e degli altri fondi rischi. Da tali comunicazioni non sono emerse problematiche che possano far sorgere il dubbio di malfunzionamenti del sistema amministrativo-contabile della Banca.

Con riferimento al bilancio 2016 in approvazione, il Collegio Sindacale ha, in particolare, preso atto delle attestazioni ai bilanci sottoscritte dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, rilasciate tenendo anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, comma 5, del TUF.

Revisione legale dei conti individuali e consolidati

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'anno, ha avuto incontri e scambi di informazioni con la Società di revisione KPMG sulle materie di rispettiva competenza; da tali scambi non sono emersi fatti degni di essere segnalati in questa sede. In particolare, il Collegio ha analizzato il Piano di revisione annuale predisposto da KPMG, discutendone con la stessa i principali contenuti.

I punti d'attenzione e/o i suggerimenti formulati dal revisore con riferimento al funzionamento del sistema amministrativo-contabile, sono stati discussi dal Collegio Sindacale con gli stessi revisori ed il Dirigente Preposto per accertarne la valenza e le eventuali misure migliorative poste in essere dalle competenti funzioni della Banca.

La Società di revisione ha trasmesso al Collegio la relazione ex art.19 del D.Lgs. 39/2010, inerente le "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione ed in particolare sulle "carenze significative" rilevate nel sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria. Dalla Relazione non emergono questioni di rilievo, né tanto meno evidenze di carenze significative.

Con la Società di revisione il Collegio ha riscontrato, per quanto di competenza, l'osservanza delle norme di legge - incluse quelle tributarie - e regolamentari inerenti la tenuta della contabilità, la formazione dei bilanci, l'impostazione, gli schemi del bilancio, nonché la relazione sulla gestione.

La KPMG ha trasmesso al Collegio la Relazione ex artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, la quale esprime sui bilanci individuale e consolidato della Banca chiusi al 31 dicembre 2016 un giudizio senza rilievi.

Vigilanza sull'indipendenza della Società di revisione

La Società di revisione ha infine trasmesso l'attestazione della propria indipendenza ai sensi dell'art.17, comma 9, del D.Lgs. 39/2010; anche sulla base di questa, il Collegio ha potuto autonomamente accertare la sussistenza di tale requisito.

Ad esito di quanto accertato e nei limiti di quanto di sua competenza, il Collegio ritiene che il sistema amministrativo-contabile sia adeguatamente presidiato e quindi idoneo a rappresentare correttamente i fatti gestionali.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

In considerazione di quanto riferito e per quanto di propria competenza, il Collegio Sindacale, anche tenuto conto del livello ampiamente cautelativo dei coefficienti prudenziali di capitalizzazione della Banca, non ha osservazioni da formulare sulle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016 ed alla destinazione del risultato d'esercizio.

Roma, 3 Marzo 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Carlo Angelini - Presidente
Dr. Marco Dell'Acqua - Sindaco Effettivo
Dr. Lorenzo Ginisio - Sindaco Effettivo



Convocazione
dell'Assemblea

Convocazione dell'Assemblea

L'Azionista è convocato in Assemblea Ordinaria presso gli uffici della Banca in Torino, Corso Cairoli, 1 il 15 marzo 2017 alle ore 16.30 in prima convocazione e il 16 marzo 2017, alla stessa ora e nel medesimo luogo, in eventuale seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio al 31.12.2016, relazioni degli Amministratori, dei Sindaci e della Società di revisione; destinazione dell'utile di esercizio;
2. Nomina dei componenti del Collegio Sindacale, conferma dell'attribuzione al Collegio Sindacale delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e determinazione dei relativi compensi.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale, ha diritto di intervenire all'Assemblea l'Azionista per il quale sia pervenuta alla Società, entro l'orario previsto per l'inizio dell'Assemblea, la comunicazione dell'intermediario autorizzato che ne attesti la legittimazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Matteo Colafrancesco



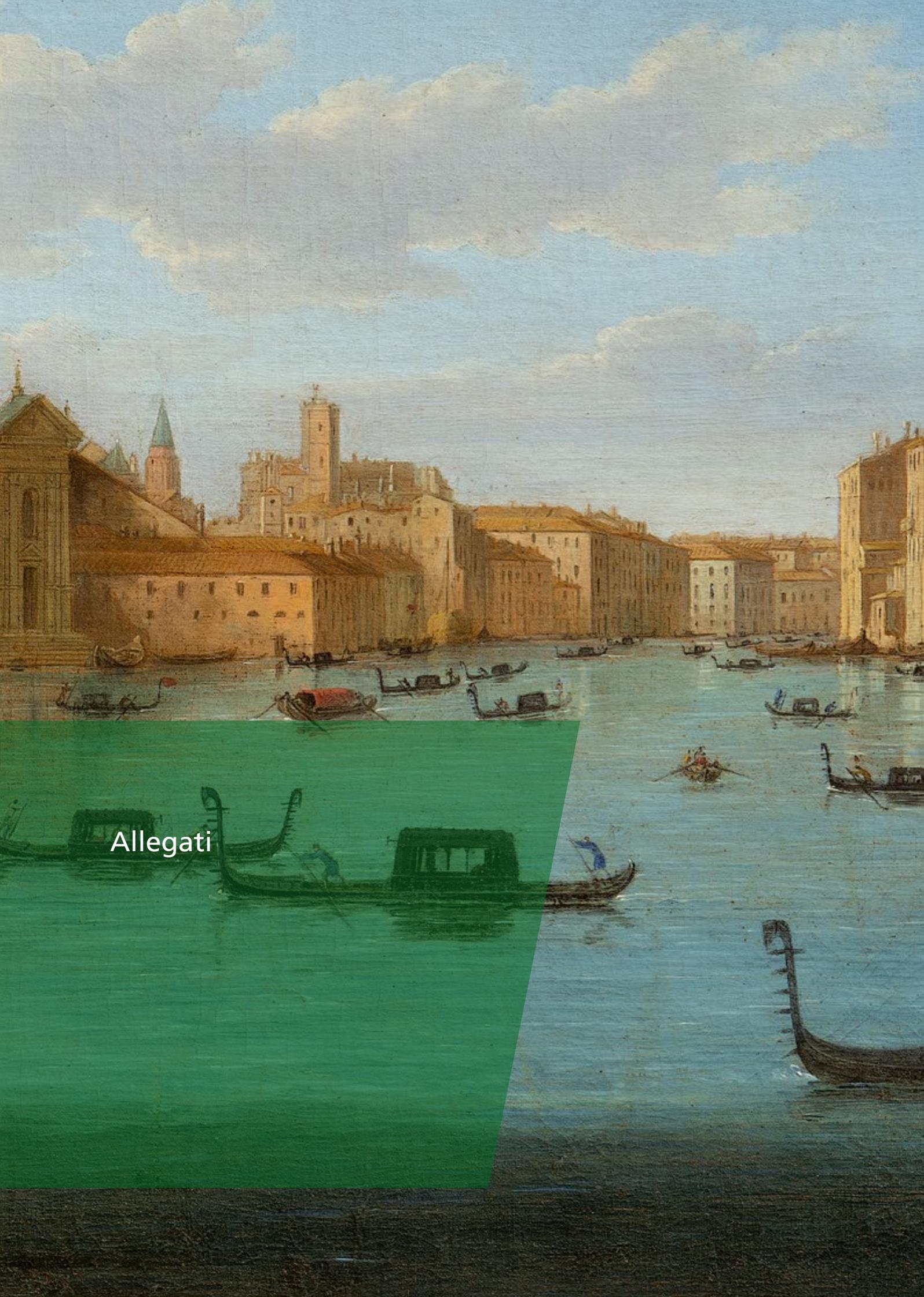
Deliberazioni
dell'Assemblea

Deliberazioni dell'Assemblea

Il 15 marzo 2017 alle ore 16.10 si è tenuta in prima convocazione l'Assemblea Ordinaria di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

L'assemblea ha:

- 1) approvato il Bilancio dell'Esercizio 2016, così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti; la destinazione dell'utile d'esercizio residuo di euro 115.780.842, al netto dell'acconto sui dividendi in formazione nell'esercizio in corso di euro 600.000.000, il cui pagamento è avvenuto con valuta 16 dicembre 2016, come segue:
 - alla Riserva Straordinaria euro 826.440;
 - alla Riserva indisponibile di cui al D. Lgs. 38/2005, art. 6 euro 954.402;
 - agli azionisti euro 114.000.000, in modo da corrispondere un dividendo di euro 0,076 per ognuna delle 1.500.000.000 di azioni ordinarie prive di valore nominale costituenti il capitale sociale, con la messa in pagamento in data valuta 28 aprile 2017;
- 2) nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2017/2019 nelle persone di: Giulio Lubatti (Presidente), Lorenzo Gini-sio (Sindaco Effettivo), Marco Antonio Modesto Dell'Acqua (Sindaco Effettivo), Alessandro Cotto (Sindaco Supplente), Francesca Monti (Sindaco Supplente).



Allegati

Prospetti di raccordo

CRITERI DI REDAZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, nella Relazione sulla gestione i dati al 31 dicembre 2016 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati.

Tali schemi, sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali; inoltre, per meglio rappresentare l'andamento della gestione ordinaria, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti, sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore della Rete che, nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta nelle commissioni passive e negli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value attribuibile alle azioni Intesa Sanpaolo acquistate

nell'ambito del sistema di incentivazione di una parte del personale dipendente;

- gli oneri per imposte indirette, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi, fatta eccezione per la quota parte non addebitata alla clientela che è stata classificata tra le commissioni passive;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al sistema di garanzia dei depositi a al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi, oltre agli oneri connessi allo schema volontario istituito dal Fondo interbancario di tutela dei depositi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Raccordo tra stato patrimoniale civilistico riclassificato e stato patrimoniale civilistico

(milioni di euro)

| VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO ATTIVO | VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO ATTIVO | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|--|--|-------------------|-------------------|
| Cassa e disponibilità liquide | | 44,7 | 36,4 |
| | <i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i> | 44,7 | 36,4 |
| Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza) | | 2.677,9 | 2.670,3 |
| | <i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i> | 6,8 | 6,5 |
| | <i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i> | 157,1 | 140,9 |
| | <i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i> | 2.514,0 | 2.522,9 |
| Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | 125,4 | 296,6 |
| | <i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i> | 125,4 | 296,6 |
| Crediti verso banche | | 13.940,9 | 6.502,9 |
| | <i>Voce 60 - Crediti verso banche</i> | 13.940,9 | 6.502,9 |
| Crediti verso clientela | | 8.521,6 | 7.184,6 |
| | <i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i> | 8.521,6 | 7.184,6 |
| Derivati di copertura | | 3,0 | 1,6 |
| | <i>Voce 80 - Derivati di copertura</i> | 3,0 | 1,6 |
| Partecipazioni | | 825,1 | 817,3 |
| | <i>Voce 100 - Partecipazioni</i> | 825,1 | 817,3 |
| Attività materiali | | 36,3 | 35,5 |
| | <i>Voce 110 - Attività materiali</i> | 36,3 | 35,5 |
| Attività immateriali | | 32,7 | 29,0 |
| | <i>Voce 120 - Attività immateriali</i> | 32,7 | 29,0 |
| Attività fiscali | | 111,6 | 90,0 |
| | <i>Voce 130 - Attività fiscali</i> | 111,6 | 90,0 |
| Altre attività | | 542,7 | 654,4 |
| | <i>Voce 150 - Altre attività</i> | 542,7 | 654,4 |
| Totale attivo | Totale dell'attivo | 26.861,9 | 18.318,6 |
| VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO PASSIVO | VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO PASSIVO | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
| Debiti verso banche | | 12.073,0 | 6.238,1 |
| | <i>Voce 10 - Debiti verso banche</i> | 12.073,0 | 6.238,1 |
| Debiti verso clientela | | 11.722,3 | 9.163,8 |
| | <i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i> | 11.722,3 | 9.163,8 |
| Titoli in circolazione | | - | - |
| | <i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i> | - | - |
| Passività finanziarie di negoziazione | | 6,6 | 4,3 |
| | <i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i> | 6,6 | 4,3 |
| Derivati di copertura | | 1.097,1 | 969,3 |
| | <i>Voce 60 - Derivati di copertura</i> | 1.097,1 | 969,3 |
| Passività fiscali | | 23,3 | 25,7 |
| | <i>Voce 80 - Passività fiscali</i> | 23,3 | 25,7 |
| Altre voci del passivo | | 533,5 | 565,4 |
| | <i>Voce 100 - Altre passività</i> | 508,0 | 541,0 |
| | <i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i> | 25,5 | 24,4 |
| Fondi per rischi e oneri | | 297,0 | 277,7 |
| | <i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i> | 297,0 | 277,7 |
| Patrimonio netto | | 1.109,1 | 1.074,3 |
| | <i>Voci 130, 160, 170, 180, 200 - Patrimonio netto</i> | 1.109,1 | 1.575,3 |
| Totale passività | Totale del passivo | 26.861,9 | 18.318,6 |

Raccordo tra conto economico civilistico riclassificato e conto economico civilistico

(milioni di euro)

| VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO | VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CIVILISTICO | 2016 | 2015 |
|--|--|----------------|----------------|
| Margine d'interesse | | 82,4 | 84,7 |
| | Voce 30. Margine di interesse | 97,6 | 99,8 |
| | - Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse | (15,2) | (15,1) |
| Risultato netto delle attività e passività finanziarie | | 13,5 | 2,8 |
| | Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 4,8 | 3,9 |
| | Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura | 1,7 | 3,1 |
| | Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto | 6,6 | (0,9) |
| | Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | 4,0 | 5,5 |
| | - Voce 150. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione | 0,5 | (1,0) |
| | - Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete | (1,1) | (3,5) |
| | - Voce 160. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete | (3,0) | (4,3) |
| Commissioni nette | | 431,7 | 382,8 |
| | Voce 60. Commissioni nette | 415,4 | 364,2 |
| | - Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse | 15,2 | 15,1 |
| | - Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete | 1,1 | 3,5 |
| Dividendi | | 576,9 | 445,2 |
| | Voce 70. Dividendi e proventi simili | 576,9 | 445,2 |
| Risultato lordo della gestione finanziaria | | 1.104,5 | 915,5 |
| Rettifiche di valore nette per deterioramento | | (0,8) | 1,1 |
| | Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento | (1,5) | 1,1 |
| | - Voce 130. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario | 0,7 | - |
| Risultato netto della gestione finanziaria | | 1.103,7 | 916,6 |
| Spese per il personale | | (107,4) | (90,8) |
| | Voce 150. a) Spese per il personale | (108,6) | (97,8) |
| | - Voce 150. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione | (0,5) | 1,0 |
| | - Voce 150. a) (parziale) Oneri per spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo | 1,7 | 6,0 |
| Altre spese amministrative | | (113,5) | (113,8) |
| | Voce 150. b) Altre spese amministrative | (216,8) | (219,3) |
| | - Voce 150. b) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo | 6,5 | 1,9 |
| | - Voce 150. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario | 10,9 | 4,8 |
| | - Voce 190. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse | 85,9 | 98,8 |
| Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali | | (13,2) | (14,7) |
| | Voce 170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali | (1,7) | (1,8) |
| | Voce 180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali | (15,4) | (12,9) |
| | - Voce 180 (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo | 3,9 | - |
| Spese di funzionamento | | (234,1) | (219,3) |
| Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri | | (27,7) | (23,0) |
| | Voce 160. Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri | (30,7) | (27,3) |
| | - Voce 160. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete | 3,0 | 4,3 |
| Utili (Perdite) delle partecipazioni | | (0,1) | - |
| | Voce 210. Utili (Perdite) delle partecipazioni | (0,1) | - |
| Altri proventi (oneri) di gestione | | (1,2) | (19,3) |
| | Voce 190. Altri oneri (proventi) di gestione | 84,7 | 79,5 |
| | - Voce 190. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse | (85,9) | (98,8) |
| Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | | 840,6 | 655,0 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente | | (108,9) | (83,2) |
| | Voce 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (101,1) | (79,3) |
| | - Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo | (4,0) | (2,3) |
| | - Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario | (3,8) | (1,6) |
| Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte) | | (7,8) | (3,2) |
| | - Voce 130. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario | (0,5) | - |
| | - Voce 150. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario | (7,3) | (3,2) |
| Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte | | (8,1) | (5,6) |
| | - Voce 150. a) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo | (1,7) | (6,0) |
| | - Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo | 0,5 | 1,7 |
| | - Voce 150. b) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo | (6,5) | (1,9) |
| | - Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo | 3,5 | 0,6 |
| | - Voce 180 (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo | (3,9) | - |
| Utile Netto | Voce 290. Utile (Perdita) dell'esercizio | 715,8 | 563,0 |

Il presente documento:

- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking in formato PDF in data 20 febbraio 2017;
- è fruibile dal 24 febbraio 2017 in quanto inserito sul sito internet aziendale ed è stato stampato nel mese di marzo in lingua italiana.

Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.

GALLERIE D'ITALIA. TRE SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Gallerie di Piazza Scala a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Gallerie di Palazzo Leoni Montanari a Vicenza espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente, testimonianze dell'arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche.

Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli presentano il *Martirio di sant'Orsola*, dipinto dell'ultima stagione di Caravaggio, insieme a opere tra XVII e inizio XX secolo di ambito meridionale.

In copertina:



HENDRIK FRANS VAN LINT (*Anversa 1684 - Roma 1763*)
Veduta della chiesa della Salute con la Punta della Dogana, 1750 ca
Olio su tela, 46,5 x 71,5 cm
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Vicenza

La veduta di van Lint, raffigurante la chiesa della Salute con la Punta della Dogana a Venezia, fa parte della collezione di arte veneta del Settecento di Intesa Sanpaolo, esposta in modo permanente nelle Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, sede museale della Banca a Vicenza.

La raccolta permette di passare in rassegna tutti i generi pittorici che nel XVIII secolo posero Venezia e la sua scuola al centro della scena artistica internazionale, in particolare il vedutismo. Grande importanza per la fortuna settecentesca di questo genere ebbero le vedute di molti luoghi d'Italia, tra i quali Venezia, eseguite da Gaspar van Wittel verso la fine del Seicento. Tra i suoi migliori seguaci spicca Hendrik Frans van Lint, pittore fiammingo di successo, molto ricercato per la grande finezza di esecuzione.



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

